



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 02 agosto 2020**



Prime Pagine

02/08/2020	Corriere della Sera	6
<hr/>		
02/08/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
02/08/2020	Il Giornale	8
<hr/>		
02/08/2020	Il Giorno	9
<hr/>		
02/08/2020	Il Manifesto	10
<hr/>		
02/08/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
02/08/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
02/08/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
02/08/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
02/08/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
02/08/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
02/08/2020	La Nazione	17
<hr/>		
02/08/2020	La Repubblica	18
<hr/>		
02/08/2020	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

01/08/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	20
<hr/>			
Porto di Trieste - statistiche primo semestre 2020			

Venezia

02/08/2020	Il Gazzettino Pagina 11	<i>ELISIO TREVISAN</i>	21
<hr/>			
02/08/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18		23
<hr/>			
No navi, lo scontro si fa più duro «Questa volta le toccheremo»			
02/08/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18		24
<hr/>			
Domani resa dei conti all'Autorità Portuale sul bilancio consuntivo			

02/08/2020	Corriere del Veneto Pagina 9	<i>Alberto Zorzi</i>	25
<hr/>			
02/08/2020	Corriere del Veneto Pagina 9	<i>Camilla Gargioni</i>	26
<hr/>			
02/08/2020	Corriere del Veneto (ed. Verona) Pagina 9	<i>Camilla Gargioni</i>	27
<hr/>			
02/08/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 7	<i>Raffaele Liucci</i>	28
<hr/>			
01/08/2020	Dagospia		30
<hr/>			
IL PICCOLO NAPOLEONE DI VENEZIA LA PAROLA COMMISSARIAMENTO È SULLA BOCCA DI MOLTI VENEZIANI, E ANCHE DEI MINISTERI ROMANI, CHE POTREBBERO NOMINARE UN TUTORE PER IL PORTO DI VENEZIA IN QUESTI ANNI PINO MUSOLINO HA FATTO TABULA RASA DI MEZZO ENTE, CON UN PARTICOLARE CURIOSO, PER UNO CHE SI VANTA DI ESSERE UN GRANDE AVVOCATO: HA PERSO TUTTE LE CAUSE CHE HA INTENTATO O GLI SONO STATE INTENTATE E ORA SI PARLA DI COMMISSARIAMENTO			
<hr/>			
02/08/2020	Avvenire Pagina 6	<i>FRANCESCO DAL MAS</i>	32
<hr/>			
01/08/2020	avvenire.it		34
<hr/>			
Pandemia sociale / 9. Nel deserto di Venezia che ora lotta per sopravvivere			

Savona, Vado

02/08/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 45		36
<hr/>			
01/08/2020	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	37
<hr/>			
I Ports of Genoa puntano sul digitale: i primi risultati del progetto E-BRIDGE			

Livorno

02/08/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 22		39
<hr/>			
Traffico portuale Flessione del 40%			

Piombino, Isola d' Elba

02/08/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 43		40
<hr/>			
02/08/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 44		41
<hr/>			
Benzina sull' isola, spunta l' idea di una linea pubblica di trasporto			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/08/2020	Informazioni Marittime		42
<hr/>			
01/08/2020	The Medi Telegraph		43
<hr/>			
02/08/2020	Corriere Adriatico (ed. Macerata) Pagina 15		44
<hr/>			
01/08/2020	cronachemaceratesi.it	<i>MONIA ORAZI</i>	45
<hr/>			
"Marche in vetrina", Al Bano canta "Amara terra mia" e la dedica ai terremotati			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35		47
<hr/>			
Di Majo torna a chiedere aiuto al Mit: «Siamo l' Authority più penalizzata»			

01/08/2020	Il Faro Online	COMUNICATO STAMPA	48
<hr/>			
01/08/2020	Messaggero Marittimo	Vezio Benetti	49
<hr/>			
01/08/2020	La Provincia di Civitavecchia		50
<hr/>			
01/08/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI	51
<hr/>			
02/08/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 35	52
<hr/>			
01/08/2020	Informazioni Marittime		53
<hr/>			

Napoli

02/08/2020	Il Mattino (ed. Napoli)	Pagina 30	Luigi Roano	54
<hr/>				

Salerno

02/08/2020	La Città di Salerno	Pagina 24		56
<hr/>				

Bari

02/08/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 24		57
<hr/>				
02/08/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 24		58
<hr/>				

Taranto

02/08/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 12		60
<hr/>				

Manfredonia

02/08/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)	Pagina 26		61
<hr/>				

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

02/08/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 26		62
<hr/>				

Cagliari

01/08/2020	The Medi Telegraph			63
<hr/>				

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

02/08/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 25 64
«L' Autorità portuale collabori»

Focus

02/08/2020 **Il Piccolo** Pagina 15 65
L' isola di Selve apre ai traghetti con il molo finalmente risanato

02/08/2020 **Il Manifesto** Pagina 2 66
A Venezia tornano le navi -crociera, ma in Laguna scatta la protesta

01/08/2020 **Rai News** 68
La Grecia riapre 6 porti alle navi passeggeri ma niente crociere fino al 20 agosto

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE



THE ORIGINAL MOJITO.



Immobile, record di gol
Secondo posto per l'Inter
Ma Conte attacca la società

commenti, pagelle e classifiche
da pagina 36 a pagina 38

Economia



Domani gratis
Ora largo ai giovani
per la ripartenza
con i fondi europei
di Ferruccio de Bortoli
nel supplemento L'Economia

SCARPA
SCARPA.NET



THE ORIGINAL MOJITO.

Una svolta o il declino

CAMBIAMO COSÌ LA NOSTRA SCUOLA

di Francesco Giavazzi

Nel progetti che l'Italia invierà a Bruxelles con la richiesta dei finanziamenti del Recovery Fund, vi sarà, mi auguro, un capitolo riguardante la scuola. Questo governo ha finora sottovalutato i problemi della scuola. Le ha lasciate chiuse per sei mesi, un periodo più lungo di qualsiasi altro Paese al mondo; ora pensa di aprirle il 15 settembre, per poi richiuderle dopo pochi giorni così da poter usare alcune aule come seggi elettorali.

continua a pagina 26

GIANNELLI

AGOSTO, PANDEMIA NON TI CONOSCO



Il ponte: la lezione, i dubbi

MODELLO GENOVA PER RICOMINCIARE

di Marco Imarisio

L'orgoglio è un lusso da prendere sempre a piccole dosi. Ma l'inaugurazione del nuovo ponte di Genova, che arriva domani dopo una lunga serie di celebrazioni preventive, è uno di quegli avvenimenti dei quali è giusto essere fieri in modo pieno e incondizionato, come è giusto che sia per un lavoro fatto presto e bene. Al tempo stesso, la nascita ufficiale del viadotto che torna a unire Genova, non può e non deve essere una festa.

continua a pagina 26

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

SE IN SICILIA IL RESTO (560 MILIONI) È MANCIA

Essere in ferie significa non avere niente da fare e avere tutto il giorno per farlo.



Salvatore D'Urso
Il dirigente che ha sollevato il caso dei dipendenti in ferie

gente dell'assessorato all'Energia, l'ingegnere Salvatore D'Urso — ha fondi comunitari da distribuire per 560 milioni. Che facciamo? Restiamo immobili su una montagna di denaro disponibile». È così ha provato a richiamare in servizio i dipendenti in ferie. L'immobilità deriverebbe dal fatto che dopo i «faticosi» mesi dello smart working molti impiegati hanno pensato bene di andare in ferie, a riposarsi. In ufficio non c'è nessuno (o quasi), impossibile

sbrigare le pratiche, anche se di mezzo ci sono parecchi milioni che potrebbero far ripartire l'economia della regione, a «statuto speciale». A D'Urso si sono subito opposte le sigle sindacali dei dipendenti, che invocano il diritto costituzionale alle ferie «anche per ragioni psicologiche». In Sicilia abbiamo tutto, ci manca il resto, diceva con ironia Pino Caruso. Il resto è mancia: 560 milioni. Forse qualcosa di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensione nel governo per l'Alta velocità, poi l'ordinanza di Speranza. La Lombardia: sui regionali nessun divieto Altolà sui treni, resta la distanza

Contagi in calo, ma nel mondo è allarme: quasi 1.500 morti in un giorno negli Usa

La storia Parla la madre dei gemelli uccisi dal padre



I gemelli Diego ed Elena durante un'escursione in montagna: il padre li ha uccisi il 26 giugno

«Voglio ricordare solo i loro sorrisi Dolore, rabbia: però io non odio»

di Walter Veltroni

Nel salotto della casa di Daniela a Gessate ci sono, su un mobile, tanti giochi del Lego costruiti dai figli Diego e Elena. Sono case, aerei, automobili. In un angolo, vicino al televisore, fa bella mostra di sé una gigantesca astronave Apollo, costruita, sempre con il Lego, da Diego. La prima cosa che mi viene da pensare è quanto deve essere stato contento quel bambino nel momento in cui avrà completato quello sforzo immane di pazienza e di abilità.

continua alle pagine 14 e 15

Dietrofront sull'annunciata liberalizzazione dei posti sui treni veloci. L'iniziale apertura del governo crea contrasti tra il ministro della Salute Roberto Speranza e la ministra dei Trasporti Paola De Micheli. Poi un'ordinanza del primo reintroduce il divieto. In Lombardia resta il via libera sui trasporti locali. I contagi nella giornata di ieri, intanto, sono tornati a calare: 295 (5 le vittime). E preoccupa meno il focolaio nel Trevigiano. Nel mondo, però, l'allarme resta altissimo. L'Oms conteggia 300 mila nuovi casi giornalieri: un record. La Gran Bretagna rinvia di almeno due settimane alcune riaperture. Nuovi timori in Spagna: 1.525 positivi in 24 ore. Negli Stati Uniti si registrano quasi 1.500 decessi in un solo giorno.

da pagina 2 a pagina 6

Caccia, De Bac, Ducci, Falci, Frequento, Gaggi, Meli, Muglia

IL MINISTRO BOCCIA

«I migranti falso pericolo»

di Monica Guerzoni

«È sbagliato guardare agli stranieri. «Italiani il 75% dei positivi» dice il ministro Boccia. a pagina 5

IL GOVERNATORE ZAIA

«L'Oms indichi le aree sicure»

di Claudio Bozza

«L'Oms «indichi le aree sicure a livello sanitario». È la richiesta del governatore del Veneto Zaia. a pagina 4

Il premier: negazionista. Il leghista: crei sfiducia L'uso delle mascherine riaccende la sfida tra Conte e Salvini

Zingaretti, Salvini, Conte. Che non si risparmiano scambi di accuse. Il clima politico è caldo. Zingaretti punzecchia il leader leghista sul caso della Open Arms. Salvini ricorda la vicenda delle mascherine costate 14 milioni e mai arrivate nella Regione Lazio. Il segretario del Pd si scaglia «contro coloro che per farsi pubblicità si tolgono la mascherina», il riferimento è a Salvini. E il premier Conte: «Certi atteggiamenti negazionisti si pongono contro l'interesse nazionale».

a pagina 9

Cremonesi, Galluzzo

IL CASO CHOC A CREMA

Sta morendo E la filmano

di Beppe Severgnini

Il vocabolo «oscenità» un tempo indicava comportamenti sessuali: atti osceni, una scritta oscena, una proposta oscena. Tutt'al più, scivolava nella volgarità aggravata: un gesto osceno era un gesto molto offensivo.

continua a pagina 17

LO STRAPPO DI JAMES

Scandali e affari: la Dynasty dei Murdoch

di Giuseppe Sarcina

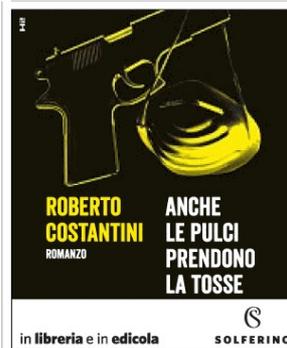
a pagina 13

IL COLOSSO FARMACEUTICO

Casa Angelini, indagata una delle eredi

di Giovanni Bianconi

a pagina 19



ROBERTO COSTANTINI
ROMANZO

ANCHE LE PULCI PRENDONO LA TOSSE

in libreria e in edicola SOLFERINO

00802
00802
9 7711 20 498008





Trenitalia riempie i vagoni al 100% e dopo il no del governo ci ripensa. A Berlino intanto sfilano in 15 mila contro le mascherine. Ma i contagi aumentano ancora



ristora INSTANT DRINKS

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

CRASTAN 1870 shop.crastan.it

Domenica 2 agosto 2020 - Anno 12 - n° 212

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Pippino impostato"

MACCHÈ AUTORITARIO Il dittatore Conte fa meno decreti e fiducie di prima



Salvini a pag. 7

SOLITA AMMUCCHIATA Il Meeting di CI invita tutti tranne premier e Zingales

Giarelli a pag. 6

COSA RESTA DEL CASO 4 anni di Consip: Lotti a processo, papà Renzi forse

Lillo a pag. 8-9

LA MORTE DI PACIOLLA Di Maio impegna il governo, l'Onu fa finta di niente

Borri a pag. 15

STRAGE DI BOLOGNA I neonegazionisti vogliono salvare i ragazzini della P2

Barbacceto a pag. 14

Mannelli



Divento il miglior fumista contro gli asserragliamenti in Serravalle

L'AFFARE La giunta lombarda si fa il suo piccolo impero "PedeFontana": così la Lega s'è presa l'autostrada inutile

La Regione cede l'82% della Serravalle alla controllata Fmm. Il prezzo di 519 milioni, deciso dalla giunta, favorisce i Gavio. Un rischio per gestire indisturbati appalti miliardari



Palombi a pag. 4

Uri Galler

Marco Travaglio

Invidioso marcio per le ultime irresistibili gag della sua spalla Fontana, che tenta di soffiarci la parte di capocomico, Galler recupera subito terreno con una raffica di nuove scempiaggini, malgrado il triplo handicap di non avere un cognato nel ramo camici, né un conto in Svizzera, né una madre dentista con 5,5 milioni alle Bahamas (brava, ma un po' cara). Il Giulio, che sta all'Attilio come Mario Santonastaso sta a Pippo, ha commentato l'audio, diffuso dal Corriere, della riunione del 4 marzo con Fontana e il ministro Speranza. Si parlava dell'ipotesi di una zona rossa ad Alzano e Nembro: i comuni della Val Seriana alle porte di Bergamo dove il 22 febbraio era esplosa il secondo focolaio lombardo dopo quello di Codogno (subito cinturato dal governo). E il contributo di Galler fu memorabile: "Secondo me, l'idea della zona rossa lì, al di là che dia il messaggio che magari non è perfettamente lì... però c'abbiamo il secondo focolaio, sta crescendo... bisognerebbe proprio...". Ci scusiamo con i lettori per l'idioma di ceppo non indoeuropeo balbettato dall'assessore, ma è testuale. Voi cosa ci capireste? Che sta invocando la zona rossa? A parte il fatto che, nel caso, avrebbe dovuto già disporla lui da 11 giorni, in base alla legge 883/1978 sul Ssn. Ma no, non la chiede neppure il 4 marzo, quando ormai il contagio dilaga. Tant'è che Speranza, allertato il giorno prima non da Galler ma dall'Iss, dice in italiano: "Tutto quel che abbiamo fatto finora non porta nessun segnale minimo di contenimento, ancora zero". Ma Galler minimizza: "È presto, e poi il dato è un po' grezzo". E attende il governo. Che si muove il 5, appena l'Iss raccomanda la zona rossa, e fa di più: due decreti per chiudere l'intera Lombardia (7 sera) e poi tutt'Italia (10).

Ora il Corriere domanda a Galler perché non chiese a Speranza la zona rossa. E lui: "Cosa dovevamo fare? Urlare o mettergli le mani addosso?". No, bastava disporla o - in mancanza di coraggio (Confindustria non voleva) - chiederla. "Eravamo gli unici a spingere... abbiamo fatto di tutto per convincerli"; forse con latelepatia, visto che dagli atti risulta l'opposto. Per 11 giorni non chiede mai la zona rossa in privato (vedi audio). E chiede addirittura di non farla in pubblico: "Nuove zone rosse non sono all'ordine del giorno, Alzano compreso" (29.2), "Più che fare la zona rossa, isoliamo i positivi" (2.3). Negli anni 80 spopolava Uri Galler, l'illusionista anglo-israeliano che piegava i cucchiaini e fermava le lancette degli orologi con la forza del pensiero. Ora abbiamo Uri Galler, l'illusionista padano che tenta di piegare i governi e fermare le pandemie con la forza del pensiero. Purtroppo gli manca il pensiero.

E Galler confessò "NIENTE ZONA ROSSA"



L'AUDIO A RADIOPOP ORA DICE CHE IL 4 MARZO TENTÒ DI CONVINCERE SPERANZA A CHIUDERE LA VAL SERIANA. MA IL 2 DICEVA: "ZONA ROSSA? NO, ISOLIAMO I POSITIVI"

Sparaciarì a pag. 3

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Speranza a pag. 10 • Colombo Libia a pag. 11 • Mercalli Ghiacciai a pag. 11 • Luttazzi Trucchi a pag. 18

IL PAPEETE BIS Migranti, virus e Briatore S. alza il tiro (o il gomito)

Salvagga Lucarelli

Deve essere un'estate durissima per Matteo Salvini, a giudicare dal livello della sua propaganda social e non solo social. Un livello così infimo e spassoso allo stesso tempo che c'è solo una spiegazione: i



mojitos quest'estate ha cominciato a berseli tutti Luca Morisi. Senza zucchero di canna, succo di lime, menta e acqua di seltz: solo rum, però. Ecco dunque la speciale classifica delle minchiate postate da Matteo Salvini negli ultimi giorni. SEGUE A PAG. 5

CANNAVACCIUOLO

"In lockdown mia moglie fortunata: ho cucinato io..."

Ferrucci a pag. 20-21



PERSIA, VIZI E VIRTÙ

Iran: Edoardo Agnelli è di casa con le spillette

Di Battista a pag. 19

La cattiveria

Roma, studenti assembrati e senza mascherina ai test d'ingresso di Medicina. Vale come preselezione

www.spinoza.it





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 2 AGOSTO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 183 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

DISASTRO TOTALE

GRILLINI SOTTO UN PONTE GOVERNO SOTTO UN TRENO

*Il viadotto sarà aperto dai Benetton. Distanziamento sui convogli: è caos
Immigrazione, scoppia la bomba Sicilia: sbarchi e fughe*

di **Alessandro Sallusti**

Ne azzeccassero non dico una, almeno mezza. Niente, non c'è proprio niente da fare e i Cinque Stelle di lotta (a parole) e di governo (poltrone e affari) sono riusciti a perdere anche la mamma di tutte le loro battaglie mediatiche. Domani, a due anni dal crollo, riapre infatti il nuovo ponte Morandi (da ora ponte Piano) e sapete a chi saranno consegnate le chiavi? Roba da non crederci: ai Benetton.

Perché accade questo è un complicato groviglio ma detto in sintesi suona così: Conte è un bravo signore ma è uno totalmente incapace ed è circondato - sembra impossibile - da gente più incapace di lui. Il «ponte Benetton» ne è prova inconfutabile, purtroppo non l'unica. Prendiamo l'app Immuni, il marchingegno scova virus che avrebbe dovuto liberarci dalla schiavitù di tante precauzioni. «La utilizzeranno almeno il sessanta per cento di italiani», avevano previsto a Palazzo Chigi due mesi fa. Risultato? Siamo fermi al due per cento, cosa che la rende assolutamente inutile nonostante il grande investimento fatto per allestirla e lanciarla.

Il «Ponte Benetton» e «l'app flop». Può bastare? Macché. Tre giorni fa le Ferrovie dello Stato - società pubblica - annuncia: da lunedì via restrizioni sui treni italiani, si torna alla normalità nonostante il governo abbia prolungato lo stato di emergenza. Fantastico, hanno pensato milioni di italiani in lista di attesa per viaggiare verso l'estate. Entusiasmo gelato ieri dal ministro della Sanità Speranza: scusate, abbiamo scherzato, resta tutto come prima: posti alternati e corse ridotte, treni con il distanziamento obbligatorio e altri nei quali sono leciti gli assembramenti (tutti i locali e i regionali).

Il «Ponte Benetton», «l'app flop» e i «treni scherzi a parte», ma il pezzo forte in questi giorni resta l'immigrazione. Il ministro degli Interni che doveva fare dimenticare Salvini, Luciana Lamorgese, sta disperatamente cercando, negandolo e senza riuscirci, di applicare la ricetta Salvini per arginare quello che ormai è un vero e proprio assalto: «Basta, non ne possiamo più, questi signori vanno rispediti subito a casa», ha detto ieri in perfetto linguaggio leghista.

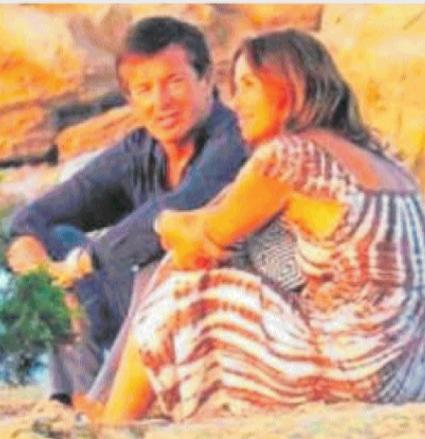
Ma tornando all'inizio di questa nota il mio pensiero solidale non può che andare al nostro idolo Danilo Toninelli, detto tonlone, che dopo aver perso la poltrona di ministro per il ponte di Genova (e non solo) ora deve pure ingoiare la riconoscenza ai Benetton del medesimo manufatto. È l'unico che non aveva capito che il suo partito e il suo governo sono dei cialtroni. E questo gli fa onore (a patto che torni a fare l'assicuratore a Cremona, è la sua giusta dimensione).

servizi da pagina 4 a pagina 11

IL SINDACO E LA MOGLIE IN SPAGNA

Italia? No, Gori va a Formentera ma sui social la vacanza non esiste

Francesca Galici



RELAX Giorgio Gori e Cristina Parodi pizzicati da «Chi» a Formentera

Il turismo italiano è in crisi a causa dell'emergenza sanitaria ed economica. Da mesi la politica invita gli italiani a trascorrere le vacanze nel Belpaese, uno dei Paesi a maggiore vocazione turistica d'Europa: hotel, b&b e ristoranti, ma anche discoteche, locali e stabilimenti balneari. L'appello a restare in Italia è stato accolto da tanti ma non da Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, volato con la moglie a Formentera.

a pagina 6

PROCESSO A BERLUSCONI

Nordio: «Giallo su quel fax Potrebbe riaprire il caso»

di **Stefano Zurlo**

«**I**l giallo del fax sparito». «È una vicenda che dev'essere chiarita, io mi aspetto che si accerti come andarono le cose». Carlo Nordio è uno dei magistrati più noti d'Italia, oggi in pensione: «Se qualcuno lo nasconde...»

a pagina 3

LUNGA LISTA DI BERSAGLI

Quel regime che colpisce i leader moderati

di **Marco Gervasoni**

Salvini rinviato a processo è una vicenda nuova, grave e inaudita ma nello stesso antico. Dimostra che, ancora una volta, vince il «regime italiano». Per capire la vita politica dobbiamo infatti distinguere (...)

segue a pagina 3

CAMPANIA, L'AGENTE ERA IN BORGHESE

Tenta di sedare una rissa Carabiniere gravissimo

Tiziana Paolucci

a pagina 14

TRA ARTE E MODA

TRE DITA DEL PIEDE SPEZZATE

L'oltraggio a Canova per un selfie

di **Luigi Mascheroni**

a pagina 14

L'OMICIDIO DI MIAMI

Con Versace finirono gli anni Novanta

di **Valeria Braghieri**

a pagina 16

L'articolo della domenica

di **Francesco Alberoni**

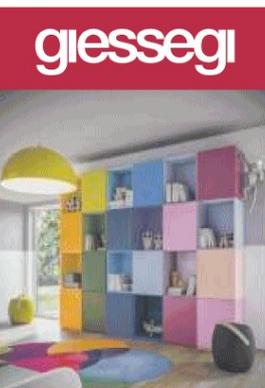
Non c'è estro senza libertà

In un breve periodo di tempo la Cina ha avuto uno sviluppo economico, finanziario, scientifico e tecnico smisurato. Non ha superato gli Stati Uniti ma di certo il suo tasso di sviluppo è più forte del loro. Ed ora ha iniziato un vero e proprio accerchiamento geopolitico dell'Occidente. Tutto questo è stato possibile da un partito-Stato organizzato come un esercito, dove il potere è concentrato in una élite con un capo unico: un tempo l'imperatore, oggi il presidente. L'enorme successo di questa organizzazione statale fa sì che tutti i Paesi asiatici e africani la prendono a modello, rifiutando la democrazia parlamentare dove il dissidio dei partiti e le continue elezioni ral-

lentano e spesso impediscono le decisioni. In Europa il disordine è massimo perché il potere è diviso fra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione con la sua immensa burocrazia. Anche in Italia c'è un governo che procede per decreti presidenziali, rallentato da una enorme burocrazia con commissari ed autorità non elette. La democrazia procede nei Comuni e nelle Regioni che però sono contestate a favore del centralismo. Cresce la distanza fra elettore ed eletto, quello che aveva di specifico la democrazia. Nel libro *La democrazia in America* Tocqueville ci dice che anche nelle piccole comunità americane tutti coloro che svolgono una funzione pubblica vengono eletti.

A partire dal comune e poi via via nella contea, nello Stato, fino alla federazione. È un modello che ha le sue radici nella città-Stato greca poi nella *civitas* romana, poi nei comuni medioevali fino alla teorizzazione di Hobbes, Locke e Hannah Arendt. Questo tipo di governo richiede cittadini informati, liberi, consapevoli, non ubbidienti e schiavi. Alle inesorabili debolezze di un governo, dove ci sono tante voci diverse, corrisponde il vantaggio di una società di uomini liberi e creativi, libertà e creatività sono fortemente connesse: chi rinuncia alla libertà politica non corre nel lungo termine il pericolo di perdere la sua potenza creativa e innovativa. Tutti i Paesi orientali hanno utilizzato le tecniche occidentali ma avranno la creatività che le ha generate?

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) STIPOLATE IN UNO DEI DECRETI DI LEGGE N. 104 DEL 15/07/2020



IL GIORNO

DOMENICA 2 agosto 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Como, dopo 40 anni parla la famiglia delle vittime

La strage di Bologna «Anna, Luca e Carlo Il dolore non si cancella»

G.Moroni a pagina 15



OGGI IN REGALO SPECIALE L'ITALIA DEGLI SCANDALI



Lotta al Covid, ora il mondo ci invidia

Il New York Times: «Italia da paria a modello per tutti». Cosa sta funzionando da noi e cosa non va negli altri paesi
Distanziamento sui treni, il governo ripristina le vecchie regole. Scoppia la polemica, Ntv sopprime molti convogli

Servizi
da p. 3 a p. 5

I rischi all'orizzonte

Si alla cautela ma basta con gli allarmismi

Sandro Neri

Prima ancora del virus, è tornata la psicosi dei contagi. Quello che sta succedendo anche fuori dai confini nazionali inizia ad allarmare seriamente l'opinione pubblica. L'interrogativo dominante è sulla possibile seconda ondata d'autunno e sulla capacità del nostro sistema sanitario di affrontarla. Totalmente trascurato, invece, il dato sui ricoveri in terapia intensiva e negli altri reparti ospedalieri che in Italia è in costante calo. E lo stesso quello sui decessi. Giusto richiamare l'utilità delle misure sanitarie, sbagliato alimentare allarmismi che rischiano di danneggiare ancora di più gli operatori turistici impegnati in una difficile stagione di vacanze.

Continua a pagina 14

CHOC A CREMA, SOLO UNO INTERVIENE

I PASSANTI FILMANO IL SUICIDIO

La sindaca di Crema Stefania Bonaldi, 48 anni

«MA COSA SIAMO DIVENTATI?»

Ruggeri e Rondoni alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Milano

Miliardi di aiuti per l'occupazione Occasione sprecata

Gianni nelle Cronache

Milano

Rifiutano i rimborsi delle rette e aiutano i compagni

Ballatore nelle Cronache

Milano

I tamponi Covid li prenoterà il medico di base

Bonezzi nelle Cronache



La nostra guida: modelli e incentivi

Scatta il bonus auto Elettriche ma non solo

Marin a pagina 9



L'intervista / Carol Alt

«Io, single a 60 anni Ayrton l'unico amore»

Bogani alle pagine 18 e 19

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA, ARGININA, VITAMINE, BETA ALANINA, SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI





Alias Domenica

FERNANDO PESSOA Raccolta di testi del poeta, in cui si stacca dai propri affanni e li fa soffrire a «un altro»: «Teoria dell'eteronimia» per Quodlibet



Culture

PAOLO PORTOGHESI L'architetto e storico riflette sul contraddittorio rapporto tra Roma e la modernità Maurizio Giaruffi pagina 10



L'ultima

INTERVISTA Federico Varese, Oxford: «Piacenza e la fabbrica dell'illegalità, il proibizionismo è presidio delle mafie» Leonardo Fiorentini pagina 12

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 2 AGOSTO 2020 - ANNO L - N° 184

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

40 ANNI DOPO DI FRONTE ALLA VERITÀ

TOMMASO DI FRANCESCO

Come ricorda la Camera del Lavoro di Bologna è indimenticabile l'immagine del presidente Sandro Pertini, accorso nel 1980 tra le macerie della strage del 2 agosto, che piangendo disse: «Siamo di fronte all'impresa più criminale che sia avvenuta in Italia». Dopo 40 anni l'immagine del presidente Mattarella che incontra i parenti delle vittime della strage della stazione di Bologna rappresenta in modo paradigmatico l'anomalia democratica vissuta dall'Italia nel suo primo trentennio di vita democratica. In nessun paese d'Europa, infatti, si è mai vista una scena simile: l'associazione dei familiari delle vittime di una «strage di Stato» che incontra il capo dello Stato anch'egli con un fratello ucciso dal terrorismo. La strage di Bologna segna un punto di congiunzione, un architrave di vicende storiche centrali per la vita del Paese. Essa connette, attraverso personaggi di spicco del terrorismo neofascista, degli apparati di forza dello Stato e delle organizzazioni eversive come la P2, la prima fase della strategia della tensione, nell'arco di tempo che va dal 12 dicembre 1969 fino all'attentato sul treno Italicus del 4 agosto 1974 alla delicata e drammatica transizione dell'Italia nella fase post-Guerra Fredda. Nell'ultima inchiesta della magistratura, infatti, i rinvii a giudizio coinvolgono, tra gli altri, da un lato Paolo Bellini, ex fascista di Avanguardia Nazionale, reo confesso dell'assassinio del militante di Lotta Continua Alceste Campanile e poi implicato nelle cupe vicende delle stragi di mafia del 1992-93 che lo videro a contatto con il boss Antonino Gioè in Sicilia; dall'altro Domenico Sciacchia, amministratore degli immobili di proprietà dei servizi segreti di via Gradoli a Roma dove nel 1978 (in pieno sequestro Moro) le Brigate Rosse avevano costituito la loro base operativa ed in cui poi nel 1981 trovarono alloggio esponenti dei gruppi fascisti dei Nuclei Armati Rivoluzionari, condannati per la strage alla stazione del 2 agosto 1980. Le accuse per coloro che vengono considerati i mandanti della strage di Bologna, se confermate, chiamano in causa gli apparati dello Stato e soprattutto quella classe dirigente di governo dell'epoca.

— segue a pagina 5 —

REGOLE ANTI-COVID, DOPO LA PROTESTA DEL CTS IL MINISTRO SPERANZA REVOCA LA DEROGA DEL MIT

Treni, dietrofront sul distanziamento

Tocca al ministro della Salute Roberto Speranza (Leu) innescare la marcia indietro del governo e sconfessare, appena una manciata di ore dopo, la sua collega dem Paola De Micheli, piacentina alla guida del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che venerdì aveva con-

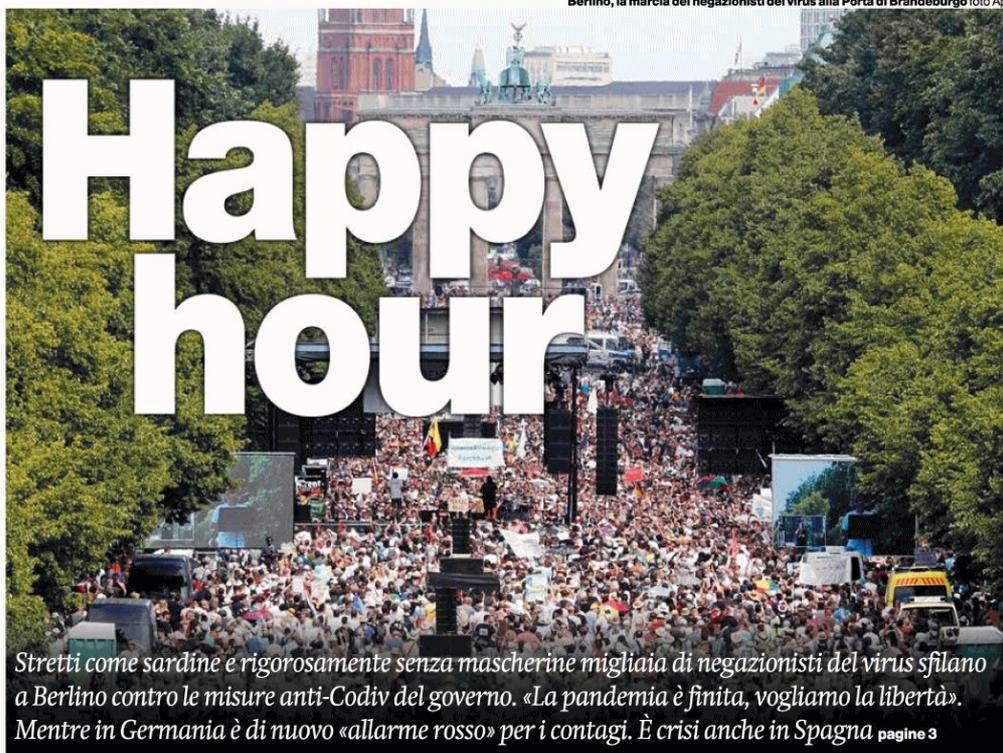
fermato la deroga in determinati casi «al distanziamento interpersonale di un metro, a bordo dei treni a lunga percorrenza», contenuta nel Dpcm del 14 luglio scorso. Ieri, dopo la protesta levatasi da più parti e in special modo dal Comitato tecnico scientifico che ha denunciato di

non essere «mai stato investito del problema», e mentre i dati della Protezione civile danno la circolazione del Coronavirus in ripresa e l'aumento medio dei contagi, il governo ha dovuto fare dietrofront. In serata il Mit ha precisato: decisione comune. ELEONORA MARTINI PAGINA 2

A VENEZIA TORNANO LE CROCIERE Protesta contro le «mostre» in Laguna

È un vero proprio «no pasaran» quello lanciato dal comitato No Grandi Navi di Venezia contro l'ipotesi del governo di riaprire la Laguna al traffico cro-

cieristico. «Non l'abbiamo mai accettato prima, non possiamo tanto più accettarlo in questo momento di grave crisi sanitaria» RICCARDO BOTTAZZO PAGINA 2



Berlino, la marcia dei negazionisti del virus alla Porta di Brandeburgo foto Ap

Stretti come sardine e rigorosamente senza mascherine migliaia di negazionisti del virus sfilano a Berlino contro le misure anti-Covid del governo. «La pandemia è finita, vogliamo la libertà». Mentre in Germania è di nuovo «allarme rosso» per i contagi. È crisi anche in Spagna pagine 3

STRAGE DI BOLOGNA Il lungo depistaggio, emergono i mandanti



Oggi, nel rispetto delle norme anti-covid le cerimonie per il 40esimo anniversario della strage alla stazione. Mentre diverse realtà cittadine annunciano un corteo contro il raduno dell'estrema destra. Intanto, dalla nuova inchiesta emergono i finanziamenti della P2 ai Nar. FERRARI, COLOMBO A PAGINA 5

Recovery fund Senza i progetti i fondi europei sono lettera morta

LAURA PENNACCHI

Nonostante fragilità e incompiutezze, la svolta del 750 miliardi di euro di Next Generation. Fu pone le premesse per una nuova stagione del progetto europeo, dimostrandone una forza perdurante. È dunque tanto più sconcertante che in Italia la discussione si concentri sul chi e il quanto delle risorse.

— segue a pagina 6 —

BARTOLO SUI MIGRANTI «L'Ue non ha voluto agire ora speriamo in Merkel»



Nel 2011 arrivarono sull'isola 8mila tunisini in due giorni. Le minacce non fermeranno i flussi» spiega Pietro Bartolo, eurodeputato del Pd e vicepresidente della Commissione Ue per le libertà civili, per tanti anni medico di Lampedusa. «L'Ue deve attivare la cooperazione». POLICE A PAGINA 4

Advertisement for Festival dei Tacchi XXI Edizione, held from August 6-10, 2020 in Jerzu, Sardinia. The ad includes logos for various sponsors and partners.

00802 9 770023 213000

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Epml/CRM/232103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 212 ITALIA

Fondato nel 1892

Domenica 2 Agosto 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO L20

I social
Scontro su Tiktok lo stop di Donald mentre Microsoft vuol comprarlo
Di Giacomo a pag. 14



La tendenza
Mascherine griffate la moda costosa che viaggia in Rete
Maria Chiara Aulizio a pag. 5



Il visual film
Beyoncé, la sfida di elogiare con il Re Leone la forza del black
Scorcucchi a pag. 16



Trump e le elezioni USA-CINA SE IL VOTO ALIMENTA LE TENSIONI

Romano Prodi

Non ho mai capito perché, nelle analisi politiche, siano ormai diventati di moda i così detti «cento giorni». Tuttavia, dato che questo è il costume, cercherò di fare alcune riflessioni quando mancano proprio poco meno di cento giorni alle elezioni americane. Ammesso, come penso, che la data del primo martedì di novembre venga rispettata, nonostante l'esperto desiderio di rinvio da parte del presidente Trump.

Le analisi demoscopiche attribuiscono oggi un cospicuo vantaggio al candidato democratico Joe Biden. Eppure sarebbe non solo semplicistico, ma anche del tutto errato ritenere chiusa la partita. Trump, infatti, gode del vantaggio di essere il Presidente in carica e ha già dimostrato di essere in grado di emozionare gli elettori con una campagna elettorale condotta attraverso messaggi semplici e di grande presa popolare, comunicando in modo efficace agli elettori quello che essi vogliono sentirsi dire.

Nonostante questo, la strada di Trump non è in discesa. L'«arma nucleare», su cui contava fino allo scorso marzo, per vincere le elezioni era infatti il positivo andamento dell'economia, con una crescita superiore ad ogni previsione e un numero di disoccupati al minimo storico. Poi è arrivato il Covid19, nei confronti del quale Trump ha reagito con misure di sostegno all'economia americana che non hanno precedenti nella storia di nessun Paese.

Continua a pag. 43

Picco del virus in Europa scatta l'allarme per i voli

► Il Ministero: «Aerei, linee guida da cambiare». Sui treni resta la distanza Carta d'identità al ristorante, gli chef campani: «L'importante è lavorare»

Campionato finito Fabian, Lorenzo e Politano in rete: Lazio ko



Insigne lascia il campo in lacrime dopo l'infortunio. NewFotoSud A. Garofalo

Paura Insigne, lacrime dopo il gol operazione recupero per il Barça

L'incredibile campionato del Covid si chiude con la vittoria del Napoli sulla Lazio. Fabian Ruiz, Insigne e Politano in rete. Ma c'è l'infortunio di Insigne: è in forse per Barcellona. Ciriello, Trieste, Taormina e Ventre da pag. 18 a 21

Il punto
ALLARME CHAMPIONS PIÙ TESTA E MENO LITI
Francesco De Luca a pag. 42

Non solo treni (dove resta la distanza). L'allarme sul distanziamento dei passeggeri a bordo dei mezzi di trasporto a breve potrebbe far scattare una stretta anche sugli aerei. La risalita della curva dei contagi, con il picco in Europa, preoccupa il Governo al punto che, secondo fonti ministeriali, non è escluso possa arrivare una revisione delle norme sul distanziamento in volo. In Campania, dove è scattata l'ordinanza sulla carta d'identità ai ristoranti, parlano gli chef: «L'importante è lavorare».
Capone, Malfetano, Scarpa e Vazza alle pagg. 2 e 3

Le interviste del Mattino

Di Maio: Mario faremo tutto per la verità

Il ministro: ragazzo morto in Colombia pretendo trasparenza anche dall'Onu



Di Maio alla manifestazione per Mario Paciolla

Maria Pirro a pag. 11

La polemica Il Mezzogiorno e l'egoismo del sindaco Sala

Massimo Adinolfi

Beppe Sala non si ferma. Se gli nominano il Mezzogiorno, il divario fra Nord e Sud, e l'esigenza di politiche nazionali volte a ridurre le disuguaglianze fra le diverse aree del Paese, il sindaco di Milano la mette subito giù dura: non se ne parla nemmeno. Anche solo parlarne deve apparirgli un affronto allo straordinario dinamismo di Milano e della Lombardia.

Beppe Sala no, non si ferma, non è il tipo da fermarsi.

Continua a pag. 43

Il colloquio

Sassoli: il Sud centrale nel Recovery



Il presidente: il divario che blocca tutta l'Italia un problema per l'Ue

La sfida di David Sassoli, presidente Europarlamento: «Non c'è ripresa per l'Italia se non riparte il Mezzogiorno. Il Sud è un problema che perché blocca tutta l'Italia, il Recovery Fund è una occasione». E ancora: «Ricorso al Mes? Andrà fatta una valutazione, ma serve stabilità nel governo».

Conti a pag. 9

Il libro di Vigna e Barbero «I briganti dell'Ottocento? Solo criminali»

Massimo Novelli

I brigante del Sud Italia, dopo il 1860-61, non fu né un novello Robin Hood, né un ribelle contro la miseria e uno Stato oppressore e straniero. Ma, sostanzialmente un criminale, autore di violenze ed efferatezze ai danni delle stesse popolazioni del Mezzogiorno. E tutto «converge a una medesima conclusione: il brigantaggio postunitario può definirsi un fenomeno di criminalità più che di guerriglia».

A pag. 17



SUSTENIUM PLUS

GREATINA, ARGENTINA, VITAMINE, BETA ALANINA, COLECALCIFEROLE

LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.

IL INTEGRATORE ALIMENTARI NON HANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* FONTE: DATI NOVEMBRE 2020

Il caso

Il mezzo flop del Reddito d'emergenza

Nando Santonastaso

L'obiettivo del governo per ora è rimasto lontano, irraggiungibile. Scaduti l'altro giorno i termini per la presentazione delle domande, il primo bilancio del Reddito di emergenza è insoddisfacente almeno rispetto alle previsioni. Su 2 milioni di potenziali beneficiari, pari a circa 867mila famiglie, secondo le stime del Ministero, la misura ne ha raggiunti solo un quarto.

A pag. 7





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 212 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 2 Agosto 2020 • S. Eusebio di Vercelli

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Iniziativa
Arte, quote rosa anche nei musei
La proposta che divide
Larcan a pag. 15

L'intervista
Gianluca Grignani:
«Basta con i guai, ora vi racconto la mia rinascita»
Marzi a pag. 23

L'Inter vince, Inzaghi quarto Lazio ko a Napoli (3-1) ma Immobile è nella storia: Scarpa d'oro e record di gol Roma super, 3-1 alla Juve
Nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Trump e la Cina
Gli scenari di guerra alimentati dal voto Usa

Romano Prodi

Non ho mai capito perché, nelle analisi politiche, siano ormai diventati di moda i cosiddetti "cento giorni". Tuttavia, dato che questo è il costume, cercherò di fare alcune riflessioni quando mancano proprio poco meno di cento giorni alle elezioni americane. Ammesso, come penso, che la data del primo martedì di novembre venga rispettata, nonostante l'espresse desiderio di rinvio da parte del presidente Trump.

Le analisi demoscopiche attribuiscono oggi un cospicuo vantaggio al candidato democratico Joe Biden. Eppure sarebbe non solo semplicistico, ma anche del tutto errato ritenere chiusa la partita. Trump, infatti, gode del vantaggio di essere il Presidente in carica e ha già dimostrato di essere in grado di emozionare gli elettori con una campagna elettorale condotta attraverso messaggi semplici e di grande presa popolare, comunicando in modo efficace agli elettori quello che essi vogliono sentirsi dire.

Nonostante questo, la strada di Trump non è in discesa. L' "arma nucleare", su cui contava fino allo scorso marzo, per vincere le elezioni era infatti il positivo andamento dell'economia, con una crescita superiore ad ogni previsione e un numero di disoccupati al minimo storico. Poi è arrivato il Covid19, nei confronti del quale Trump ha reagito con misure di sostegno all'economia americana che non hanno precedenti nella storia di nessun Paese.

Continua a pag. 18

Covid, picco Ue: è allarme voli

► Il pressing del governo sugli scienziati: rivedere le linee guida per la sicurezza in aereo. Il ministro Speranza conferma le distanze sui treni. Replica Ntv: dovremo tagliare i convogli



Berlino, la marcia dei negazionisti (foto AFP) Scarpa a pag. 2

Berlino, il corteo senza regole Polizia contro i negazionisti

Il virologo

Vaia: «In Germania sono come i no-vax: persone manipolate»

ROMA «Uno scandalo anteporre il profitto alla salute. La piazza in Germania? Persone manipolate». Così Francesco Vaia, direttore sanitario dell'istituto Spallanzani di Roma.

Vazza a pag. 3

ROMA Il ministro della Salute Roberto Speranza ripristina con un decreto il distanziamento nei treni. Ma l'allarme sui distanziamenti dei passeggeri a bordo dei mezzi di trasporto a breve potrebbe far scattare una stretta anche sugli aerei. La risalita della curva dei contagi infatti preoccupa il Governo al punto che, secondo fonti vicine ai ministeri dei Trasporti e Salute, non è escluso possa arrivare una revisione delle norme sui distanziamenti in volo.

Malfetano a pag. 2

Ancora un bagnino positivo

La corsa del virus a Sabaudia: chiusi stabilimenti balneari e bar

Giovanni Del Giaccio

È ancora piena la spiaggia "Lido Azzurro" di Sabaudia quando arriva la notizia di chiusura della Asl. Ai clienti viene spiegato che il ba-



gno è risultato positivo al Covid 19 e che si deve sanificare. Vanno via tutti, increduli, in fretta e furia. Si tratta del secondo stabilimento balneare chiuso in 24 ore.

A pag. 3

«Il Sud, un problema europeo Il divario blocca tutta l'Italia»

► L'intervista. Il presidente Sassoli: «Recovery, occasione storica»

Marco Conti

«Non c'è ripresa per l'Italia se non riparte il Mezzogiorno». Così il presidente dell'Europarlamento David Sassoli in un'intervista a *Il Messaggero*. «Il Sud problema Ue, il Recovery Fund è un'occasione». E ancora. «Ritorno al Mes? Andrà fatta una valutazione senza affanni, ma l'importante è la stabilità dei governi: le crisi nelle maggioranze politiche potrebbero mettere a rischio il grande progetto di rilancio europeo».

A pag. 5

Il piano lumbard dopo il caso Fontana

Lombardia, incubo flop per la Lega: «Via dal simbolo il nome di Salvini»

ROMA «Il feudo della Lombardia può crollare». È scattato da giorni l'allarme nella Lega sulla tenuta di Fontana. I sondaggi che vanno giù, il "rumore" dei nemici, le trappole disseminate dagli avversari, la stanchezza del governatore, gli affon-



di giudiziari. Si preparano le contromosse. Oltre all'ipotesi del rimpasto c'è un piano per puntellare sin da subito la giunta traballante. E affiora una proposta: togliere "Salvini premier" dal simbolo.

Errante, Pirone e Pucci alle pag. 6 e 7

Via Poma trent'anni dopo. Parla l'ex capo della Omicidi

«Delitto Cesaroni, chi sapeva si è ucciso»

Cristiana Mangani

È quasi la mezzanotte del 7 agosto del 1990, quando il capo della sezione Omicidi della questura di Roma, Antonio Del Greco, riceve una telefonata: «Dottor, venga de' corsa in via Poma, abbiamo trovato il cadavere di una ragazza». È il cadavere di Simonetta Cesaroni. A distanza di trent'anni, per la sua morte non c'è un assassino. Dottor Del Greco, chi ha ucciso in via Poma? «Resto certo del movente sessuale, tutti i testimoni sono stati reticenti. Chi sapeva si è ucciso».

A pag. 13



L'imbarazzo della Regina

Guardie contro valletti Rissa a Palazzo Reale

Francesca Pierantozzi

Valletti contro Guardie della Regina: l'inedito quanto disdicevole match, con tanto di poco regali calci, pugni e nasi rotti, è andato in onda venerdì davanti a un pub e a un rivenditore di kebab, ad appena 800 metri dal luogo di lavoro dei contendenti, Buckingham Palace. L'imbarazzo della Regina.

A pag. 11

VERGINE, VOGLIA DI EVASIONE

Buona domenica, Vergine! Dopo quattro mesi di Venere in posizione ambigua, non solo per l'amore, avete certamente bisogno di evadere dai luoghi abituali e dalle persone che incontrate ogni giorno. Una vacanza nei luoghi in sintonia con Venere vi rilassa e vi rigenera. Le Marche, Rossini festival, sono il territorio del vostro cuore, come la Provenza dove ora profumano i campi di lavanda, il vostro fiore! Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

AL VOSTRO FIANCO ANCHE AD AGOSTO CON L'ADOZIONE DELLE PIÙ RIGOROSE MISURE DI SICUREZZA

06 809641

bios-spa.it

info@bios-spa.it

GRUPPO **BIOS**

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 2 agosto 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Emilia Romagna e Marche, il primo giorno

**Estate in saldo,
in fila per fare shopping
«Rilanciamo i consumi»**

Catapano, De Franchis e Traditi alle pagine 14 e 15



OGGI IN REGALO
**SPECIALE
L'ITALIA DEGLI
SCANDALI**



Lotta al Covid, ora il mondo ci invidia

Il New York Times: «Italia da paria a modello per tutti». Cosa sta funzionando da noi e cosa non va negli altri paesi
Distanziamento sui treni, il governo ripristina le vecchie regole. Scoppia la polemica, Ntv sopprime molti convogli

Servizi
da p. 3 a p. 5

La strage del 2 agosto 1980

**Ecco perché
non si trova
un Innominato**

Michele Brambilla

Ricorre oggi il quarantesimo anniversario della bomba alla stazione di Bologna, la strage più grave – per numero di vittime – dell'Italia del dopoguerra. Come per tutte le stragi che hanno insanguinato il nostro Paese, anche per il massacro del 2 agosto 1980 non tutta la verità è stata raggiunta dalle infinite inchieste. Manca sempre il tassello più importante: il nome, i nomi di chi ha ideato. L'altro giorno l'arcivescovo di Bologna, il cardinale Matteo Zuppi, ha lanciato un appello alle coscienze: «Chi sa, parli». Mi ha ricordato il titolo di un editoriale scritto da Carlo Maria Martini sul Corriere della Sera all'indomani della strage del rapido 904 (23 dicembre 1984): «Ascolta, Innominato».

Continua a pagina 2



CHOC A CREMA, SOLO UNO INTERVIENE

**I PASSANTI
FILMANO
IL SUICIDIO**

La sindaca
di Crema
Stefania
Bonaldi,
48 anni

Ruggeri e Rondoni alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Bologna, il giorno del ricordo

**Due agosto:
per la prima volta
in piazza,
senza corteo**

Servizi in Cronaca

Bologna, interviene il giudice

**Guerra per l'eredità
del commercialista
Beni sequestrati**

Servizio in Cronaca

Bologna, festa per il cantante

**Andrea Mingardi
compie 80 anni:
«Sempre sul palco»**

Pacoda in Cronaca



La nostra guida: modelli e incentivi

**Scatta il bonus auto
Elettriche ma non solo**

Marin a pagina 9



L'intervista / Carol Alt

**«Io, single a 60 anni
Ayrton l'unico amore»**

Bogani alle pagine 18 e 19

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA
ARGININA
VITAMINE
BETA ALANINA
SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

DentalOne
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scoglia 17r
www.dentalone.it
Dott. Vittorio Magagnoli sculto: al fondo del nostro sito gli indirizzi numeri 1710

DOMENICA 2 AGOSTO 2020

IL SECOLO XIX

DentalOne
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scoglia 17r
Tel. 3297535205
Dott. Vittorio Magagnoli sculto: al fondo del nostro sito gli indirizzi numeri 1710

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXXIV - NUMERO 183, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicita su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

GOL DI LERIS, QUAGLIARELLA SBAGLIA UN RIGORE
Brescia, il campo è una fornace
la Samp si accontenta dell'1-1

BASSO FREGGERO / PAGINE 44 E 45



VERONA AL FERRARIS, RECUPERATO SANABRIA
Genoa, per il giorno che vale la A
Nicola punta sulla vecchia guardia

ARRICHELLO / PAGINE 42 E 43



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia-Matrimo	Pagina 15
Genova	Pagina 19
Album-Genova	Pagina 31
Programmi-Iv	Pagina 35
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

LA PORTAVOCE POSSETTI: «VEDERE CHE TORNA IN SCENA CHI GESTIVA IL VIADOTTO CROLLATO CI FA TROPPO MALE, NON POSSIAMO ACCETTARLO»

Il comitato vittime: una ferita il ponte affidato ad Autostrade

Alla vigilia dell'inaugurazione, il rinvio dell'accordo governo-Aspi sulle concessioni riapre la polemica

LADOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Il valore della musica che ci fa ricordare e ci intenerisce

Sono andato al Concerto per Genova, sono stato al Carlo Felice. Ne sono uscito colmo di una gran tenerezza. La tenerezza. Salini, il potente e capace, e assai probabilmente anche colto. Uomo del Ponte, ha fatto il suo concerto, ha convocato la miglior orchestra del Paese, il suo direttore in vera grazia d'Iddio, e ne ha fatto splendido dono ai lavoratori, ai costruttori del Ponte, a loro e solo per loro; ha fatto bene, avrei dato qualcosa per esserci, ma non era per me né per nessun altro che non avesse dato un pezzo della sua vita e del suo lavoro per quel cantiere. Anche la città ha voluto farsi dono di una sera di musica, musica per ricordare, musica per ringraziare, musica per ben sperare, è stata una cosa buona, un bel dono; la città non è ricca e potente come Salini, l'orchestra del Carlo Felice non è la Santa Cecilia, il direttore ospite non è Pappano, il programma non è stato tutto di opere immortali.

SEQUE / PAGINA 15

A Genova sono quasi ultimati i preparativi per l'inaugurazione del ponte, domani, alla presenza di Mattarella. È prevista pioggia, ma a rovinare il clima è soprattutto il rinvio dell'accordo per l'ingresso dello Stato nelle Autostrade e l'uscita dei Benetton. Egle Possetti, portavoce delle vittime del Morandi: «La gestione del nuovo ponte andrà chi si occupava di quello crollato. Razionalmente possiamo capirlo ma così fa troppo male, non possiamo accettarlo».

LESSI, MARGIOCCO DE VIANI / PAGINE 2 E 3

L'INIZIATIVA DEDICATA A I LETTORI DEL SECOLO XIX

Tecnologie, storie e segreti del San Giorgio Domani in regalo un inserto di 32 pagine

Domani il Secolo XIX offre ai suoi lettori un inserto speciale di 32 pagine sul Genova San Giorgio, il nuovo ponte sul Polcevera. Gli uomini e le donne che hanno lavorato per costruirlo, i dettagli tecnici e tecnologici, le trasformazioni

che ha dovuto affrontare la città e quelle che resteranno, le sensazioni e le testimonianze dei residenti, dei turisti e dei giovani. Con uno sguardo verso il futuro e la ripartenza, senza dimenticare la tragedia costata la vita a 43 innocenti.



Torna il distanziamento sui treni, la Liguria non ci sta

Passeggeri alla stazione ferroviaria Principe di Genova (foto Pambianchi)

SERVIZI / PAGINE 4 E 5

DOPO 40 ANNI NUOVE RIVELAZIONI

Strage Bologna Il figlio di Calvi «Gelli pagava i neofascisti»

Per la giustizia italiana, i Nar sono gli operai della strage alla stazione di Bologna. Forse non gli unici, ma questo non si sa. In compenso, le sentenze definitive non si fermano al primo livello. Condannano per depistaggio anche due alti esponenti del servizio segreto militare, il faccendiere Francesco Pazienza e soprattutto Licio Gelli, capo della loggia massonica segreta P2. È il figlio di Roberto Calvi lo accusa: «Pagava i neofascisti con i soldi del Banco Ambrosiano».

SALVAGGIULO / PAGINA 11

ROLLI



TRAGEDIA A CREMA

Donna si dà fuoco Invece di aiutarla filmano la scena con lo smartphone

Sono rimasti a guardarla per lunghi minuti e a filmare la scena con il cellulare mentre lei bruciava. L'episodio che ha scosso un'intera città è avvenuto ieri a Ombriano, quartiere a ovest di Crema, intorno alle 13: una donna si è data fuoco e solo una persona l'ha soccorsa. Gli altri, tutti a filmare senza muovere un dito

BALDI E UN COMMENTO DI NICOLETTI / PAGINA 12

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*orario orario 08:00 - lunedì 14:15 - martedì venerdì 09:15 - 14:15

L'ALTRA ESTATE

Vobbia e Crocefieschi, dove la vacanza è di pietra

ELENANIEDDU

Vobbia spunta in fondo ai tornanti dell'antica via del Sale e, poco distante, dopo qualche altra curva, ecco apparire il castello della Pietra, incastonato fra due rocce gigantesche di conglomerato. Un'opera impossibile da immaginare: niente potrà mai dare la stessa sensazione di un'imponenza quasi sovrumana. Si sale sulla roccia oltrepassando il punto di ristoro, che verrà pre-



sto rimesso in funzione, e sfruttando la spinta degli scalini del sentiero ci si avvicina alla vertigine. La voce delle pietre, ora, è vibrante. Raccogli un sasso, lo volti, ti accorgi che anche qui ci sono tracce fossili di animali preistorici. Scavi la terra con un bastoncino, salta fuori del carbone, vecchio di almeno mezzo secolo.

L'ARTICOLO / PAGINE 38 E 39

7 giorni su 7
ORARIO CONTINUATO
DALLE 8 ALLE 21
FARMACIA DELL'AQUILA
Via Giacomelli 30/32/r - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net





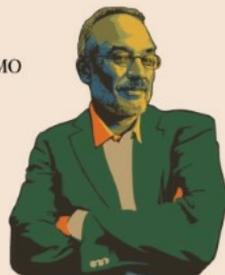
Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Stefano Mancuso
«IN ITALIA FORMIAMO
OTTIMI SCIENZIATI
CONDANNATI POI
AL PRECARIATO»

di Paolo Bracco — a pagina 12

Stefano Mancuso, Direttore
del Laboratorio internazionale
di neurobiologia vegetale (Linv)



varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

AGOSTO APERTO

AUTO NUOVE
USATO
ASSISTENZA

Fondo perduto, aiuti a quota 5,2 miliardi — p. 3 TikTok, i cinesi pronti a vendere, Stop di Trump — p. 6 Bielorussia, voto nell'ultima dittatura — p. 9

domenica

Biografie
avventurose
India, Cina
e Tibet:
le patrie
di Tucci

di Piero Craveri — a pagina 1



Covid-19
Salviamo archivi
e biblioteche

di Massimo Firpo — a pagina 17

La lettera
Franceschini:
«Aiuti per il teatro»

Dario Franceschini — a pag. 117

Il colloquio
Greenaway,
92 volte la Mole

Cristina Baccocchetti — a pag. 11

lifestyle

Alternative
Relax in città
tra giardini,
terrazze
e cene gourmet

di Federico De Cesare Viola — a pagina 13



Arredamento
Così lo specchio
trasforma la casa

di Sara Deganello — a pagina 14

Parte la corsa ai fondi europei Alle infrastrutture 100 miliardi

Piano Ue. I ministeri preparano le proposte, pronto il piano cantieri. Lo Sviluppo punta su banda ultralarga e Impresa 4.0. Progetto sanità per 25 miliardi. Il Sud scommette su investimenti e fiscalità di vantaggio

Parte la corsa dei progetti dei ministeri al 300 miliardi del Recovery Plan. Il premier Giuseppe Conte ha chiesto un'accelerazione e la presentazione delle schede progettuali per martedì al Comitato interministeriale affari europei (Cisae). Non tutti arriveranno in tempo. A buon punto i piani per in-

frastrutture e Mezzogiorno. Piano da 100 miliardi per i cantieri. Lo Sviluppo punta su banda ultralarga e Impresa 4.0. Progetto Sanità per 25 miliardi.
Perrone, Santilli, Fotina, Bartoloni — a pag. 2

Edizione chiusa in redazione alle 22

DECRETO AGOSTO

Bonus in vista
per i veicoli
commerciali

Giorgio Poglietti — a pag. 3

CONTI PUBBLICI

Il Pil affonda
le promesse
del governo

Dino Pesole — a pag. 4

Cattolica, indagati i vertici della società Assemblee sotto esame

ASSICURAZIONI

Appena varata con voto assembleare la trasformazione in Spa per l'ingresso di Generali, arriva un colpo a sorpresa. La Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione nella sede di Cattolica Assicurazioni, per l'acquisizione di documenti in seguito ad accertamenti ispettivi della Consob e su mandato

della Procura di Verona, notificando anche tre informative di garanzia al presidente del Cda Paolo Bedini, al direttore generale Carlo Ferraresi e al segretario del Cda Alessandro Iai sull'ipotesi di reato di illecita influenza sull'assemblea. Gli accertamenti fanno riferimento anche alle assemblee dello scorso anno. Cattolica conferma la regolarità delle operazioni.
Laura Galvagni — a pag. 6

VIAGGI. TORNANO LE RESTRIZIONI SUI TRENI



Capriola aerea. Acrobazie sulla spiaggia di Mondello. Il turismo di agosto renderà meno amara l'estate 2020

Ferragosto argina il crollo del turismo

Si va verso il tutto esaurito nelle località di mare e di montagna italiane a Ferragosto. Complice la rivalutazione della vacanza di prossimità, nella settimana che va dal 30 al 16 agosto il settore del turismo italiano vede esaurito il 79% dell'offerta ricettiva. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, no all'allentamento delle regole di sicurezza sui treni.
Antonio Lanza — a pag. 5

Ex Morandi, a due anni dal crollo Genova è ancora una città ferita

L'INCHIESTA

Persi centinaia di imprese e posti. Domani apre il nuovo ponte

Innovato dal 2010 Genova San Girolamo, costruito nel tempo record di due anni dopo il crollo del ponte Morandi, sarà inaugurato domani dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Due anni che agli operatori economici di città, porto e imprese sono costati molto. Sono 134 le aziende che hanno chiuso, quasi mezzo milione di euro gli extra costi per i trasporti.
Raoul de Forcade — a pagina 10

AGENDAESTATE

Condominio, superbonus e sconti: domani speciale dell'Esperto risponde

— allegato al Sole 24 Ore

LETTERA AL RISPARMIATORE

Gvs, filtri hi tech e business sanitario le armi contro la recessione

Vittorio Carlini — a pagina 8

CORPORATE AMERICA

Il Covid pesa sugli hedge fund: scattano i licenziamenti

Per fare i conti con la pandemia e i suoi orizzonti incerti, anche gli hedge fund devono ricorrere a strategie tutt'altro che sofisticate. Bridgewater, e altri big del settore, hanno iniziato infatti a mandare a casa decine di persone del management, della ricerca, dei

servizi ai clienti. La scure dei tagli che si è abbattuta sui 1.600 dipendenti del colosso di Westport non ha risparmiato i veterani, che hanno ricevuto notifica dei licenziamenti, come in tanti uffici della Corporate America, attraverso riunioni in remoto.
Marco Valsania — a pag. 7

EFFETTO PANDEMIA / 1

PRIMA L'EUROPA: PERCHÉ E COME

di Sergio Fabbrini

La crisi pandemica ha modificato il contesto globale. È difficile ipotizzare che si potrà ritornare allo status quo precedente la pandemia, anche quando sarà disponibile il vaccino per debellarla. Come dopo una guerra, non si ritorna indietro, anche se non sappiamo come e dove andare avanti. La direzione da prendere dipenderà da noi. Ecco perché, per quanto riguarda l'Unione europea (Ue), occorre aprire una riflessione pubblica sul suo futuro. Propongo tre punti di discussione, tanto per cominciare.

Primo. La pandemia ha messo in discussione la globalizzazione, ma non ha ribruttato gli stati nazionali. Il mondo post-pandemico non sarà più flat (piatto), per dirla con Thomas Friedman, ma non sarà neppure parcellizzato in tante piccole unità territoriali. Secondo Stephen Wall e Graham Allison, quel mondo si sta riorganizzando intorno ad aree regionali omogenee, economicamente e politicamente. Una sfida per l'Europa, che si basa sulla omogeneità economica ma non politica. Se non facesse parte di un'entità politica, il mercato unico diventerebbe prima o poi preda di potenze extra-europee. Le elezioni americane del prossimo novembre ci diranno se tale identità europea potrà affermarsi all'interno di un rinnovato patto transatlantico, come si augurano Nick Burns e Susan Rice, oppure all'esterno di esso (se il presidente Trump venisse riconfermato). Le leadership dei principali Paesi europei, oltre che delle istituzioni sovranazionali, sono incapaci di gestire l'attuale situazione geo-strategica. Però, non mancano rivalità tra quei leader, né mancano resistenze da parte dei Paesi del nord, oltre che dei Paesi dell'est. Come andare avanti? — Continua a pagina 12

EFFETTO PANDEMIA / 2

SE VACILLA L'EGEMONIA DEL DOLLARO

di Marcello Mlnenna

Le montagne russe del dollaro sono una delle manifestazioni più evidenti del clima da finanza di guerra scatenato dalla pandemia. Dopo il boom di marzo, nell'ultimo bimestre il biglietto verde ha intrapreso un sentiero discendente sia sul mercato dei cambi che rispetto all'oro e alle crypto-valute.

La causa scatenante è il drammatico andamento della pandemia negli USA che sta ripercuotendo ferocemente sullo scenario economico e fiscale. Il Pil del secondo trimestre è crollato del 32,9% (record assoluto), le richieste di nuovi sussidi per la disoccupazione viaggiano al ritmo di 1,3-1,4 milioni a settimana e quest'anno il deficit potrebbe raggiungere il 18% del Pil, rinfacciando il trend ribassista del dollaro.

La dinamica di propagazione spazio-temporale del Covid è un utile bussola per commentare i movimenti del cambio. Verso metà marzo, quando l'Europa era diventata l'epicentro dei contagi, la corsa al dollaro è stata favorita dal fatto che sino ad allora il virus aveva risparmiato gli Stati Uniti. — Continua a pag. 9





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 2 agosto 2020
Anno LXXVI - Numero 212 - € 1,20
S. Eusebio di Vercelli vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

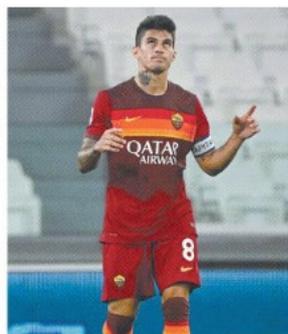
DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il via libera del governo ai vagoni a piena capacità dura una notte: subito rimangiato. Convogli cancellati e caos. Pretendono di governare un Paese, ma in realtà non sono capaci nemmeno di far funzionare una stazione



CIALTRENI

3-1 Napoli, Immobile fa 36 e raggiunge il primato di Higuain. I giallorossi con le seconde linee vincono 3-1 sui campioni d'Italia Lazio ko ma Ciro da record. La «Roma 2» batte la Juve



Biafara, Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 20 e 21

... Dopo le polemiche arriva lo stop alla decisione del governo di eliminare l'obbligo di distanziamento sui treni ad alta velocità, consentendo così ai convogli di viaggiare al 100% della loro capienza. Convogli cancellati: sarà caos nelle stazioni.

Carta a pagina 3

Scafisti scatenati
Ancora sbarchi fuori controllo. Se n'è accorto pure il Pd

Amata e Borriello a pagina 2

La democrazia se la passa male
Superpoteri, segreti e pm. Prove tecniche di regime

Mazzoni a pagina 4

CARDINALI FURIOSI CON BERGOGLIO
Il Papa non dice una parola sulla moschea a Santa Sofia. E in curia scatta la rivolta

Bisignani a pagina 9

«La libertà personale è inviolabile»
Il giudice smonta Conte «Il lockdown è un abuso»

DI FRANCESCO STORAGE

C'è un giudice (di pace) a Frosinone. Lo scorso 15 luglio, ma si è saputo solo nelle ultime ore, si sono affermati con nettezza i confini dell'azione di governo nella gestione della pandemia. Il lockdown inteso come reclusione obbligatoria degli italiani è un abuso, le sanzioni una prepotenza e lo stesso stato di emergenza è ben oltre i limiti fissati dalla Costituzione. Sarà pure solamente un giudice di pace il dottor Emilio Manganiello, ma la sua decisione - per ora riguardante un solo ricorso a Frosinone (...)

segue a pagina 5

la S TORACIATA
No, Conte non ce la fa a far marciare i treni in orario.

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpietro Cutolo
Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche
CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI
Viale Stefano Gradi, 145 • Roma • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo
Abbiamo visto migliaia e migliaia di servizi giornalistici dalle spiagge italiane e abbiamo ben compreso cos'è il distanziamento sociale e come può essere pericoloso l'assembamento. Però, non possiamo fare a meno di pensare che quando siamo a fine luglio-primi di agosto, la voglia di mare, di vacanza, di giocare sulla spiaggia vinca su tutto. La pandemia ha scelto bene, perché l'Italia è un paese circondato per tre parti dal mare e, quindi, trasgredire è facile, è quasi impossibile non farlo. Faremo tutto il possibile per comportarci bene, lo dobbiamo fare per noi, per la nostra salute e per gli altri. Saremmo più tranquilli, ripeto, se l'Italia non fosse circondata per tre parti dal mare.



LA NAZIONE

DOMENICA 2 agosto 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Dalle Cinque terre alla Maremma

**Turismo, lenta risalita
Pienone nel week end
Ferragosto «esaurito»**

Mugnaini, Della Maggese, Leoncini e Nelli a pag. 14 e 15



Il Pd e le elezioni toscane

**La lotta di Melio
«lo capolista
per gli ultimi»**

Caroppo a pagina 16



Lotta al Covid, ora il mondo ci invidia

Il New York Times: «Italia da paria a modello per tutti». Cosa sta funzionando da noi e cosa non va negli altri paesi
Distanziamento sui treni, il governo ripristina le vecchie regole. Scoppia la polemica, Ntv sopprime molti convogli Servizi da p. 3 a p. 5

Il virus dei negazionisti

**La conoscenza
è il solo antidoto
alla malafede**

Agnese Pini

Potevamo imparare almeno una cosa dalla tragedia chiamata covid-19: il senso della prudenza, che implica l'uso coscienzioso di quei famosi «dieci secondi» necessari a oliare i pensieri prima di parlare. Ovviamente abbiamo perso l'occasione. Ce lo dimostra l'ultima moda dell'estate, non dovuta ahimè alla calura e ai suoi effetti collaterali, bensì alla sfiducia endemica che noi italiani abbiamo nei confronti di tutto ciò che rappresenta l'istituzione: chiamasi Stato, chiamasi sanità, chiamasi scienza. Così eccoli spuntare come da pronostico, megafonati dai social network e da qualche intellettuale o sedicente tale: i negazionisti.

Segue a pagina 14

CHOC A CREMA, SOLO UNO INTERVIENE

I PASSANTI FILMANO IL SUICIDIO

La sindaca di Crema Stefania Bonaldi, 48 anni

«MA COSA SIAMO DIVENTATI?»

Ruggeri e Rondoni alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Firenze

**Crisi da Covid
Ad agosto
saranno aperti
3 negozi su 10**

Gullè in Cronaca

Firenze

**Malore fatale
La città piange
Giorgiana Corsini**

Giuliani Foti in Cronaca



La scommessa

All'interno il racconto di Marco Vichi



La nostra guida: modelli e incentivi

**Scatta il bonus auto
Elettriche ma non solo**

Marin a pagina 9



L'intervista / Carol Alt

**«Io, single a 60 anni
Ayrton l'unico amore»**

Bogani alle pagine 18 e 19

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS** **VITAMINE**

ARGININA **BETA-ALANINA**

SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A-MENARINI





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 182

Domenica 2 agosto 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

Papa Francesco e la società moderna

di Eugenio Scalfari

Jorge Mario Bergoglio, che è il nostro Papa dal 13 marzo 2013 e rappresenta una colonna portante non soltanto della Chiesa cattolica, di quella cristiana, di tutte le chiese e le religioni del mondo, ha scoperto in questi ultimi mesi il problema del clima terrestre. Il Sole - la nostra stella portante - sta invecchiando. La vecchiaia - ci dicono gli studiosi di questi problemi - è abbastanza avanzata. Naturalmente ci vorranno millenni per vedere un sole ombroso e non più luminoso come ancora è nonostante il suo invecchiamento sia già da qualche tempo iniziato. Ma il clima ha già subito notevoli mutamenti. Questo aspetto della situazione ha largamente influenzato il nostro papa Francesco e non riguarda ovviamente il meteo che ci invita a uscire con l'ombrello o con un cappello di paglia che ci riparo dal clima d'un giorno qualunque: il mutamento ha ben altro valore, incide sul futuro della nostra stella e dei pianeti che ruotano attorno ad essa a cominciare dalla Terra, dalla Luna e dalle stelle che ci circondano e illuminano il nostro cielo.

Di questi problemi non avevo mai parlato finora con papa Francesco. Siamo veramente amici e lo diventammo fin dai primi mesi del suo pontificato. Avevo scritto sull'Espresso, appena la nomina era avvenuta, che era la prima volta di un pontificato d'un Papa latino-americano.

● continua a pagina 33

L'EMERGENZA SBARCHI

Migranti, Di Maio detta la linea

"Bloccare le partenze e aumentare i rimpatri, l'Ue ora si muova". Il resto del governo e il Pd lo seguono. Il ministro dell'Interno francese Darmanin: sostegno pieno all'Italia, un errore tagliare gli aiuti a Tunisia

La polizia di Sfax: ogni notte fermiamo in mare intere famiglie

Il commento

La sfida al premier per riconquistare il popolo M5S

di Francesco Bei

Il modo in cui un leader politico si misura con la gestione di un'emergenza è spesso uno strumento utile per valutarne il profilo, la tenuta, l'ambizione o lo scopo che si prefigge. È stato così per Conte, che attraverso il crogiuolo della pandemia ha compiuto la sua metamorfosi da "avvocato del popolo" del governo giallo-verde a "punto di riferimento dei progressisti". E potrebbe essere lo stesso per Di Maio.

● a pagina 33

Nel giorno del grande sbarco, con 250 migranti approdati a Lampedusa, è l'ex capo politico dei Cinquestelle a prendersi la scena. Di Maio detta la linea: «Bloccare le partenze e aumentare i rimpatri, l'Ue ora si muova». Il ministro degli Esteri è l'artefice di una strategia che gli serve per riconquistare il grosso del Movimento. Il resto del governo e il Partito democratico lo seguono.

di Brera, Ginori, Nigro e Vitale
● alle pagine 2, 3 e 4

L'intervista

Bazoli: tra Ubi e Intesa ha vinto un'idea comune

di Francesco Manacorda ● a pagina 11

Speranza ordina: tenere le distanze. Italo annulla molti convogli



▲ Tornano i vincoli. Sui vagoni di nuovo obbligatorie distanziamento e mascherine

Dietrofront: sui treni metà posti

di Michele Bocci e Lucio Cillis ● alle pagine 6 e 7, con un racconto di Paolo Di Paolo

America

Trump alla guerra contro TikTok e frena Bill Gates

di Federico Rampini

L'ultimo capitolo della Guerra Fredda Usa-Cina investe un social media a cui probabilmente sono affezionati vostra figlia o vostro nipote. TikTok ha centinaia di milioni di utenti nel mondo, decine di milioni soltanto negli Stati Uniti.

● a pagina 17
servizio di Flores d'Arcais

Dalla mia finestra osservo New York cancellare la Storia

di Gaetano Pesce

Ultimamente ho spesso avuto modo di raccontare del mio essere eremita visto che, a causa della epidemia che affligge il mondo intero, sono isolato in casa da più di quattro mesi, con gran vantaggio e piacere per il mio lavoro. Da questo privilegiato punto di osservazione ho potuto seguire la prepotente protesta di certa minoranza afroamericana.

● a pagina 35

HAI SCRITTO UN LIBRO ?

INVIACI IL TUO INEDITO ENTRO IL 14/08/2020

inediti@gruppoalbatros.com
www.gruppoalbatros.it

Gruppo Albatros Il Filo

Diritti

La rivoluzione rap delle ragazze marocchine

di Karima Moual ● a pagina 19

Omotransfobia e l'equilibrio delle libertà

di Luigi Manconi ● a pagina 32

Il dibattito sulla legge in materia di omotransfobia è assai importante, sia per la coesione sociale del nostro Paese, sia per la sua temperatura morale e per ciò che possiamo chiamare la vitalità delle idee condivise. Sullo sfondo c'è il tema che poneva Karl Popper.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Marocco, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



LA STAMPA

DOMENICA 2 AGOSTO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.210 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it **GNN**

2 AGOSTO 1980 - 2 AGOSTO 2020

Bologna, la strage più oscura Quarant'anni di depistaggi e condanne



OTTANTACINQUE MORTI, OLTRE 200 FERITI

COLTIVARE LA MEMORIA PER FERMARE LA SEMINA DELL'ODIO

GIANNIRIOTTA

Iwao Sekiguchi aveva vent'anni quando cadde, con le altre 84 vittime del terrorismo neonazista, alla Stazione di Bologna. Viaggiava con una borsa di studio per amore del nostro paese, i cui mostri lo divorarono, 40 anni or sono. Studia-

va alla prestigiosa Università di Waseda e ci ha lasciato l'ultima nota del suo diario, elegante come un haiku: «2 agosto: sono alla stazione di Bologna. Telefono a Teresa ma non c'è. Decido quindi di andare a Venezia. Prendo il treno che parte alle 11:11. Ho preso un cestino da viaggio che ho pagato cinquemila li-

re. Dentro c'è carne, uova, patate, pane e vino. Mentre scrivo sto mangiando».

Per la strage, assicura perfino Wikipedia, sono stati giudicati Luigi Ciavardini, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini, terroristi neofascisti plurialessandri, e «Licio Gelli, mandante», ma Iwao e i suoi 84 compagni innocenti non hanno pace, perché quella che il poeta Franco Fortini ebbe a definire «la falsa guerra civile» italiana si combatte ancora. Non più massacrando inermi vite, distortendo la democrazia, con la regia complice dei servizi segreti della Guerra Fred-

da, alleati e nemici, usando leader corrotti del tempo e media subdoli, ma creando una «fake memory», degna dei documenti fasulli prodotti come originali, dall'intelligenza artificiale.

Discutendo del mezzo secolo dalla fondazione delle Brigate Rosse, il terrorista Alberto Franceschini «dimentica» di aver rivendicato con Renato Curcio il rapimento del presidente Aldo Moro e la strage della scorta, nel 1978, dall'aula del processo alla Caserma La Marmora, a Torino, diventando dunque, in solido, corresponsabile, politico e morale, dell'odiato

Mario Moretti. In parallelo, una pletera di «anime belle», da anni, candeggia la storia di Fioravanti e del suo feroce clan, giocando sulla sposa Mambro e le gesta da cocco tv di «Giusva», nelle ingenue commedie anni '60.

Non possiamo far pace col nostro passato, il terrore di sinistra e di destra, perché non è «passato». La nostra democrazia, allora incompiuta, resta immatura e gracile. Il presidente Mattarella, osservando 150 anni della strage del 12 dicembre a Milano, ha chiesto, con autorità amorevole, questa indispensabile riconciliazione nella verità, ma invano.

Perché troppi, per convenienza e omertà, occultano l'odio di quegli anni, che a Bologna diventa orrore di massa. Nel suo saggio *Anatomia delle Brigate Rosse*, lo studioso Alessandro Orsini coglie con saggezza il punto che, di proposito, si va negando: l'odio era il momento dei terroristi, qualunque fosse la bandiera dietro la quale si mascheravano. Non riconoscerlo non è solo oltraggio a Iwao e ai suoi fratelli di sacrificio: è nuova semina di odio in giorni aspri. Come allora non la perdoneremo, né permetteremo.

Twitter @riotta
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



Porto di Trieste - statistiche primo semestre 2020

GAM EDITORI

1 agosto 2020 - Le ripercussioni della pandemia in corso a livello mondiale, incidono sui traffici del **porto** di **Trieste**, anche se lo scalo non ha mai smesso di lavorare, e alcuni comparti hanno dimostrato una buona capacità complessiva di tenuta, nonostante la crisi. Nel primo semestre 2020, sono state movimentate 26.257.000 tonnellate di merce con una flessione del -14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Tale riduzione è dovuta principalmente al decremento delle rinfuse liquide (-13%) corrispondente a circa il 64% del calo complessivo dei traffici; mentre le merci varie si attestano su una perdita del -10% e quello delle rinfuse solide del -70%. Va rilevato che la contrazione delle rinfuse liquide e delle merci varie è riconducibile agli effetti della recessione legata al Covid-19, mentre sulle rinfuse solide pesa la chiusura dell' impianto siderurgico della Ferreria che rappresentava negli anni scorsi il 90% di tale traffico. In controtendenza invece il settore dei contenitori, in assoluto quello che ha sofferto meno nei primi 6 mesi del 2020 all' interno dello scalo, registrando un lieve calo del -4% con 376.250 TEU lavorati. La flessione è causata dalla diminuzione del traffico container sulle navi Ro-Ro da/per la Turchia. Incoraggiante la performance del molo VII, il terminal container del **porto** di **Trieste**, che ha mantenuto il trend ottenuto nel primo semestre del 2019. Soddisfacente, se letto nel quadro di congiuntura, anche il risultato del Ro-Ro che perde il -5% con 106.400 unità transitate. I dati del singolo mese di giugno, inoltre, fanno intravedere un potenziale recupero del comparto e si stima che nei prossimi mesi, salvo nuovi sviluppi sfavorevoli dell' emergenza in corso, si possa recuperare quanto perso in questo periodo. Per quanto riguarda il traffico ferroviario, 3.900 sono stati i treni movimentati nel primo semestre del 2020 (-25%), diretta conseguenza del calo dovuto alla pandemia. Nonostante la fase storica, i collegamenti intermodali verso l' Europa sono rimasti sempre attivi. Con 7 Paesi serviti regolarmente grazie alla presenza di svariate imprese ferroviarie anche straniere che operano nel **porto**, e nuovi servizi attivati e potenziati di recente, verso l' Austria e verso Padova, **Trieste** ha mantenuto salda la sua vocazione ferroviaria.



Porto, Musolino scarica il segretario

‘Venezia, scontro su deleghe, missioni, stipendi e determine Il presidente: «Violati gli obblighi di buona fede e correttezza» Conticelli replica con una diffida legale. Ma se domani salta il bilancio e decadono i vertici, potrà aspirare alla nomina

ELISIO TREVISAN

IL CASO MESTRE (VENEZIA) Il presidente dell' **Autorità portuale** di Venezia e Chioggia e il suo braccio destro, il segretario generale del Porto, sono ai ferri corti. E la notizia esce con la diffusione di una diffida che il legale di Martino Conticelli ha inviato al presidente Pino Musolino, a soli tre giorni dalla riunione del Comitato di gestione che avrà all' ordine del giorno l' ennesimo tentativo di far approvare il Bilancio consuntivo 2019, bocciato già il 18 giugno scorso dai rappresentanti della Regione e della Città Metropolitana di Venezia. Bocciatura che, se resterà tale, potrebbe portare al commissariamento dell' Ente. Non c' è pace, dunque, per l' Ente che solo pochi giorni fa ha diffuso i dati semestrali relativi ai traffici, che dimostrano come le perdite legate all' emergenza coronavirus siano state contenute grazie agli interventi messi in atto dall' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas). LA MOSSA Fino a ieri sera non risultava nessun provvedimento a carico di Martino Conticelli, quindi la diffida spedita tramite il suo legale è una mossa d' anticipo per tutelarsi, visto che prima di lui era stato licenziato il direttore tecnico Nicola Torricella: in primo (con procedimento sommario secondo il rito Fornero) e in secondo grado il Tribunale del Lavoro ha dato ragione al dirigente, e il Porto è stato costretto a pagargli oltre 340 mila euro, ma intanto il posto che aveva da dieci anni l' ha perso; idem per la società di comunicazione, Community, che aveva l' appalto per l' ufficio stampa; problemi anche con la responsabile della comunicazione, Federica Bosello, oggetto di un provvedimento disciplinare per non aver difeso adeguatamente il presidente nei confronti dei giornali; la Bosello, per contro, pare accusi Musolino di mobbing e maltrattamenti ma non sembra si sia ancora arrivati in Tribunale. A parte quelli con le risorse umane, un altro fronte aperto, oltre a quello del Bilancio, è la questione della competenza sulle aree di confine tra Porto e Città, un contenzioso che dura ormai da anni e ha coinvolto anche i terreni dei Pili alle porte di Venezia, acquistati da Luigi Brugnaro quando non era ancora sindaco di Venezia e poi conferiti ad un blind trust per evitare accuse di conflitto d' interessi: ebbene pure i Pili, dove Brugnaro vorrebbe fosse costruito il palazzetto per la Reyer basket, oltre ad albergo, parcheggio e altri servizi, rientrano nella vicenda delle aree di confine contese. Infine c' è stata la causa al Tar persa dal Porto contro il suo concessionario, Vtp che gestisce la Marittima per le crociere, sulla questione degli scavi del canale attraverso il quale far transitare le navi bianche. Tornando ai dirigenti, Torricella era stato licenziato con un provvedimento disciplinare perché, secondo il presidente Musolino, gli aveva nascosto di aver fatto un progetto per ripristinare la viabilità del canale Vittorio Emanuele III in vista dello spostamento delle grandi navi da crociera a Marghera, e anche perché avrebbe aumentato di 1 milione e 333 mila euro, di sua iniziativa, l' importo di un appalto per i lavori del deposito/officina allo scalo merci di Porto Marghera. A Conticelli Musolino ha scritto che «i suoi obblighi di buona fede e di correttezza, nonché il rapporto fiduciario, sono stati ripetutamente violati», e ha aggiunto che la sua condotta è «ingiustificabile sotto il profilo umano e anche gravemente lesiva dei suoi obblighi contrattuali». Tra i due i contrasti sono sulle deleghe, che secondo Musolino la legge di riforma dei porti toglie in parte al segretario generale e affida al presidente, sulle



missioni all' estero, sull' aumento di stipendio ad alcuni dirigenti, su alcune determinine che non vanno avanti.



Il Gazzettino

Venezia

Conticelli ha anche scritto alla Direzione di vigilanza sui porti per lamentare di essere stato messo da parte a favore di altri dipendenti come Stefano Bonaldo, responsabile della segreteria e braccio destro fidato di Musolino. La storia di Conticelli parte da lontano, ricopre ruoli di dirigenza al Porto sin dal 1997 (è stato tra l' altro direttore della pianificazione e dell' amministrazione, presidente della Sfl, società Servizi ferroviari e logistici, segretario generale del Porto di Trieste dal 2007 al 2011), ha operato sotto le presidenze di Andrea Razzini (attuale guida di Veritas), Giancarlo Zacchello, Claudio Boniciolli, Paolo Costa, e lo stesso Boniciolli nel 2016 spese parole di elogio nei suoi confronti ritenendo che fosse la persona più adatta a succedere a Paolo Costa al vertice della nuova **Autorità portuale**; stesso parere che diedero un gruppo di lavoratori e di operatori portuali in una lettera inviata al ministro dei Trasporti Graziano Delrio. Quando Delrio scelse, invece, Pino Musolino, alla prima riunione del Comitato di gestione (una sorta di Consiglio di amministrazione dello scalo) Conticelli venne nominato all' unanimità segretario generale del Porto, sostenuto in particolare da Comune e Regione. LE PROSPETTIVE Per lui la strada della presidenza, dopo di allora, è ormai chiusa per limiti di età dato che compirà 65 anni il giorno prima della scadenza di Musolino (il 6 e 7 marzo 2021), e quindi, per la legge Madia, ha la strada sbarrata. Se, però, domani mattina dal Comitato di gestione dovesse uscire un' altra fumata nera sul Bilancio e si aprisse la procedura del commissariamento, arrivando ad avviare in anticipo, a novembre di quest' anno, le convocazioni per le nomine del nuovo presidente, Conticelli potrebbe essere nella rosa dei papabili: a 64 anni potrebbe diventare il nuovo presidente di Adspmas e restare in carica fino all' età di 70 anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LA LINEA DEL COMITATO La mobilitazione

No navi, lo scontro si fa più duro «Questa volta le toccheremo»

Gli attivisti annunciano il sabotaggio delle crociere, e una serie di iniziative per Ferragosto. Nuove proteste per l'arrivo delle navi

«Il governo concederà alle crociere di ripartire? Allora dovranno rendersi conto che non scherziamo perché metteremo in atto pratiche intense, dal sabotaggio a un segno indelebile che rimarrà a lungo sulle navi. Questa volta le vogliamo "toccare" e se lo ricorderanno». L'attivista che annuncia azioni estreme per impedire il ritorno delle grandi navi a Venezia è una donna con il volto coperto dal passamontagna dei colori dell'arcobaleno. L'avvertimento arriva nella sede del Comitato No Grandi Navi dopo che Tommaso Cacciari e Marco Baravalle spiegano perché, per la prima volta da quando è nato il movimento, si è arrivati a tanto. «Siamo rimasti allibiti quando abbiamo capito che c'è la volontà di concedere il permesso di una ripresa delle crociere. Per noi è uno schiaffo che dimostra un'arroganza senza precedenti», ha detto Cacciari, annunciando più mobilitazioni per Ferragosto, «Le scuole non si sa ancora se riapriranno, i contagi stanno aumentando in particolare in Veneto, non si è fatto il Redentore per evitare gli assembramenti. E in questo contesto il ministro Stefano Patuanelli afferma che sarebbe un segnale per l'economia? È inaccettabile». Per il movimento la scelta della ripartenza sarebbe peggiore dell'incidente dello scorso 2 giugno perché sarebbe una decisione pensata a tavolino. «Non basta misurare la temperatura ai passeggeri che scenderebbero in più porti», continua, «È incredibile come il governo abbassi la testa davanti agli interessi delle compagnie. Abbiamo già un sindaco negazionista sul Covid-19, come Trump e Bolsonaro. Possibile che non ci si renda conto del pericolo». Se il decreto della presidenza del consiglio dei ministri (Dpcm) darà l'ok, la prima ad arrivare e a ripartire il 15 agosto potrebbe essere - il condizionale è d'obbligo - la Costa Deliziosa che attualmente è a Civitavecchia. Per quel giorno il Comitato lancia tre iniziative pubbliche: una manifestazione di protesta alle 18 all'isola di San Giorgio, una alla stessa ora in barca in Bacino di San Marco e un corteo di protesta con le barche alle bocche di porto. Sull'iniziativa più dura non dicono nulla, se non che questa volta non si limiteranno a manifestare. La nave sarà "toccata". «Non hanno capito la nostra rabbia, né le motivazioni che abbiamo spiegato in tutti questi anni, se entrerà una nave a Venezia questa volta capirà che facciamo sul serio. Spero ci ripensino o se lo ricorderanno a lungo». Cacciari aggiunge che le dichiarazioni del governo giallorosso nuocciono anche ai due candidati sindaci Pier Paolo Barletta del Pd e Sara Visman dei Cinque Stelle. «Il governo vuole il suicidio di Venezia», spiega il leader del movimento, «I due candidati dovranno spiegare perché il governo che loro rappresentano stia dando un messaggio diverso». --Vera Mantengoli© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Domani resa dei conti all'Autorità Portuale sul bilancio consuntivo

Resa dei conti, domani alle 11, nel Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale, riconvocato per l' ennesima volta con all' ordine del giorno l' approvazione del bilancio consuntivo del 2019. Bilancio, chiusosi in attivo, la cui correttezza è stata confermata dalle verifiche degli ispettori del ministero delle infrastrutture e dei Trasporti. Malgrado ciò i delegati del Comune e della Regione in seno al Comitato Portuale hanno negato per ben tre volte la loro approvazione. I due delegati hanno anche presentato un esposto alla Corte dei Conti contro Musolino che a sua volta ha presentato un suo esposto per possibili danni erariali da loro provocati. A questo punto se domani Maria Rosaria Campitelli per la Regione e Fabrizio Giri per la Città metropolitana, negassero di nuovo (per la quarta volta) la loro approvazione, in aperto contrasto con il ministero, si creerebbe una situazione inedita dagli sviluppi imprevedibili. Il commissariamento, comunque, sembra un' opzione scartata. La Direzione Generale del ministero, infatti, ha riconosciuto che il bilancio consuntivo dell' Autorità Portuale veneziana non presenta criticità ed è in regola sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Inoltre, ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città metropolitana di Venezia fanno riferimento alle somme appostate per il riequilibrio finanziario della società che gestisce il terminal traghetti di Fusina, nel bilancio nel 2018, ormai consolidato dopo l' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di Gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e dal ministero dell' Economia. Somme che, peraltro, non ancora state utilizzate dall' ente diventando un residuo passivo - vincolato alla revisione del Piano economico finanziario (Pef) tra **Porto** e Venice RoPortMos spa - che se venisse cancellate, come richiesto dai rappresentanti di Città metropolitana e Regione, produrrebbero un "debito fuori bilancio" , ovvero un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. -g.fav.



Porto, le accuse di Conticelli «Ingerenze e spese inutili»

Lettera al Mit contro Musolino. Domani il comitato, rischio commissario

Alberto Zorzi

VENEZIA Gli spostamenti di dipendenti, le spese e i risultati delle missioni, l'aumento delle retribuzioni ai dirigenti. E ancora: le accuse reciproche - di boicottaggio e «inazione» da un lato, di ingerenza e depauperamento dall'altro - e perfino lo scontro su un comunicato stampa che avrebbe dovuto difendere l'ente dagli attacchi sul project financing di Fusina. **Pino Musolino** e Martino Conticelli da mesi vivono da «separati in casa» nell'Autorità di sistema portuale, tra liti e diffidenza reciproca. E proprio nel momento più difficile dell'ente negli ultimi anni - alla vigilia del comitato di gestione di domani che potrebbe concludersi con il commissariamento di **Musolino** per la mancata approvazione del bilancio 2019 - la guerra è deflagrata. E così il 14 e il 15 luglio scorso il segretario generale ha scritto una doppia lettera al ministero delle Infrastrutture per segnalare una serie di fatti che non riteneva più sopportabili. Il punto di partenza è sempre la riorganizzazione di gennaio, quando **Musolino** gli aveva tolto numerose deleghe e anche la direzione di coordinamento operativo, affidata al direttore finanziario Gianandrea Todesco. Ma emergono numerose altre contestazioni all'operato del presidente. A partire dalle «continue ingerenze nell'organizzazione della segreteria tecnico-operativa», che per Conticelli dovrebbe essere separata dall'organo di direzione «politica»; anche se **Musolino** ha poi fatto fare un parere pro veritate all'avvocato Giuliano Berruti per dimostrare che con la riforma del 2016 ai presidenti sono stati dati poteri molto più ampi di prima. Ma anche sul costo per questo parere Conticelli ha avuto da ridire, scrivendo chiaramente che per lui era inutile, perché la questione poteva essere sollevata davanti al Mit «senza spese», come sta facendo lui ora. E ha anche contestato quelli per le missioni all'estero - «se non superflue, scarsamente produttive», le ha definite - sostenendo che aveva anche segnalato il rischio di sfiorare il limite di legge. Il segretario ha poi rilevato che a sua insaputa sarebbero stati spostati dei dipendenti, si sarebbe deciso di alzare lo stipendio a due dirigenti (smentendo per iscritto la versione di **Musolino** che fosse una decisione condivisa), sarebbero stati aperti dei procedimenti disciplinari, tra cui quello contro l'altra dirigente Federica Bosello, che è stato uno degli ultimi scontri: almeno un paio, secondo Conticelli, ai quali lui non poteva avere accesso, mentre l'unico aperto da lui contro il braccio destro di **Musolino**, Stefano Bonaldo (accusato di averlo insultato in ufficio), era stato sminuito dal presidente. E anche dietro alla nota stampa su Fusina ci sarebbe un retroscena: **Musolino** gli aveva dato un testo già pronto, ma lui si era rifiutato di firmarlo, preferendo scriverlo da sé. Tutti scontri che, secondo **Musolino**, hanno fatto venir meno il «rapporto fiduciario», come scritto in una lettera del 22 luglio, che il legale di Conticelli ha interpretato come un «licenziamento», anche se da San Basilio dicono che non c'è nessun atto di questo tipo. Peraltro nella diffida si dice che non potrebbe essere il presidente a cacciarlo, ma il comitato di gestione: che però, appunto, è bloccato a sua volta dalle liti.



Blocco alle bocche e in bacino, No Nav contro le crociere
Nuovi arrivi, attività portuali a «burrasca» e sabotaggi: insoddisfatti. Tensione tra i lavoratori del porto



Blocco alle bocche e in bacino, NoNav contro le crociere

Nuovi arrivi, attivisti pronti a «barricate e sabotaggi»: inascoltati. Tensione tra i lavoratori del porto

Camilla Gargioni

VENEZIA Blocco alle bocche di **porto** al Lido, mobilitazioni, fino a operazioni di sabotaggio: l'ipotesi di un ritorno delle navi da crociera a Venezia riaccende la protesta del comitato No Grandi Navi. Mentre il governo ha preso tempo fino all'8 agosto, alla luce della proliferazione di focolai in tutta Italia, per elaborare il Dpcm che avrebbe dovuto dare il via libera, tra gli altri, a sagre, fiere e appunto crociere, la presa di posizione del comitato non si fa attendere. «Costa Crociere e Msc che hanno iniziato a vendere i biglietti, poi le parole del presidente dell'autorità portuale Musolino e ora l'apertura del governo: dare il via alla stagione crocieristica è allucinante, peggio dell'incidente del 2 giugno scorso - attacca Tommaso Cacciari, leader dei No Navi -. Non so se mio figlio potrà andare all'asilo nido, l'aumento dei focolai è sotto l'occhio di tutti, il settore della cultura è in ginocchio, ma 4500 persone su una nave da crociera più personale non è assembramento? È intollerabile». Intanto il ministro allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha parlato di quattro navi pronte per le rotte italiane: ancora da chiarire quali saranno i protocolli con le regole sanitarie, ma non supereranno il 70% della capacità massima. Msc dovrebbe presentare i propri protocolli domani, ma non sarà la prima a far rotta su Venezia. Costa crociere pare invece pronta a far tornare la sua «Deliziosa» da Civitavecchia, valutando però l'arrivo a Marghera o Trieste. «Stiamo monitorando i movimenti della Deliziosa, appena dovesse salpare organizzeremo la mobilitazione: prevediamo arrivi a Ferragosto - annuncia Cacciari dalla sede del comitato -. Prima iniziativa che prenderemo sarà il blocco, per non farla entrare dalle bocche di **porto** al Lido». Poi due presidi di contestazione, uno a terra sull'isola di San Giorgio, l'altro in acqua in bacino San Marco, però coadiuvati da azioni di sabotaggio. «Il messaggio che come comitato portiamo avanti non è stato compreso, perciò abbiamo deciso di agire con un'intensità tale quale il passaggio delle navi - dice un attivista, col volto coperto da un passamontagna arcobaleno -. Barricate, sabotaggi non pubblici. Questa nave vogliamo toccarla davvero, lasciando un segno indelebile e profondo». «Non dimentichiamoci che siamo in periodo di campagna elettorale - precisa Cacciari - un candidato, che fa parte delle forze al governo, si è espresso contro le grandi navi e il governo invece dà parere favorevole: un suicidio politico». Parole che alzano la tensione tra i lavoratori del **porto** esasperati dalla situazione in cui la cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali stanno finendo. «Il ritorno di una nave per noi è questione di vita», dicono.



Blocco alle bocche e in bacino, No Nav contro le crociere
Nuovi arrivi, attivisti pronti a «barricate e sabotaggi»: inascoltati. Tensione tra i lavoratori del porto



Venezia

Blocco alle bocche e in bacino, i No Nav contro le crociere

Camilla Gargioni

VENEZIA Blocco alle bocche di porto al Lido, mobilitazioni, fino a operazioni di sabotaggio: l'ipotesi di un ritorno delle navi da crociera a Venezia riaccende la protesta del comitato No Grandi Navi. Mentre il governo ha preso tempo fino all'8 agosto, alla luce della proliferazione di focolai in tutta Italia, per elaborare il Dpcm che avrebbe dovuto dare il via libera, tra gli altri, a sagre, fiere e appunto crociere, la presa di posizione del comitato non si fa attendere. «Costa Crociere e Msc che hanno iniziato a vendere i biglietti, poi le parole del presidente dell' **autorità portuale** Musolino e ora l'apertura del governo: dare il via alla stagione crocieristica è allucinante, peggio dell'incidente del 2 giugno scorso - attacca Tommaso Cacciari, leader dei No Navi -. Non so se mio figlio potrà andare all' asilo nido, l' aumento dei focolai è sotto l' occhio di tutti, il settore della cultura è in ginocchio, ma 4500 persone su una nave da crociera più personale non è assembramento? È intollerabile». Intanto il ministro allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha parlato di quattro navi pronte per le rotte italiane: ancora da chiarire quali saranno i protocolli con le regole sanitarie, ma non supereranno il 70% della capacità massima. Msc dovrebbe presentare i propri protocolli domani, ma non sarà la prima a far rotta su Venezia. Costa crociere pare invece pronta a far tornare la sua «Deliziosa» da Civitavecchia, valutando però l' arrivo a Marghera o Trieste. «Stiamo monitorando i movimenti della Deliziosa, appena dovesse salpare organizzeremo la mobilitazione: prevediamo arrivi a Ferragosto - annuncia Cacciari dalla sede del comitato -. Prima iniziativa che prenderemo sarà il blocco, per non farla entrare dalle bocche di porto al Lido». Poi due presidi di contestazione, uno a terra sull' isola di San Giorgio, l' altro in acqua in bacino San Marco, però coadiuvati da azioni di sabotaggio. «Il messaggio che come comitato portiamo avanti non è stato compreso, perciò abbiamo deciso di agire con un' intensità tale quale il passaggio delle navi - dice un' attivista, col volto coperto da un passamontagna arcobaleno -. Barricate, sabotaggi non pubblici. Questa nave vogliamo toccarla davvero, lasciando un segno indelebile e profondo». «Non dimentichiamoci che siamo in periodo di campagna elettorale - precisa Cacciari - un candidato, che fa parte delle forze al governo, si è espresso contro le grandi navi e il governo invece dà parere favorevole: un suicidio politico». Parole che alzano la tensione tra i lavoratori del porto esasperati dalla situazione in cui la cassa integrazione e gli ammortizzatori sociali stanno finendo. «Il ritorno di una nave per noi è questione di vita», dicono.



Il Sole 24 Ore

Venezia

Grandi opere. Dall' origine del progetto veneziano, nel 1966, alle ultime battute

L' odissea del Mose tra sperperi e affarismo

Raffaele Liucci

«Le idiozie che costano miliardi». Così s' intitolava la preveggenza copertina che nel lontano 1991 il settimanale economico «Il Mondo» dedicò al **Mose**, il sistema delle dighe mobili preposto, in teoria, alla difesa di Venezia dal fenomeno dell' acqua alta. Però soltanto con la «retata storica» del 4 giugno 2014, quando finirono agli arresti ben 34 alti papaveri cittadini, diventerà di dominio pubblico quanto la maggior parte dei veneziani sospettava da tempo. Il **Mose** era un progetto elefantico e di dubbia efficacia, concepito nei remoti anni Settanta e poi divenuto l' opera paradigmatica di «un sistema trasversale che ha corrotto il Paese a tutti i livelli, durante la prima e la seconda Repubblica» (Francesco Giavazzi). L' agile lavoro di Giovanni Benzoni e Salvatore Scaglione ha tre meriti principali. Innanzitutto, sbrogliando una matassa intricata, offre una ricostruzione accurata della storia del progetto dal 1966 (l' anno dell'«acqua grande» di quasi due metri) sino a oggi. Come all' epoca aveva denunciato invano il repubblicano Bruno Visentini, il peccato originale risiedeva nella concessione unica affidata senza gara nel 1985 al Consorzio Venezia Nuova. Ne era sortito un carrozzone clientelare e affaristico, il cui unico fine diventerà quello di sperperare il denaro pubblico. Al punto che a 17 anni dalla posa della prima pietra ancora oggi non sappiamo quando il **Mose** sarà inaugurato, se funzionerà per davvero e se i costi di gestione e manutenzione saranno sostenibili. In secondo luogo, i due autori allargano lo sguardo all' intera città di Venezia. Nel 2013-14 la magistratura giunse alla «cricca» del **Mose** indagando su un giro di fatture false. Nessun cittadino era mai entrato in Procura per denunciare la «cupola». Come mai? Perché, nel suo dominio trentennale, il Consorzio Venezia Nuova (commissariato dal 2014) non aveva assunto solo le fattezze della «piovra», ma anche quelle del bancomat gratuito, con fior di beneficiari: partiti politici, banche, alta burocrazia (grazie ai contratti di consulenza e ai collaudi), enti religiosi, associazioni culturali, biblioteche, teatri, musei, editori. Particolarmente interessante, in appendice, l' intervento dello storico Maurizio Reberschak, che analizza in chiave comparata «due sistemi di corruzione», ossia il Vajont e il **Mose**. Infine, questo libro include una rassegna non molto edificante su come sino al 2014 (quando scoppiò lo scandalo) la grande stampa italiana aveva sempre trattato il **Mose**, celebrandolo acriticamente. Secondo Benzoni e Scaglione, l' interrogativo attuale non è più se «riuscirà il **Mose** a salvare Venezia», bensì se «potrà Venezia salvarsi dal **Mose**». Le spese per il **Mose** hanno infatti assorbito buona parte dei fondi destinati alla manutenzione ordinaria di Venezia e della sua laguna, con conseguente aggravio del degrado generale. Abbagliati dalla sua estenuata bellezza, i visitatori dell' ex Serenissima non s' accorgono che sta letteralmente cadendo a pezzi, sempre più spopolata e oltraggiata da un turismo senza regole. Nel 1924 lo scrittore veneziano Pompeo Molmenti, in un libro intitolato I nemici di Venezia, sosteneva che se da un lato i suoi abitanti non potevano ridursi a vivere «tra le fredde pareti di un museo», dall' altro lato la città non doveva «nemmeno perdere o sciupare ciò che il mondo le invidia». Intorno a questo antico, eppure attualissimo, dilemma si snoda il brillante libro di Giacomo-Maria Salerno, giovane studioso di filosofia. Una densa riflessione sui centri storici compressi fra museificazione e mercificazione turistica, di cui Venezia rappresenta l' esempio più drammatico. Riusciremo a elaborare





Il Sole 24 Ore

Venezia

una idea di città viva, in grado di conciliare la tutela delle antiche mura con le esigenze di una moderna società urbana? © RIPRODUZIONE RISERVATA Sotto il segno del **Mose**. Venezia 1966 -2020 Giovanni Benzoni e Salvatore Scaglione La Toletta Edizioni, Venezia, pagg. 192, 16 Per una critica dell' economia turistica. Venezia tra museificazione e mercificazione Giacomo-Maria Salerno Quodlibet, Macerata, pagg. 252, 20.

Dagospia

Venezia

IL PICCOLO NAPOLEONE DI VENEZIA LA PAROLA COMMISSARIAMENTO È SULLA BOCCA DI MOLTI VENEZIANI, E ANCHE DEI MINISTERI ROMANI, CHE POTREBBERO NOMINARE UN TUTORE PER IL PORTO DI VENEZIA IN QUESTI ANNI PINO MUSOLINO HA FATTO TABULA RASA DI MEZZO ENTE, CON UN PARTICOLARE CURIOSO, PER UNO CHE SI VANTA DI ESSERE UN GRANDE AVVOCATO: HA PERSO TUTTE LE CAUSE CHE HA INTENTATO O GLI SONO STATE INTENTATE E ORA SI PARLA DI COMMISSARIAMENTO

L'allora Ministro dei Trasporti Delrio cercava un nuovo presidente da mettere a capo dell'Autorità portuale di Venezia e lo voleva con tre caratteristiche: un veneziano, non legato alle vicende del Mose e di comprovata esperienza nel settore portuale. Il bando per la raccolta dei CV aveva prodotto una buona lista di candidati ma solo uno aveva queste caratteristiche, lo sconosciuto **Pino Musolino** che stava a Singapore e lavorava per una multinazionale dello shipping. Si dice che Delrio l'abbia selezionato via Skype perché il suo Cv sulla carta sembrava perfetto, mai avrebbe pensato che dietro a quel profilo si nascondesse un Napoleone che, lancia in resta appena arrivato, avrebbe iniziato a fare terra bruciata attorno al porto distruggendo ogni legame creato nel tempo con il territorio e mettendo in un angolo metà dei dipendenti che riteneva legati alla precedente amministrazione di Paolo Costa. Con un particolare curioso, per uno che si vanta di essere un grande avvocato: ha perso tutte le cause che ha intentato o gli sono state intentate. Ha cominciato stravolgendo la segreteria di presidenza creando, come riporta il Corriere de Veneto oggi un Entourage con a capo Stefano Bonaldo e un team di persone che potessero accontentare ogni sua richiesta. Gli altri manager li sta facendo fuori a suon di provvedimenti disciplinari e carte bollate in tribunale. L'ultimo è il Segretario Generale Martino Conticelli, che già annuncia battaglia legale e prepara memorie difensive. Prima di lui il direttore Tecnico Nicola Torricella e la precedente Segretario Generale Claudia Marcolin. Se la seconda se n'è andata trovando un nuovo posto di lavoro, Torricella è stato licenziato e ha fatto causa davanti al tribunale del lavoro vincendola e condannando l'autorità portuale a un risarcimento di oltre 300 mila euro che saranno pagati con i soldi dei contribuenti. Stessa sorte alla responsabile della comunicazione Federica Bosello che accusa il presidente di mobbing e maltrattamenti per un provvedimento disciplinare che l'ha portata fino all'esaurimento - dicono nei corridoi dell'ente - per non aver difeso il presidente verso i media. Si vedrà se anche lei intenterà una nuova causa ai vertici dell'adsp. E di cause **Musolino** pare non ne vinca una, ha perso anche quella intentata dalla precedente società di consulenza, Community, rappresentata da un vero grande avvocato, Mario Bertolissi, che era stata mandata via con una gara poi dimostratasi farlocca per far posto a dei fedelissimi (Adnkronos) cui ha accordato una serie di contratti sotto soglia in barba alla decisione del giudice del TAR e del Consiglio di Stato che obbligava l'ente a procedere a una nuova regolare gara. Documenti facilmente consultabili sulla sezione trasparenza del sito del porto. **Musolino** ha evidentemente fatto tabula rasa di mezzo ente e con lo stesso metodo procede anche verso l'operatività del porto, una scelta quella di portare le carte in tribunale che però non lo premia, ha perso di recente al TAR del Veneto anche contro il concessionario che gestisce il terminal crociere che chiedeva da anni una risposta sugli scavi per risolvere l'annosa questione del nuovo percorso per i giganti de mare. Il TAR ha obbligato l'ente a realizzare i lavori minacciando addirittura di nominare un commissario ad acta in caso **Musolino** intendesse ancora tergiversare con i lavori che Venezia Terminal Passeggeri si era offerta di



realizzare a sue spese pur di risolvere la questione. La parola commissariamento è in queste settimane sulla bocca di molti veneziani, e si dice anche dei Ministeri romani che potrebbero essere obbligati a nominare un tutore per il porto di Venezia visto che il Comune di Luigi Brugnaro e la Regione di Luca Zaia, che siedono nel Comitato di gestione dell'ente (una sorta di Consiglio di amministrazione), si sono rifiutati di votare il bilancio per una mancata trasparenza dei vertici su un'operazione di finanziamento accordato al terminal traghetti di Fusina. I due rappresentanti hanno persino fatto un esposto in procura contro l'autorità portuale



Dagospia

Venezia

pur di vederci chiaro. Ora la parola torna al comitato di gestione, convocato per l'8 agosto che dovrà provare ad approvare nuovamente il bilancio (dovevano già farlo entro il 30 giugno), il MIT interpellato da **Musolino** ha dato assenso al bilancio ma non si è espresso sul terminal di Fusina. Se il comitato di gestione manterrà le posizioni, il bilancio non sarà approvato e la strada della destituzione del piccolo Napoleone veneziano sembra ormai tracciata. Magari si rifugerà, come il suo più illustre precursore, nell'Isola di Sant'Elena, ma quella dell'arcipelago della ex Serenissima.

Avvenire

Venezia

Nel deserto di Venezia, che ora lotta per sopravvivere

FRANCESCO DAL MAS

Venezia «Finalmente. Sono emozionato, come fosse la prima volta. È stato complicato, in questi mesi. Ci si è messo anche il Covid, la chiusura delle fabbriche. Riaprire non è stato facile». Gli occhi lucidi, il sorriso stanco: bisognava vederlo Walter Mutti, quando in fondamenta delle Zattere gli hanno recuperato, nei giorni scorsi, l'edicola trascinata via dall'acqua grande del 12 novembre 2019 ed inabissatasi nel canale della Giudecca. In questi mesi Walter ha ripreso l'attività ospite di don Andrea, il parroco, e grazie ad una raccolta spontanea di aiuti. È il simbolo di Venezia che lotta, che vuol rinascere, che non ci sta alla crisi senza fine in cui sprofonda ormai da mesi. Fino all'anno scorso scoppiava di turisti, la Serenissima: 30 milioni l'anno, tanto da immaginare i cancelli per il numero chiuso. Ed ora è vuota. Il 15% degli alberghi aprirà solo a fine estate. Un altro 15% non aprirà affatto. Solo 7 hotel su 10 sono attivi. «Si tratta di una scommessa, un atto di fede, perché in realtà turisti in questo momento non ce ne sono - ammette il direttore dell'Associazione Veneziana Albergatori (Ava) Claudio Scarpa -. Infatti i tassi di occupazione delle camere sono al 15%; erano saliti al 40% solo nella notte del Redentore». In autunno il tasso dovrebbe salire al 40%, ma è comunque insufficiente a reggere i costi aziendali. Federalberghi Veneto ha ipotizzato che il turismo ritornerà ai livelli pre-Covid solo nel 2023. «Dal decreto Agosto mi aspetto la decontribuzione per gli imprenditori, ormai in crisi di liquidità, che decidono di riassumere - anticipa il presidente Marco Michielli -. Ma anche aiuti concreti per i dipendenti, fortemente provati da questa situazione di costante incertezza». La crisi da pandemia eredita quella provocata dall'acqua alta di metà novembre. Nel primo semestre di quest'anno le ore autorizzate di cassa integrazione sono state più di 31 milioni, tre volte tanto dei 10 milioni nello stesso periodo del 2012, quando si erano fatti sentire gli effetti della crisi del 2008; solo un milione e mezzo nel primo semestre 2019. Sono state liquidate circa 47mila richieste di integrazione salariale. E non sono tutte. A dimostrazione di un disagio davvero profondo. Si diceva dei danni da acqua alta. È arrivato in queste ore l'annunciato decreto del sindaco/commissario sul ristoro: fino ad oggi più di 14 milioni. Finora - cioè a 7 mesi di distanza - sono stati liquidati 1.168 privati e 1.329 tra aziende, enti e associazioni. E la lista è ancora lunga. Ma Venezia, come Walter Mutti, vuol risorgere. Il porto di Marghera ha registrato, nel primo semestre, un calo del 12,4% nella movimentazione delle merci, ma sta recuperando. Il settore petrolifero ed energetico ha segnato il passo, ma quello siderurgico ha tenuto. E le crociere turistiche? «Fintanto che i ministeri vigilanti non avranno un'uniformità di visione che ci consentirà di fare le crociere in sicurezza, non credo che ripartiranno - risponde il presidente dell'Autorità portuale, Pino Musolino - L'idea è di farlo con tutte le cautele del caso». A settembre, probabilmente. Deve arrivare il via libera del governo, ma anche delle Regioni. Intanto i Comitati 'Stop Grandi Navi' scaldano i motori. «Siamo in presenza di una crisi che colpisce di più gli ultimi, ma anche i penultimi, e finanche il ceto medio, gli operatori del terziario - sottolinea Gianfranco Bettin, sociologo, scrittore, presidente della Municipalità di Marghera -. Una crisi improvvisa e drammatica che divide le persone: tra chi ha più garanzie e chi ne ha meno, tra chi è precario e chi ha un lavoro stabile. E la ripartenza sta discriminando ancora di più: tra chi ha un settore, un lavoro, a cui tornare, e chi non sa più dove andare perché



Avvenire

Venezia

la sua attività si è prosciugata, è fallita, non ce la fa. Da qui la necessità di far ripartire soprattutto il lavoro, quindi il reddito». La società e la Chiesa veneziane si preparano al peggio. A Carpenedo è stata posta, l'altro ieri, la prima pietra dell'Emporio solidale della Fondazione Carpinetum e dell'associazione Il Prossimo, che termineranno nel settembre del 2021. «Sognavo questa pietra da tanto tempo - sottolinea con commozione don Armando Trevisiol, presidente onorario della Fondazione -, chiedo al Signore di concedermi il tempo di vedere l'opera funzionante». «Con questa pietra - spiega don Gianni Antoniazzi, presidente della Fondazione - l'opera è iniziata, ultimo tassello di un mosaico avviato con la bottega solidale, poi la distribuzione di cibo e la cura della buona terra, e ancora vestiti, l'arredo della casa. Il Covid ha aumentato il disagio». L'architetto Marco Zordan che dirige il cantiere a 'Le Muneghette', a Venezia, sestiere di Castello, assicura che entro l'autunno sarà pronta anche la nuova mensa che sostituirà la "Tana" e "Betania", le due realtà che offrivano pranzi e cene ai poveri a cura del Patriarcato. C'è anche chi ha fame a Venezia, e non ha da mangiare. La struttura metterà a disposizione anche un alloggio per donne in difficoltà o persone senza casa, e una foresteria per gruppi parrocchiali impegnati nei relativi servizi. Le Caritas di Treviso e di Venezia sono impegnate su una serie di interventi di supporto e stanno costituendo un fondo di solidarietà necessario per attivare misure di sostegno al reddito per chi non beneficia di ammortizzatori sociali. Accanto al progetto, fra i tanti, CentroMarca Banca, attraverso la sua Fondazione Cmb. «In queste settimane - fanno sapere don Davide Schiavon ed il diacono Stefano Enzo, responsabili rispettivamente di Caritas Treviso e di Caritas Venezia - il numero delle persone che chiede aiuto è notevolmente aumentato rispetto a prima dell'emergenza coronavirus. Quello che noi possiamo fare è garantire loro il minimo necessario: una borsa della spesa settimanale e in alcuni casi un contributo economico per pagare le bollette di luce, acqua e gas, servizi indispensabili per garantire la vivibilità e l'igiene in famiglia». Il disagio si percepisce soprattutto in quelle aree cittadine che già prima del Covid erano "occupate" da malavita, spaccio, prostituzione, come intorno alla stazione di Mestre. «Il fenomeno con la fine del lockdown sta riprendendo - osserva il parroco di Santa Maria di Lourdes, don Marco Scaggiante - e ne sono preoccupati soprattutto i tanti anziani che abitano nel quartiere». RIPRODUZIONE RISERVATA IL RACCONTO La Serenissima, già messa in ginocchio dall'alluvione di novembre, ha vissuto il Covid come uno tsunami: sbriciolati gli arrivi, via le navi, le calli vuote. E la povertà cresce a dismisura Walter Mutti davanti alla sua edicola, recuperata dall'acqua A destra e a sinistra: i volontari della Caritas di Venezia impegnati nella distribuzione di viveri per le famiglie in difficoltà Sotto: Piazza San Marco come si presentava ieri pomeriggio poco dopo le 17. Si contano poco più di 20 persone.

Pandemia sociale / 9. Nel deserto di Venezia che ora lotta per sopravvivere

La Serenissima, già messa in ginocchio dall'alluvione di novembre, ha vissuto il Covid come uno tsunami: sbriciolati gli arrivi, via le navi, le calli vuote. E la povertà cresce a dismisura

Da una settimana è partito il viaggio di "Avvenire" nella «pandemia sociale»: l'inchiesta che racconta l'emergenza economica causata dal coronavirus. Città per città, territorio per territorio, il nostro impegno porterà ai lettori la fotografia di un'Italia piegata dal Covid-19. Famiglie in difficoltà, imprese a rischio usura, vecchi e nuovi poveri aggrappati alla solidarietà dello Stato e delle molte associazioni cattoliche in prima linea. «Finalmente. Sono emozionato, come fosse la prima volta. È stato complicato, in questi mesi. Ci si è messo anche il Covid, la chiusura delle fabbriche. Riaprire non è stato facile». Gli occhi lucidi, il sorriso stanco: bisognava vederlo Walter Mutti, quando in fondamenta delle Zattere gli hanno recuperato, nei giorni scorsi, l'edicola trascinata via dall'acqua grande del 12 novembre 2019 ed inabissata nel canale della Giudecca. In questi mesi Walter ha ripreso l'attività ospite di don Andrea, il parroco, e grazie ad una raccolta spontanea di aiuti. È il simbolo di Venezia che lotta, che vuol rinascere, che non ci sta alla crisi senza fine in cui sprofonda ormai da mesi. Fino all'anno scorso scoppia di turisti, la Serenissima: 30 milioni l'anno, tanto da immaginare i cancelli per il numero chiuso. Ed ora è vuota. Il 15% degli alberghi aprirà solo a fine estate. Un altro 15% non aprirà affatto. Solo 7 hotel su 10 sono attivi. «Si tratta di una scommessa, un atto di fede, perché in realtà turisti in questo momento non ce ne sono - ammette il direttore dell'Associazione Veneziana Albergatori (Ava) Claudio Scarpa -. Infatti i tassi di occupazione delle camere sono al 15%; erano saliti al 40% solo nella notte del Redentore». In autunno il tasso dovrebbe salire al 40%, ma è comunque insufficiente a reggere i costi aziendali. Federalberghi Veneto ha ipotizzato che il turismo ritornerà ai livelli pre-Covid solo nel 2023. «Dal decreto Agosto mi aspetto la decontribuzione per gli imprenditori, ormai in crisi di liquidità, che decidono di riassumere - anticipa il presidente Marco Michielli -. Ma anche aiuti concreti per i dipendenti, fortemente provati da questa situazione di costante incertezza». La crisi da pandemia eredita quella provocata dall'acqua alta di metà novembre. Nel primo semestre di quest'anno le ore autorizzate di cassa integrazione sono state più di 31 milioni, tre volte tanto dei 10 milioni nello stesso periodo del 2012, quando si erano fatti sentire gli effetti della crisi del 2008; solo un milione e mezzo nel primo semestre 2019. Sono state liquidate circa 47mila richieste di integrazione salariale. E non sono tutte. A dimostrazione di un disagio davvero profondo. Si diceva dei danni da acqua alta. È arrivato in queste ore l'annunciato decreto del sindaco/commissario sul ristoro: fino ad oggi più di 14 milioni. Finora - cioè a 7 mesi di distanza - sono stati liquidati 1.168 privati e 1.329 tra aziende, enti e associazioni. E la lista è ancora lunga. Ma Venezia, come Walter Mutti, vuol risorgere. Il porto di Marghera ha registrato, nel primo semestre, un calo del 12,4% nella movimentazione delle merci, ma sta recuperando. Il settore petrolifero ed energetico ha segnato il passo, ma quello siderurgico ha tenuto. E le crociere turistiche? «Fintanto che i ministeri vigilanti non avranno un'uniformità di visione che ci consentirà di fare le crociere in sicurezza, non credo che ripartiranno - risponde il presidente dell'Autorità portuale, Pino Musolino - L'idea è di farlo con tutte le cautele del caso». A settembre, probabilmente. Deve arrivare il via libera del governo, ma anche delle Regioni. Intanto i Comitanti "Stop Grandi Navi" scaldano i motori. «Siamo in presenza di una crisi che colpisce di più gli ultimi, ma anche i penultimi, e finanche il ceto medio, gli operatori del terziario - sottolinea Gianfranco Bettin,



sociologo, scrittore, presidente della Municipalità di Marghera -. Una crisi improvvisa e drammatica che divide le persone: tra chi ha più



garanzie e chi ne ha meno, tra chi è precario e chi ha un lavoro stabile. E la ripartenza sta discriminando ancora di più: tra chi ha un settore, un lavoro, a cui tornare, e chi non sa più dove andare perché la sua attività si è prosciugata, è fallita, non ce la fa. Da qui la necessità di far ripartire soprattutto il lavoro, quindi il reddito». La società e la Chiesa veneziane si preparano al peggio. A Carpenedo è stata posta, l'altro ieri, la prima pietra dell'Emporio solidale della Fondazione Carpinetum e dell'associazione Il Prossimo, che termineranno nel settembre del 2021. «Sognavo questa pietra da tanto tempo - sottolinea con commozione don Armando Trevisiol, presidente onorario della Fondazione -, chiedo al Signore di concedermi il tempo di vedere l'opera funzionante». «Con questa pietra - spiega don Gianni Antoniazzi, presidente della Fondazione - l'opera è iniziata, ultimo tassello di un mosaico avviato con la bottega solidale, poi la distribuzione di cibo e la cura della buona terra, e ancora vestiti, l'arredo della casa. Il Covid ha aumentato il disagio». L'architetto Marco Zordan che dirige il cantiere a "Le Muneghette", a Venezia, sestiere di Castello, assicura che entro l'autunno sarà pronta anche la nuova mensa che sostituirà la "Tana" e "Betania", le due realtà che offrivano pranzi e cene ai poveri a cura del Patriarcato. C'è anche chi ha fame a Venezia, e non ha da mangiare. La struttura metterà a disposizione anche un alloggio per donne in difficoltà o persone senza casa, e una foresteria per gruppi parrocchiali impegnati nei relativi servizi. Le Caritas di Treviso e di Venezia sono impegnate su una serie di interventi di supporto e stanno costituendo un fondo di solidarietà necessario per attivare misure di sostegno al reddito per chi non beneficia di ammortizzatori sociali. Accanto al progetto, fra i tanti, CentroMarca Banca, attraverso la sua Fondazione Cmb. «In queste settimane - fanno sapere don Davide Schiavon ed il diacono Stefano Enzo, responsabili rispettivamente di Caritas Treviso e di Caritas Venezia - il numero delle persone che chiede aiuto è notevolmente aumentato rispetto a prima dell'emergenza coronavirus. Quello che noi possiamo fare è garantire loro il minimo necessario: una borsa della spesa settimanale e in alcuni casi un contributo economico per pagare le bollette di luce, acqua e gas, servizi indispensabili per garantire la vivibilità e l'igiene in famiglia». Il disagio si percepisce soprattutto in quelle aree cittadine che già prima del Covid erano "occupate" da malavita, spaccio, prostituzione, come intorno alla stazione di Mestre. «Il fenomeno con la fine del lockdown sta riprendendo - osserva il parroco di Santa Maria di Lourdes, don Marco Scaggiante - e ne sono preoccupati soprattutto i tanti anziani che abitano nel quartiere». LA NOSTRA INCHIESTA SULLA PANDEMIA SOCIALE: LEGGI TUTTE LE PUNTATE © Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI.

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

PORTO

Nuova pesa certificata al terminal di Vado

I clienti di Reefer Terminal e Container Terminal nell' ambito di **Vado Gateway** possono usufruire di un importante servizio di pesatura certificata. Un servizio accurato ed efficiente all' interno del perimetro doganale del terminal che consente una maggiore fluidità nella catena del trasporto con riduzione delle tempistiche. Per le prenotazioni delle pesate si può scrivere all' indirizzo mail: videoservicedoc@apmterminals.com. Si sono inoltre conclusi i lavori di realizzazione della nuova piattaforma e, come da programma nei prossimi mesi ci sarà la piena operatività. L' attenzione va ora alle opere esterne, per dare un futuro di prospettiva al **porto** di **Vado**. Dopo uno stage di 70 ore per 15 operatori del corso operai polivalenti Straddle carrier a settembre il percorso formativo si chiuderà con l' esame finale e la assunzione di almeno il 60% degli iscritti che hanno concluso con successo la formazione. A settembre partirà per 15 selezionati su 200 disoccupati liguri, anche il corso per gruisti di banchina. A. AM. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ospedale di Cairo, decisa la data: Pronto soccorso riapre il 17 agosto
L'annuncio è in Commissione sanità. I flash mob contro la privatizzazione

Nuova pesa certificata al terminal di Vado

Il paleontologo Luigi Florito dona al Comune i suoi fossili

Con il futo di Lupo trovati 50 grammi di stupefacenti

Il Nautilus

Savona, Vado

I Ports of Genoa puntano sul digitale: i primi risultati del progetto E-BRIDGE

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, UIRNet e Circle implementano una dashboard ferroviaria di ultimo miglio che mette a disposizione degli operatori in tempo reale le informazioni per ottimizzare la gestione dei flussi ferroviari da e per gli scali del sistema portuale

SCRITTO DA REDAZIONE

Genova-A valle del crollo del ponte Morandi, la Commissione UE ha finanziato, nel quadro del programma Connecting Europe Facility (CEF) 2018 il progetto E-BRIDGE. Emergency and BRoad Information Development for the ports of GENOA, finalizzato a creare una piattaforma IT innovativa in grado di garantire la completa interoperabilità tra la Port Community e gli operatori sia pubblici che privati coinvolti nella gestione del trasporto di ultimo miglio ferroviario (e stradale) in **porto**. Nel segmento ferroviario, la prima attività rilasciata nell'ambito di E-BRIDGE riguarda la messa a punto di un'interfaccia web, tra il Port Community System (PCS) e la Piattaforma Integrata Circolazione (PIC) di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), per la condivisione sistematica di informazioni aggiornate in tempo reale e relative ai collegamenti ferroviari tra gli scali del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e gli inland terminal di riferimento. Tale soluzione, primo step del più ampio e articolato programma di implementazione delle nuove funzionalità della PCS per il ciclo ferroviario portuale, da completare nei prossimi mesi, sarà messa a disposizione di terminal portuali, MTO, imprese ferroviarie, etc. Il progetto europeo E-BRIDGE, coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, vede come beneficiari AdSP, UIRNet e Circle e come soggetti attuatori i terminal container del sistema portuale e gli MTO che operano nel **porto**. Il progetto si avvale inoltre del supporto di RFI in qualità di stakeholder. E-BRIDGE integra ed eleva a livello di sistema portuale le esperienze sviluppate dal precedente progetto CEF Vamp Up, oggi in fase di completamento, che ha affrontato il tema dell'innovazione e dell'automazione del sistema ferroviario di ultimo miglio nel **porto** di **Vado** Ligure. E-BRIDGE ha un valore complessivo di circa 12 milioni di euro, di cui il 50% finanziati tramite fondi CEF, e rientra in un più vasto programma per il finanziamento di interventi sull'area logistica macroregionale, tra cui l'efficiamento della gestione dematerializzata di dati e documenti, integrandosi pertanto con le recenti attività di digitalizzazione ai varchi in corso di implementazione da parte della Port Community e nel più ampio contesto delle misure del Decreto Genova. Questo intervento del progetto E-BRIDGE segna un'importante svolta nell'efficiamento delle relazioni tra gli attori del trasporto ferroviario intermodale, rappresentando il primo step per una gestione coordinata e anticipata delle informazioni disponibili in ciascun segmento della filiera (terminal, manovre e vezione). Le nuove funzionalità, e i connessi sviluppi della componente ferroviaria del PCS permetteranno di conseguire l'obiettivo di ottimizzazione nella gestione dei flussi in arrivo e in partenza da affiancare alla progressiva realizzazione degli interventi infrastrutturali sul nodo logistico portuale. Una più integrata e coordinata gestione dell'ultimo miglio del corridoio Reno-Alpi è del resto uno degli obiettivi che ha portato la Commissione Europea a supportare questo progetto tramite il relativo finanziamento, all'indomani del crollo del Morandi e della visita del Commissario Bulc commenta il Presidente dell'Autorità di Sistema, Paolo Emilio Signorini. E-BRIDGE rappresenta per UIRNet un'importante occasione progettuale al fine del compimento di quel disegno complessivo di interoperabilità tra nodi e vettori, siano essi treni o autotrasporti. La possibilità di intervenire in un contesto così



complesso e significativo come quello del **Porto** di Genova con una serie di infrastrutture intelligenti e servizi volti all'organizzazione operativa, consentirà di plasmare un modello replicabile in altri nodi, siano essi porti o interporti o centri distribuzione, costituendo uno standard de facto. L'omogeneità tecnologica e dei servizi digitali contribuirà



Il Nautilus

Savona, Vado

alla fluidificazione dei processi, alla diffusione delle buone pratiche, alla digitalizzazione delle informazioni a beneficio di efficienza e sicurezza. Questi fattori sono oggi condizioni necessarie alla crescita economica, crescita oltremodo necessaria nell'attuale contesto mondiale. È quindi un modello costituito da standard tecnologici e servizi omogenei che UIRNet intende proporre, ed E-BRIDGE permette nel **Porto** di Genova il primo fondamentale passo in questa direzione sottolinea il Direttore Generale di UIRNet, Rodolfo de Dominicis. Si tratta di un primo ma importante tassello di E-BRIDGE, un'infrastruttura immateriale che correrà accanto a quella del nuovo ponte di Genova per dare nuova competitività al sistema Ports of Genoa, all'interno di una roadmap che indirizza una forte crescita della componente intermodale e ferroviaria con una serie di servizi digitali disponibili progressivamente per preparare al meglio l'opportunità ulteriore che verrà offerta dal Terzo Valico rimarca il Presidente & CEO di Circle, Luca Abatello.

Livorno

Traffico portuale Flessione del 40%

Si è riunita la cabina di regia città-**porto** di Livorno per gli effetti prodotti dal calo dei traffici sulle imprese portuali. Un pesante -40% per cui si teme una ricaduta in autunno che può mettere a rischio 3000 posti di lavoro. Il comparto dell' autotrasporto e logistica, il più colpito dalla crisi, ha subito un calo negli ultimi 4 mesi del 53%, 152 le aziende chiuse, 385 i lavoratori licenziati, 1300 quelli in cassa integrazione.

The image shows a newspaper page with a large advertisement for 'NICOLA PAOLESCHI STUDI DENTISTICI'. The ad features a photo of a man in a white lab coat, identified as Dr. Nicola Paoleschi. The text in the ad includes: 'Come riavere i denti fissi in 24 Ore', 'Impiantologia eseguita dal Dr. Nicola Paoleschi', and 'Seven Stars' fa rotta contro la crisi'. The newspaper page also contains some news snippets, including 'Sanità privata La Regione azzurri le convenzioni' and 'Traffico portuale Flessione del 40%'.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Port Authority, venti assunzioni

In preparazione il bando di concorso, posti anche a Piombino

PIOMBINO L' **Autorità portuale** prepara il bando per 20 nuove assunzioni. Lo sviluppo del porto passa anche attraverso un' **Autorità di sistema** portuale più qualificata per poter dare risposte veloci. Per questo il presidente Stefano Corsini volle incrementare la dotazione organica dell' Ente dopo l' accorpamento di Livorno e Piombino e per questo ora vengono bandite selezioni pubbliche per l' assunzione di 20 dipendenti, di diversi profili professionali. I bandi di selezione, per titoli ed esami, verranno pubblicati nei prossimi giorni sul sito istituzionale dell' ente. Complessivamente vengono ricercate 18 figure professionali da inserire nel proprio organico con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno e indeterminato nonché 2 figure professionali a tempo determinato, 1 di livello dirigenziale e un 2° livello. Si tratta di persone che verranno impiegate tra la sede di Livorno e quella di Piombino.

15

PIOMBINO

Il dopo covid è 'Gianna tutta panna'

Un nuovo lavoro inventato per cercare vite, all'ignaro fazzoletto e il servizio per tornare a essere italiani



Gianna è una donna di 45 anni, di professione è una consulente di marketing. Ha una casa a Piombino, un marito e due figli. È una donna che ha fatto il pieno di carburante per tornare in Italia. Ha una storia di lavoro che è stata interrotta dal covid. Ora si è inventata un nuovo lavoro: quello di cercare vite. È un lavoro che si fa attraverso il servizio per tornare a essere italiani. È un lavoro che si fa attraverso il servizio per tornare a essere italiani.

Il sindaco querela Cosimi: «Affermazioni offensive»

«Bene lo stop della Regione»

Port Authority, venti assunzioni

«Bene lo stop della Regione»



Benzina sull' isola, spunta l' idea di una linea pubblica di trasporto

La decisione in mano alla Regione La trattativa

PORTOFERRAIO Proseguono le trattative per risolvere definitivamente la questione dell' approvvigionamento dell' isola per quanto riguarda la benzina verde. Lunedì si è svolto un nuovo incontro istituzionale promosso dalla Regione al quale sono intervenuti anche Prefettura, **Autorità portuale**, **Autorità** marittima e Comuni interessati. «La Regione - spiega il sindaco Angelo Zini - ha voluto verificare una serie di questioni tecniche per poter avanzare una proposta per il trasporto del carburante che potrebbe concretizzarsi in una linea pubblica. Linea che potrebbe essere affidata a Toremar, la compagnia che ha in essere il contratto di servizio oppure assegnata con un' apposita gara. C' è poi la vicenda più marginale del deposito costiero. Quando scadrà la concessione quello attuale è destinato ad una delocalizzazione. La previsione di un nuovo deposito è già presente nella pianificazione del comune». In attesa della soluzione definitiva, gli approvvigionamenti vengono garantiti regolarmente in tutte le stazioni di servizio, comprese quelle Beyfin, rifornite con le autobotti trasportate dalla nave Billton. Quest' ultima, autorizzata di volta in volta e rispettando le necessarie prescrizioni di sicurezza, attualmente può infatti effettuare tutte le corse necessarie perchè il Tar Toscana ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dall' agenzia Forti contro il diniego della capitaneria di Piombino a concedere più di 6 viaggi al mese.

16 DOMENICA - 2 AGOSTO 2020 - LA NAZIONE

ELBA E ARCIPELAGO

Stop ai beach party, l'ordinanza

Il sindaco Montani permette piccoli eventi e nei locali e consente solo la musica di sottofondo



Il sindaco Montani ha emanato un'ordinanza che vieta i beach party e i feste in spiaggia. Sono consentite solo le attività di sottobasso e la musica di sottofondo. L'ordinanza è stata emanata il 27 luglio scorso e si applica a tutta la costa elbana. Il sindaco Montani ha spiegato che l'ordinanza è stata emanata per garantire la sicurezza e il rispetto per l'ambiente. Sono consentite le attività di sottobasso e la musica di sottofondo, ma sono vietate le feste in spiaggia e i beach party. L'ordinanza è stata emanata in seguito alle pressioni della Prefettura e della Capitaneria di Porto Azzurro.

Il sindaco Montani

Il sindaco Montani ha spiegato che l'ordinanza è stata emanata per garantire la sicurezza e il rispetto per l'ambiente. Sono consentite le attività di sottobasso e la musica di sottofondo, ma sono vietate le feste in spiaggia e i beach party. L'ordinanza è stata emanata in seguito alle pressioni della Prefettura e della Capitaneria di Porto Azzurro.

Il sindaco Montani

Il sindaco Montani ha spiegato che l'ordinanza è stata emanata per garantire la sicurezza e il rispetto per l'ambiente. Sono consentite le attività di sottobasso e la musica di sottofondo, ma sono vietate le feste in spiaggia e i beach party. L'ordinanza è stata emanata in seguito alle pressioni della Prefettura e della Capitaneria di Porto Azzurro.

Benzina sull'isola, spunta l'idea di una linea pubblica di trasporto

La decisione è in mano alla Regione. La trattativa è in corso. La compagnia che ha in essere il contratto di servizio oppure assegnata con un' apposita gara. C' è poi la vicenda più marginale del deposito costiero. Quando scadrà la concessione quello attuale è destinato ad una delocalizzazione. La previsione di un nuovo deposito è già presente nella pianificazione del comune». In attesa della soluzione definitiva, gli approvvigionamenti vengono garantiti regolarmente in tutte le stazioni di servizio, comprese quelle Beyfin, rifornite con le autobotti trasportate dalla nave Billton. Quest' ultima, autorizzata di volta in volta e rispettando le necessarie prescrizioni di sicurezza, attualmente può infatti effettuare tutte le corse necessarie perchè il Tar Toscana ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dall' agenzia Forti contro il diniego della capitaneria di Piombino a concedere più di 6 viaggi al mese.

La Barbagli riconosce il posto

Il sindaco Barbagli ha riconosciuto il posto di lavoro al dipendente... (text continues)

Colpi di scena in maggioranza

Il sindaco Barbagli ha riconosciuto il posto di lavoro al dipendente... (text continues)



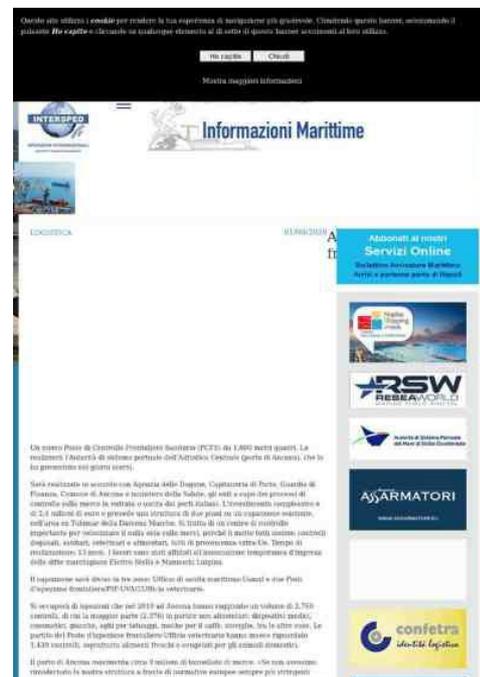
Informazioni Marittime

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona realizzerà un Posto di controllo frontaliero

Presentato alla stampa nei giorni scorsi, sarà pronto in 13 mesi. 1,600 metri quadri in un capannone della Darsena Marche. Accorpa i controlli doganali, sanitari e veterinari velocizzando i nulla osta

Un nuovo Posto di Controllo Frontaliero Sanitario (PCFS) da 1,600 metri quadri. Lo realizzerà l'Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Centrale (**porto di Ancona**), che lo ha presentato nei giorni scorsi. Sarà realizzato in accordo con Agenzia delle Dogane, Capitaneria di **Porto**, Guardia di Finanza, Comune di **Ancona** e ministero della Salute, gli enti a capo dei processi di controllo sulla merce in entrata o uscita dai porti italiani. L' investimento complessivo è di 2,4 milioni di euro e prevede una struttura di due piani su un capannone esistente, nell' area ex Tubimar della Darsena Marche. Si tratta di un centro di controllo importante per velocizzare il nulla osta sulle merci, perché li mette tutti insieme: controlli doganali, sanitari, veterinari e alimentari, tutti di provenienza extra-Ue. Tempo di realizzazione: 13 mesi. I lavori sono stati affidati all' associazione temporanea d' impresa delle ditte marchigiane Elettro Stella e Mannochi Luigino. Il capannone sarà diviso in tre zone: Ufficio di sanità marittima-Usmaf e due Posti d' ispezione frontaliero/PIF-UVAC/Ufficio veterinario. Si occuperà di ispezioni che nel 2019 ad **Ancona** hanno raggiunto un volume di 2,760 controlli, di cui la maggior parte (2,376) in partite non alimentari: dispositivi medici, cosmetici, giacche, aghi per tatuaggi, moche per il caffè, stoviglie, tra le altre cose. Le partite del Posto d' ispezione frontaliero-Ufficio veterinario hanno invece riguardato 1,439 controlli, soprattutto alimenti freschi e congelati per gli animali domestici. Il **porto di Ancona** movimentava circa 9 milioni di tonnellate di merce. «Se non avessimo rimodernato la nostra struttura a fronte di normative europee sempre più stringenti avremmo rischiato di perderne circa 2.500. In questo modo invece aumenteremo i nostri traffici», afferma il segretario generale dell' Adsp, Matteo Paroli. Secondo Rodolfo Giampieri, presidente dell' Adsp anconetana, il PCFS consentirà di «incrementare la vocazione commerciale del **porto di Ancona**, dove lavorano giornalmente 6,500 persone, riducendo i tempi di sosta delle merci e rendendo lo scalo più attrattivo per operatori e armatori». - credito immagine in alto.



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ad Ancona apre il centro di ricerca sull' economia blu

Ancona - È stata inaugurata a Marina Dorica nel **porto di Ancona** la sede del Ber, Blue Economy Research, il polo tecnologico scientifico che si occuperà di ricerca e sviluppo di soluzioni fattive nel settore del disinquinamento a mare. **Ancona** e il suo **porto** si candidano oggi come punto di riferimento nel Mediterraneo per la innovazione nel settore della blue economy, con una struttura che al momento vede la collaborazione di soggetti pubblici come l' università Politecnica delle Marche e il Cnr- Irbim da un lato, e aziende private come Garbage Group e Cpn con decenni di esperienza nel settore. «Questa inaugurazione - spiega Paolo Baldoni, amministratore delegato del gruppo Garbage - è il risultato di un percorso iniziato a fine settembre del 2019 con la sigla di un protocollo di intesa fatto con l' Università politecnica delle Marche. A questa, nel mese di gennaio 2020, è seguita una nostra prima missione in Kuwait dove abbiamo partecipato al seminario "The italian water management capacity on ports and water depollution", il primo evento di questo genere realizzato nel Paese che si affaccia sul golfo arabico. A marzo 2020, nel mezzo delle chiusure forzate abbiamo siglato un secondo protocollo di intesa, questa volta con il Cnr-Irbim. A fine giugno abbiamo donato al dipartimento di Scienze della vita e dell' ambiente della Politecnica "Moby Litter", la balena in metallo simbolo iconografico che sottolinea l' azione di ricerca che l' Università delle Marche sta facendo per la tutela del mare. Quattro tappe fondamentali che ci hanno portato all' apertura di questa struttura. Non un punto di arrivo, ma di partenza perché proprio da qui si inizia un nuovo percorso che, in un prossimo futuro, porterà benefici fattivi alla salute del mare, ma anche all' economia blu e all' occupazione a essa legata. Un comparto il nostro, che ha previsioni di crescita a doppia cifra». L' evento di inaugurazione ha visto la presenza e gli interventi di Valeria Mancinelli, sindaco di **Ancona**, Enrico Moretti, direttore marittimo delle Marche e comandante del **porto di Ancona**, Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare adriatico centrale, Francesco Regoli, direttore del dipartimento di Scienze della vita e dell' ambiente all' Università politecnica delle Marche, Gian Marco Luna, direttore del Cnr-Irbim, Carlo Baldocci, ambasciatore d' Italia in Kuwait, Leonardo Zuccaro, direttore di Marina Dorica e di monsignore Angelo Spina, arcivescovo di **Ancona**-Osimo. «La blue economy è economia reale - aggiunge Giampieri - e con il Ber oggi si sta facendo questo. Il **porto di Ancona** e la città possono diventare un laboratorio esteso per le scoperte e le innovazioni nel settore del disinquinamento marino».



Corriere Adriatico (ed. Macerata)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Al Bano canta Amara terra mia e la dedica ai popoli terremotati

L'artista premiato nell'ambito della kermesse Marche in vetrina. Applausi anche per Giletti

LA SERATA CASTELRAIMONDO Lunghi applausi per Al Bano Carrisi a Marche in vetrina, galà dedicato alle eccellenze marchigiane a cura del Comune e promosso da Vladimiro Miro Riga. L'artista ha cantato a sorpresa. Si è esibito con quattro motivi. Struggente il primo brano dedicato alle popolazioni colpite dal sisma e interpretato a cappella Amara terra mia di Modugno. Brividi e commozione tra il pubblico. Poi, Quando il sole tornerà, E' la mia vita e Felicità, accompagnato al pianoforte dal maestro del gruppo That's amore swing orchestra di Riccardo Foresi. Il pubblico ha cantato con Al Bano e ha continuato a farlo anche quando l'artista, mentre si esibiva con Felicità, si è per un attimo fermato perché non ricordava le parole. L'emozione Sono stati momenti di grande emozione culminati in lunghi applausi per il cantante che, l'altra sera, avrebbe dovuto ricevere solo il premio, il Cassero d'argento. Oltre a ringraziare Riga e l'organizzazione per l'invito, Al Bano ha sottolineato che le Marche, dove ha tanti amici, è una sua seconda casa. Il cantante si è soffermato a parlare con i suoi fan e a fare selfie. Applausi anche per il giornalista conduttore di Non è l'arena, Massimo Giletti che, sotto scorta, ha comunicato solo all'ultimo momento dove sarebbe arrivato a Castelraimondo. Nel suo intervento ha ribadito che è dalla parte della gente e non dei poteri forti. Tante star l'altra sera in piazza Dante in occasione della quindicesima edizione di Marche in vetrina fortemente voluta, nonostante l'emergenza sanitaria post covid-19, dal Comune che nell'organizzazione si è attenuto a tutte le regole e protocolli predisposti per l'anti-covid-19. Tra gli ospiti la presidente di Rai Com Teresa De Santis; la giornalista e conduttrice Tg2 Lisa Marzoli; l'allenatore ed ex giocatore di calcio Franco Colomba; Michele Torpedine, manager del Volo; gli Opera Pop; il tenore Davide Pulia ed Elio Pasquini di Mediaset. A condurre l'evento il giornalista Rai Attilio Romita con Elisabetta Torregiani, assessore di Castelraimondo. I premiati Diversi i premiati. Sono saliti sul palco per ricevere il Cassero d'argento: Franco Pedrotti, botanico ed ex docente Unicam insieme al suo team di ricerca; i musicisti Vincenzo Correnti e Gilberto Spurio di Adesso Musica di Camerino; i medici dell'ospedale camerte che hanno sfidato sisma e covid-19; Rosaria Del Balzo Ruiti, presidente della Croce rossa italiana di Macerata e della Fondazione Carima; Rodolfo Giampieri, presidente dell'autorità portuale di Ancona; l'imprenditore Stefano Clementoni; il re della troscicoltura Nicola Rossi della Edil Rossi; l'azienda che produce cartone ondulato dell'imprenditore Stefania di Battista; la commerciante di Castelraimondo Lucia Bottacchiari attiva da trent'anni con la sua merceria, come simbolo delle attività che resistono; Vuella Pesaro con il presidente Ario Costa; il pittore Sauro Tupini; i vertici della Fip; l'agenzia Criluma viaggi; il comune di Sarnano, terme di Sarnano, Sarnano neve e Sarnano experience. Carla Passacantando

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



"Marche in vetrina", Al Bano canta "Amara terra mia" e la dedica ai terremotati

CASTELRAIMONDO - Il cantante ospite speciale della serata, premiato dal sindaco Renzo Marinelli. Presente anche Giletti: «Vengo e vedo Camerino ridotta in queste condizioni, stiamo sempre qua zitti e silenti». Tutti i riconoscimenti consegnati durante il gala

MONIA ORAZI

Al Bano insieme a una fan di Monia Orazi «Questa è una terra bellissima ma martoriata, sappiamo quello che è successo. La vera star di questa serata è il sindaco, lo hanno applaudito tutti, bravo sindaco si vede che fai le cose per bene, complimenti. Quella per il canto è una passione che mi segue da sempre, un mestiere che mi sta addosso con una prepotenza incredibile, ringrazio Dio per questo dono. Ho avuto una famiglia straordinaria, ho attinto dalle loro qualità che erano invidiabili, c'era ricchezza in quella povertà che ho portato via con me, tutto nasce da quei due contadini che sono ancora nel mio cuore e ci resteranno per sempre», con queste parole Al Bano Carrisi ha salutato il pubblico di Marche in vetrina, dal palco di piazza Dante a Castelraimondo ieri sera. Lo spettacolo voluto dal sindaco Renzo Marinelli che non è voluto mancare dopo una settimana di ospedale a causa di un infortunio, ha visto premiate le eccellenze marchigiane, nei settori cultura, industria e sport, con il premio Cassero d'Argento, selezionate dalla giuria presieduta da Massimo Paoloni di Mediolanum. Al Bano è stato disponibilissimo con tutti i presenti, non si è sottratto agli immancabili selfie, ha scambiato due parole con tutti. In mattinata ha visitato lo Sferisterio rimanendone colpito e Monte San Giusto, la sera ha regalato la sua voce imponente cantando a cappella "Amara terra mia" di Modugno, dedicata alle zone colpite dal sisma, Felicità, Quando il sole tornerà, E' la mia vita, strappando numerosi applausi. A premiare Al Bano il sindaco Renzo Marinelli con le stampelle che ha ricordato di averlo visto agli esordi nel 1967 in un locale di Cerreto D' Esi, con pochissime persone. Al Bano insieme a Sandro Parcaroli Prima di salire sul palco ha voluto salutarlo Sandro Parcaroli, candidato sindaco del centrodestra a Macerata, che ha scritto sul suo profilo social: «Conosco Albano Carrisi da molto tempo e sono stato felice di rivederlo. Quando oggi mi ha chiesto se poteva vedere lo Sferisterio, ho fatto in modo che potesse farlo, attivando tutti i miei contatti di mecenate. Per rispetto degli stessi ho preferito non accompagnarlo, ma dopo averlo visto mi ha chiamato, complimentatosi per lo splendido contenitore, di cui è rimasto incantato. Ti riporterò a Macerata e, come ci siamo detti, allo Sferisterio, non da turista ma da protagonista! È una promessa». Massimo Paoloni con Massimo Giletti L'altro ospite illustre della serata organizzata da Vladimiro Riga è stato il giornalista Massimo Giletti, di recente minacciato dalla mafia: «Vengo qua e vedo Camerino ridotta in queste condizioni, dico noi stiamo sempre qua zitti e silenti. I primi problemi li ho avuto quando mi sono occupato del terremoto. Ero ancora in Rai, ho capito che stavo andando nella direzione sbagliata. Vi ricordate la nevicata, in cui si sapeva che poteva accadere, feci una battaglia durissima andando a vedere delle cose che non avevano funzionato, immediatamente poi il sistema reagisce. Io faccio il mio percorso, bisogna essere onesti intellettualmente non essere ideologici, ma di fronte a mafiosi che vengono mandati a casa con scuse che non reggono, credo sia un dovere reagire. Mi ha deluso la solitudine in cui ho fatto questa battaglia, non è accettabile la mafia non è più quella della coppola. La mafia è qualcosa di estremamente pericoloso è ovunque, finché avrò forza andrò avanti in questa direzione. Mi stupisco di quello che vedo succedere in parlamento di fronte a dei dati, continuare a difendersi è parte



della politica, in un altro paese un ministro si sarebbe dimesso. Io penso che gli uomini veri si vedano nelle tempeste, ho subito una tempesta pesantissima, avevamo un gruppo di lavoro, quattro milioni di spettatori. Un programma chiuso per motivi mai detti, ma che conosco benissimo. Io vengo amato dalle persone normali e non dai palazzi, io sto dall' altra parte, vicino alla gente».



La serata di gala in una piazza Dante blindata, ha visto la partecipazione di ottocento persone, regolarmente distanziate in base alle norme anti covid. Ad allietare la manifestazione presentata dal giornalista Rai Attilio Romita con Elisabetta Torregiani, Riccardo Foresi e la sua orchestra, con gli Operapop, il tenore Davide Pulia. Numerosi i premiati, a partire dalla scuola "Adesso musica di Camerino" con Vincenzo Correnti e Gilberto Spurio, il docente Unicam e botanico Franco Pedrotti con tutto il suo gruppo di ricerca, il pittore Sauro Tupini, l'ex allenatore di calcio Franco Colomba, Ario Costa presidente Vuelle Pesaro. A nome di tanti commercianti in lotta per andare avanti in questi mesi duri premiata la commerciante Lucia Bottacchiari di Castelraimondo, per il duro lavoro sempre in prima linea Rosaria Del Balzo Ruiti presidente Croce Rossa Italiana di Macerata, i medici dell'ospedale di Camerino, **Rodolfo Giampieri** presidente autorità portuale di Ancona, la giornalista Lisa Marzoli, Stefano Clementoni premiato da Domenico Guzzini, mentre la presidente di RaiCom Teresa De Santis ha premiato l'imprenditore Niccola Rossi detto Lino, leader nella troscicoltura, per le recenti azioni di grande solidarietà verso la comunità, Rossi ha dedicato il premio alla figlia Silvia di recente scomparsa. Premiata anche la ditta omonima di Stefania Di Battista, leader in cartone ondulato. Insieme a Paolo Laudisio di Bovinmarche Al Bano ha premiato Giuseppe Camerlengo dell'omonimo calzaturificio. L'ultima carrellata di premi ha visto salire sul palco Massimo Giletti, Michele Torpedine, Antonio Recchi per l'agenzia Viaggi Criluma, il sindaco di Sarnano Luca Piergentili con i presidenti di Sarnano Terme, Sarnano Experience e Sarnano Neve, annunciata la prossima realizzazione della pista artificiale Neveplast, che permetterà di sciare tutto l'anno. La serata si è conclusa con uno spettacolo di fuochi d'artificio. Al Bano allo Sferisterio: il cantante visita l'arena Domenico Guzzini e Stefano Clementoni Il sindaco Luca Piergentili ha rappresentato Sarnano, paese bandiera arancione e uno dei borghi più belli d'Italia, premiato perché simbolo non solo di resilienza, ma di rinascita, turistica ed economica, motore attrattivo di tutta l'area dei Sibillini. Premiati anche l'ad della Sassotetto srl proprietà dei brand SarnanoNeve e Sarnano Experiences Umberto Antonelli e il dg Maurizio Tosoroni, esempio di investimenti privati in sinergia con il pubblico Sarnano Terme Adesso Musica Camerino Rosa Piermattei insieme ad Al Bano Il docente Unicam Franco Pedrotti ed il suo gruppo di ricerca Il pittore Sauro Tupini L'ex allenatore Franco Colomba Ario Costa della Vuelle Pesaro La commerciante Lucia Bottacchiari con Sandro Parcaroli Opera pop Rosaria Del Balzo Ruiti Il sindaco Renzo Marinelli insieme ai medici dell'ospedale di Camerino **Rodolfo Giampieri** presidente autorità portuale Ancona La giornalista Lisa Marzoli Niccola Rossi detto Lino con Teresa De Santis Stefania Di Battista Giuseppe Camerlengo ed Al Bano Attilio Romita ed Al Bano Michele Torpedine Antonio Recchi Criluma Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Di Majo torna a chiedere aiuto al Mit: «Siamo l' Authority più penalizzata»

I GUAI DELLO SCALO La crisi del porto di Civitavecchia tornadi nuovo sotto i riflettori del Mit. Il presidente dell' **AdSP** Francesco Maria di Majo ha incontrato il ministro dei Trasporti Paola De Micheli e le ha fornito ulteriori dati sul grave stato del porto, sia a causa del Covid-19, sia per il drastico calo del carbone della centrale Enel, che rappresenta l' 85% del traffico di merci. «Civitavecchia è lo scalo che più ha bisogno di avere le risorse previste dai due fondi del Decreto Rilancio sia per i portuali e i concessionari, sia per quanto concerne i diritti di porto e, quindi, le società di interesse economico generale. Ho inoltre rimarcato afferma di Majo - che è necessario un adeguato supporto da parte del Mit e della Regione Lazio per lo sviluppo della componente commerciale. Per questo oltre ai collegamenti infrastrutturali, ho sottolineato l' importanza della realizzazione della Darsena energetica grandi masse». Proprio un impegno mirato su Civitavecchia da parte del Mit e l' utilizzo, in attesa dei contributi governativi, del fondo rischi dell' **Adsp**, erano stati messi nero su bianco in una lettera ai ministeri competenti, avallata giovedì dall' organismo di partenariato. Una seduta caratterizzata anche dal voto contrario sul piano dei servizi di Port

Mobility. «Di quella seduta dice di Majo, ricordando come a oggi non si sia perso alcun posto di lavoro - si è fornita una versione parziale. I rappresentanti dei sindacati con il loro parere negativo non hanno consentito l' espressione del consensus e le contestazioni hanno riguardato solo gli aspetti economici del piano». Parole che non sono affatto piaciute al referente della Filt Cgil Alessandro Borgioni, che dopo aver sottolineato che fino a fine 2020 per lo stato di emergenza non sarà possibile licenziare, è entrato nel merito del problema. «Il voto contrario afferma è perché si è presentato solo l' elenco dei servizi, senza prevedere il loro valore economico e ciò non ha permesso una corretta valutazione. Con le misure messe in campo dal governo, il 2020, con grossi sacrifici, riusciremo a superarlo. Il problema maggiore sarà nel 2021. Se resterà la variabilità delle competenze previste con il diritto di porto, le Sieg con più dipendenti potrebbero presentarci piani di ristrutturazioni importanti e non si può perdere un solo posto. Servono decisioni immediate e una visione strategica di spessore. Non è la prima volta che il presidente rimarca i voti contrari, ma sono rischi previsti in democrazia e non rappresentano lesa maestà». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Di Majo incontra la ministra De Micheli: "Necessario un intervento incisivo su Civitavecchia"

"Il porto di Civitavecchia è il porto che più ha bisogno di avere le risorse previste dai due fondi del Decreto Rilancio sia per i portuali e i concessionari sia per quanto concerne i diritti di porto"

COMUNICATO STAMPA

Civitavecchia - Crisi e rilancio del porto di Civitavecchia. Questo l'oggetto dell'incontro tenutosi ieri a Roma presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo ha incontrato la Ministra Paola De Micheli alla quale ha fornito ulteriori dati che evidenziano il grave stato di crisi in cui versa il porto di Civitavecchia a causa del Covid-19 e del drastico calo del carbone della centrale dell'Enel, che rappresenta l'85% del traffico di merci solide del nostro scalo. 'Il porto di Civitavecchia è il porto che più ha bisogno di avere le risorse previste dai due fondi del Decreto Rilancio sia per i portuali e i concessionari sia per quanto concerne i diritti di porto e, quindi, le società di interesse economico generale che operano nello scalo. E questa singolarità l'ho ribadita alla Ministra che ha confermato l'attenzione per il porto di Roma', precisa di Majo. 'Ho altresì nuovamente rimarcato - continua - che è necessario un adeguato supporto sia da parte del MIT che della Regione Lazio, allo sviluppo della componente commerciale affinché il porto di Civitavecchia possa diventare effettivamente il porto della Capitale. A tale riguardo, oltre ai collegamenti infrastrutturali, ferroviari e stradali, rispetto ai quali siamo in attesa dei contributi statali, ho sottolineato l'importanza della realizzazione della Darsena Energetica Grandi Masse, a maggior ragione oggi che siamo in fase di dismissione della centrale dell'Enel. A tale riguardo, proprio mercoledì scorso ho incontrato l'Amministratore Unico di Enel Logistics S.r.l., Andrea Angelino e il Direttore Operativo, Stefano Pavan, ai quali ho espresso l'auspicio che Enel Logistics, come già fatto per i porti di La Spezia e Livorno, possa scegliere Civitavecchia per lo sviluppo di un comparto logistico intorno alla centrale di Torrevaldaliga. Tale progetto porterebbe, inoltre, il vantaggio della eventuale ricollocazione delle maestranze che oggi, in virtù dell'imminente phase out dal carbone, stanno rischiando il proprio posto di lavoro. Per questo, è mia intenzione coinvolgere, da subito, la Regione Lazio, il Comune di Civitavecchia, la Compagnia Portuale e le imprese coinvolte in questo processo. Come ha sottolineato recentemente Matteo Gasparato, presidente del Consorzio Zai interporto quadrante Europa di Verona e numero uno di UIR - conclude di Majo - Civitavecchia è, infatti, il porto con il quale si stanno avviando stringenti sinergie a dimostrazione del fatto che il nostro scalo possiede tutte le condizioni infrastrutturali e soprattutto geografiche per essere, oltre che il primo porto crocieristico, anche uno dei più importanti porti commerciali della penisola'. (Il Faro online)



Immagine
non disponibile

di Majo: rilanciare Civitavecchia

Drastico calo del carbone della centrale Enel, che rappresenta l'85% del traffico di merci solide

Vezio Benetti

CIVITAVECCHIA Crisi e rilancio del porto di Civitavecchia. Questo l'oggetto dell'incontro tenutosi a Roma al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il presidente dell'AdSp del mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo ha incontrato la ministra Paola De Micheli alla quale ha fornito ulteriori dati che evidenziano il grave stato di crisi in cui versa il porto di Civitavecchia a causa del Covid-19 e del drastico calo del carbone della centrale dell'Enel, che rappresenta l'85% del traffico di merci solide del nostro scalo. Il porto di Civitavecchia è il porto che più ha bisogno di avere le risorse previste dai due fondi del Decreto Rilancio sia per i portuali e i concessionari sia per quanto concerne i diritti di porto e, quindi, le società di interesse economico generale che operano nello scalo. E questa singolarità l'ho ribadita alla ministra che ha confermato l'attenzione per il porto di Roma, precisa di Majo. Ho altresì nuovamente rimarcato continua- che è necessario un adeguato supporto sia da parte del Mit che della Regione Lazio, allo sviluppo della componente commerciale affinché il porto di Civitavecchia possa diventare effettivamente il porto della Capitale. A tale riguardo, oltre ai collegamenti infrastrutturali, ferroviari e stradali, rispetto ai quali siamo in attesa dei contributi statali, ho sottolineato l'importanza della realizzazione della darsena Energetica Grandi Masse, a maggior ragione oggi che siamo in fase di dismissione della centrale dell'Enel. A tale riguardo, nei giorni scorsi, ha continuato di Majo, ho incontrato l'amministratore unico di Enel Logistics srl, Andrea Angelino e il direttore operativo, Stefano Pavan, ai quali ho espresso l'auspicio che Enel Logistics, come già fatto per i porti di La Spezia e Livorno, possa scegliere Civitavecchia per lo sviluppo di un comparto logistico intorno alla centrale di Torvaldaliga. Tale progetto porterebbe, inoltre, il vantaggio della eventuale ricollocazione delle maestranze che oggi, in virtù dell'imminente phase out dal carbone, stanno rischiando il proprio posto di lavoro. Per questo, è mia intenzione coinvolgere, da subito, la Regione Lazio, il Comune di Civitavecchia, la Compagnia portuale e le imprese coinvolte in questo processo. Come ha sottolineato recentemente Matteo Gasparato, presidente del Consorzio Zai interporto quadrante Europa di Verona e numero uno di Uir conclude di Majo Civitavecchia è, infatti, il porto con il quale si stanno avviando stringenti sinergie a dimostrazione del fatto che il nostro scalo possiede tutte le condizioni infrastrutturali e soprattutto geografiche per essere, oltre che il primo porto crocieristico, anche uno dei più importanti porti commerciali della penisola.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il segretario generale ha comunicato l'intenzione di rimettere l'incarico per giusta causa dopo una serie di contestazioni del presidente

Caos Adsp: Macii si dimette e sfida Di Majo

Condividi CIVITAVECCHIA - Che non corresse buon sangue e che i rapporti fossero ormai logori, e non certo improntati a quella collaborazione che dovrebbe essere naturale tra le due massime cariche dell'ente, era evidente. Ma che si arrivasse a questo punto, con le dimissioni del segretario generale Roberta Macii a pochi mesi dalla scadenza del mandato del presidente Francesco Maria di Majo, non era così scontato. Eppure questo è il modo in cui - il condizionale è d'obbligo perché tutte le bocche sono rigorosamente cucite - si sarebbe chiusa la settimana a Molo Vespucci, con Macii che ha rassegnato le proprie dimissioni "per giusta causa". Così quanto messo nero su bianco in una lettera. Ma quale sarebbe la giusta causa? Una serie di azioni contro la sua persona messe in atto dal presidente stesso - non è un mistero che Di Majo da tempo stia cercando un modo per allontanarla da Molo Vespucci - e culminate con l'ultima lettera a firma del presidente con la quale le vengono formalizzate una serie di contestazioni legate in modo particolare alla gestione del personale. Lettera alla quale la segretaria generale ha risposto sì con delle controdeduzioni, ma anche rassegnando appunto le proprie dimissioni per giusta causa. Decisione che, se fosse confermata, con ogni probabilità aprirebbe la strada ad un contenzioso contro l'ente, l'ennesimo. Adesso bisognerà capire quelli che saranno i prossimi passi, se il presidente, a quattro mesi dalla scadenza del mandato, accoglierà le dimissioni e nominerà un nuovo segretario che rimarrà in carica quattro anni, come da contratto, e quindi affiancherà anche il prossimo presidente o meno. O comunque quello che accadrà se e quando la vicenda approderà in comitato di gestione dove il presidente rischia di trovarsi isolato. Ma è stata una settimana calda anche sotto altri punti di vista per la stessa Macii che, nei giorni scorsi, si è recata negli uffici della Polizia di frontiera per essere interrogata nell'ambito di un'indagine scattata già a fine dello scorso anno. Inizialmente il segretario generale era stato accusato di peculato per aver utilizzato l'auto di servizio dell'ente per scopi a quanto pare non legittimi secondo la Procura che ha aperto un fascicolo sul caso. A gennaio Macii era già stata ascoltata, mentre nei giorni scorsi ha chiesto lei stessa di essere interrogata, con l'accusa derubricata nel frattempo a peculato d'uso. «Consapevole di non aver commesso alcun reato - hanno spiegato gli avvocati Lorenzo Mereu e Dario Vannetiello, quest'ultimo noto cassazionista romano che ha difeso tra l'altro diversi boss di camorra tra cui recentemente Domenico Pagnozzi - ha chiesto, già nella fase delle indagini, di essere interrogata sulle circostanze contestate ed afferenti all'utilizzo dell'autovettura di servizio per uso personale in determinate occasioni. Nel corso del lungo interrogatorio si è fermamente protestata innocente, fornendo una puntuale e precisa giustificazione dell'utilizzo delle auto nelle circostanze per le quali era necessario un chiarimento. Nutriamo nell'operato della magistratura la massima fiducia». Un'indagine nata da un esposto e che oggi sembra andare verso la chiusura e dovrà accertare se l'uso dell'auto soprattutto per i viaggi tra Civitavecchia e Piombino - testimoniati anche da alcune multe - fosse legittimo o meno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi.



Porto, le navi fumano anche di notte

Venerdì sera un' intensa nube di smog ha pervaso il bacino e il centro storico

INQUINAMENTO Le navi continuano a fumare. Nonostante le sanzioni inflitte nei giorni scorsi dalla Capitaneria di **porto** a cinque imbarcazioni (quattro traghetti e un mercantile), venerdì sera la situazione non era cambiata molto. Anzi, una grande striscia di fumo nero stazionava sopra l' intero scalo e su buona parte del centro cittadino. Più che probabile che alcune delle navi già denunciate avessero ripreso a immettere in aria il loro fumo nero, anche perché venerdì sera era prevista la ripartenza dal **porto**, dopo che la mattina avevano fatto ingresso nel bacino ed erano state oggetto della visita degli uomini della Guardia Costiera. A oggi, però, non risultano altre denunce o interventi da parte della stessa Capitaneria dopo quelle emesse ai danni delle cinque navi già citate. I controlli però sembra stiano proseguendo in maniera assidua e costante. Per cui bisognerà vedere se nei prossimi giorni, sempre su coordinamento della Procura della Repubblica di via Terme di Traiano, ci saranno altre trasgressioni delle norme punite dagli uomini del comandante Francesco Tomas. Che il **porto** sia una servitù ad alto impatto ambientale è un fatto e non si può certo pretendere la totale assenza di fumi i **porto**. Per ottenerla, nello scalo non ci dovrebbe essere nessuna nave ormeggiata sulle banchine. E' altrettanto vero, però, che le stesse navi che si servono del **porto** dovrebbero utilizzare un combustibile a basso tenore di zolfo. E a giudicare da quanto si sta vedendo in questi giorni, l' impressione è che non sia così. Anche questo lo si saprà nei prossimi giorni, dopo che le analisi sui campioni di combustibile prelevati dalla Capitaneria diranno se, e soprattutto quanto zolfo è presente nei carburanti utilizzati. La Guardia Costiera, dal canto suo, va a colpire le situazioni più evidenti. Cioè proprio chi se ne infischia di usare benzine meno inquinanti. Perché, giova ripeterlo, l' impatto zero non si può pretendere. Almeno non ancora. Ma di certo limitare i danni si può. Anzi, si deve. Per questo i controlli della Capitaneria non si sono mai fermati in questi giorni, dove peraltro la situazione atmosferica, con il caldo afoso e la calma piatta, non aiuta a smaltire i fumi nocivi. Così come certo non aiuta anche l' anzianità di alcuni traghetti. Molti infatti sono già piuttosto avanti con gli anni e questo è un altro elemento che porta a una maggiore emissione di fumo dai camini. Soprattutto durante le fasi di manovra per l' entrata e l' uscita dal **porto**. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informazioni Marittime

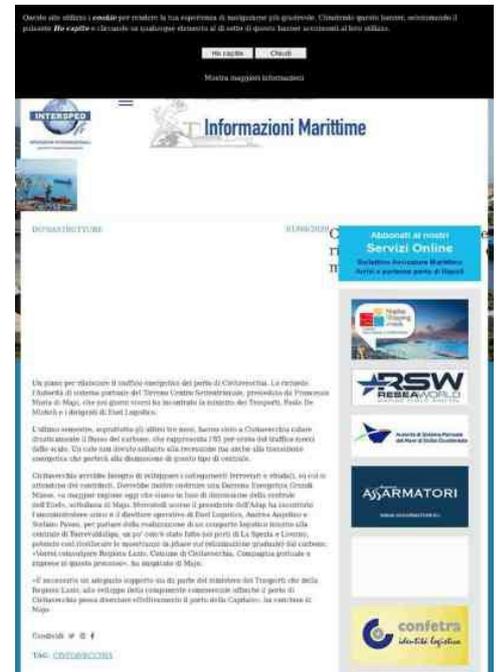
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia in phase out dal carbone: si riparte dalla Darsena energetica grandi masse

Nei giorni scorsi di Majo ha incontrato prima il MIT e poi Enel Logistics. L' Adsp vorrebbe un polo logistico a Torrevaldaliga, simile a quelli realizzati a La Spezia e Livorno

Un piano per rilanciare il traffico energetico del **porto** di **Civitavecchia**. Lo richiede l' Autorità di sistema portuale del Tirreno Centro Settentrionale, presieduta da Francesco Maria di Majo, che nei giorni scorsi ha incontrato la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli e i dirigenti di Enel Logistics. L' ultimo semestre, soprattutto gli ultimi tre mesi, hanno visto a **Civitavecchia** calare drasticamente il flusso del carbone, che rappresenta l' 85 per cento del traffico merci dello scalo. Un calo non dovuto soltanto alla recessione ma anche alla transizione energetica che porterà alla dismissione di questo tipo di centrale.

Civitavecchia avrebbe bisogno di sviluppare i collegamenti ferroviari e stradali, su cui si attendono dei contributi. Dovrebbe inoltre costruire una Darsena Energetica Grandi Masse, «a maggior ragione oggi che siamo in fase di dismissione della centrale dell' Enel», sottolinea di Majo. Mercoledì scorso il presidente dell' Adsp ha incontrato l' amministratore unico e il direttore operativo di Enel Logistics, Andrea Angelino e Stefano Pavan, per parlare della realizzazione di un comparto logistico intorno alla centrale di Torrevaldaliga, un po' com' è stato fatto nei porti di La Spezia e Livorno, potendo così ricollocare le maestranze in phase out (eliminazione graduale) dal carbone. «Vorrei coinvolgere Regione Lazio, Comune di **Civitavecchia**, Compagnia portuale e imprese in questo processo», ha auspicato di Majo. «È necessario un adeguato supporto sia da parte del ministero dei Trasporti che della Regione Lazio, allo sviluppo della componente commerciale affinché il **porto** di **Civitavecchia** possa diventare effettivamente il **porto** della Capitale», ha concluso di Majo.



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

Faccia a faccia Caldoro-De Magistris asse per i fondi da dirottare su Napoli

Luigi Roano

L' INCONTRO Il feeling è antico, ma niente li unisce politicamente, la distanza è siderale. Forte è invece il legame umano, ma ancora più forte è l' avversione per il governatore uscente e ricandidato Vincenzo De Luca. Così Stefano Caldoro - che per la terza volta sfiderà lo stesso De Luca per la presidenza dell' ente di Santa Lucia - ha chiesto di incontrare il sindaco Luigi de Magistris. Per chiedergli sostanzialmente cosa la Regione gestita da De Luca ha dato a Napoli, quanto ha investito nel capoluogo campano e nella capitale del Sud, quante risorse europee sono arrivate. La risposta del sindaco? «Nulla». Incontro quindi accordato subito e ieri nella calura di un Palazzo San Giacomo deserto e bollente c' è stato il vertice. All' epoca di Caldoro ai vertici della Regione la collaborazione istituzionale tra i due è stata buona senza strappi clamorosi di tenore completamente diverso il rapporto con il governatore. «Sto qui per marcare una ulteriore differenza da De Luca: io e de Magistris siamo distanti politicamente, ma le Istituzioni hanno il dovere di collaborare ed era compito di De Luca farlo con il sindaco di Napoli. La città da questo suo atteggiamento ha avuto molti danni». Questo Caldoro ha raccontato ai suoi collaboratori appena uscito dal Municipio napoletano per inquadrare l' incontro con l' ex pm. Faccia a faccia - giova sottolinearlo ancora - istituzionale, di qui la scelta della location in Palazzo San Giacomo. L' ANALISI A Caldoro questo aspetto sta molto a cuore così trapela una sottolineatura al riguardo oggetto di discussione con i suoi: «Io che sono candidato dialogo con tutti il dovere della Regione e di De Luca era quello di parlare con il sindaco de Magistris le guerre della Regione contro il Comune non giova a nessuno e soprattutto alla città era dovere di De Luca dialogare». Caldoro fa trapelare di avere chiesto al sindaco un report sulla questione dei fondi europei cioè quanto l' amministrazione De Luca ha effettivamente fatto arrivare a Palazzo San Giacomo. «Io mi vanto di avere programmato con la lervolino prima e con de Magistris poi, da presidente della Regione, 2 miliardi». E quindi la lista degli impegni affidata ai suoi collaboratori «Porto, Napoli est, Progetto centro storico Unesco, Mostra d' Oltremare» e in continuità con Bassolino «i fondi per la chiusura dell' anello della Metropolitana» soldi che sono continuati a essere spesi bene e celermente anche nella gestione De Luca. Non a caso i cantieri della metro sono gli unici che procedono più o meno speditamente. LO STOP Accuse di definanziamento da Caldoro arrivano su altri fronti. «De Luca - raccontano i suoi collaboratori - aveva promesso che avrebbe finanziato tutta la parte delle infrastrutture ferroviarie e della viabilità nell' area intorno a Bagnoli e invece così non è stato». Un dato effettivamente di cronaca, ma è tutto da verificare se davvero sia responsabilità solo di De Luca. Quello che è certo è che su Bagnoli il governatore uscente ha preso le distanze dall' intero progetto di riqualificazione dell' area ex Italsider e in particolare sulle infrastrutture viarie e dei trasporti - una partita che vale 300 milioni - è guerra aperta con il commissario per Bagnoli. Definanziamento che ci sarebbe stato - secondo i caldoriani - anche sulla Mostra d' Oltremare con un progetto di riqualificazione dell' ente fieristico ridotto della metà. Guerra di numeri sui quali i due sfidanti avranno modo di tornare in questa campagna elettorale. Per Caldoro la questione dei fondi europei sarebbe una delle promesse mancate di De Luca: «Il governatore - raccontano dal suo staff - non ha impegnato fondi su Napoli» non ci sono progetti nuovi - il ragionamento del candidato del centrodestra - c' è solo la gestione non felice di quello che De Luca avrebbe già



trovato. Un tema che per Caldoro vale anche per il comparto della cultura dove «sul San Carlo» sarebbero



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

stati messi pochi soldi gli «stessi stanziati per il teatro Verdi di Salerno». Caldoro - raccontano ancora dal suo staff - accusa De Luca di non avere «pungolato a dovere quegli enti a cui sono stati destinati i fondi a iniziare dall' **Autorità portuale**». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

Salerno

LA KERMESSE

Premio Charlot, tutto da alta marea Mannoia e Venditti, che ripartenza

Durante i mesi della restrizione e della chiusura, mediante le sue dirette Facebook diventate per un paio di mesi un appuntamento fisso di confronto, di dialogo e di riflessione, il direttore artistico del Teatro delle Arti nonché patron del Premio Charlot Claudio Tortora lo aveva promesso. Aveva promesso a tutti i salernitani che la kermesse interamente dedicata al genio e all' estro di Charlie Chaplin sarebbe ritornata e non avrebbe deluso. E quella promessa Claudio Tortora l' ha mantenuta, nonostante sforzi, incertezze e sacrifici. Con il supporto della Regione Campania, del Comune di Salerno e dell' **autorità portuale**, la trentatreesima edizione del Premio Charlot che ha per titolo "Emozioni contagiose", inauguratasi ufficialmente lo scorso 11 luglio con il concerto di Andrea Sannino, aprirà i battenti questa sera con una serata tutto cabaret dal nome "Charlot in tour". Ad esibirsi sul palco dell' Arena del Mare saranno comici del calibro di Salvatore Gissona, Vincenzo Comunale, Gennaro De Rosa, Luca Bruno e Gabriele Rega con la partecipazione straordinaria di Simone Schettino e la conduzione di Gigi e Ross. Domani invece spazio alla Letteratura e al giornalismo con la consegna del premio "Charlot libri" al giornalista Toni Capuozzo e al regista, sceneggiatore e giornalista Vito Bruschini; a seguire un family show a cura della "Compagnia New Age" intitolato "Varie età". Ritorna, anche quest' anno, l' appuntamento con "Charlot monello", lo spettacolo dedicato ai bambini. Quest' anno, la "Compagnia dell' arte" diretta da Antonello Ronga mette in scena "Gli Aristogattini", un omaggio ad un classico d' animazione Disney come "Gli Aristogatti", diretto da Wolfgang Reithermann che quest' anno festeggia il suo cinquantesimo anniversario. A firmare le coreografie sarà il Professional Ballet di Pina Testa a cura di Fortuna Capasso. Ancora una serata tutta da ridere il giorno 7 agosto con "Charlot che comico": in scena Peppe Iodice, "I ditelo voi" e "I villa per bene" mentre la musica blues allierà l' ultima serata della rassegna con "Campania Blues Festival", giunta, quest' anno, alla sua quindicesima edizione. Il Premio Charlot, oltre al sano divertimento, è soprattutto cultura. Fiore all' occhio di questa trentatreesima edizione sono due serate speciali, a cui Claudio Tortora, il figlio Gianluca e tutto lo staff tengono particolarmente: il 5 agosto l' Arena del Mare ospiterà una serata unica di storia e memoria dal titolo "Sanremo è Sanremo" che ripercorrerà settant' anni di storia della musica italiana soffermandosi anche sul costume e sull' immaginario collettivo e televisivo che il Festival ha significato per il "Bel Paese". A percorrere questo viaggio vi saranno ospiti d' eccezione, dal direttore musicale Leonardo De Amicis all' autore Paolo Logli per finire alle guest star Fiorella Mannoia, Ron e Marco Morandi. Il giorno seguente altra serata d' autore con Antonello Venditti che salirà sul palco dello Charlot a raccontarsi in "Musica e parole". Un' edizione, questa del Premio Charlot 2020, organizzata rispettando le norme anti-Covid ed è proprio a causa delle rigide disposizioni sanitarie volte a contrastare la diffusione della pandemia che per tutte le serate si potrà accedere agli spettacoli solo tramite prenotazione obbligatoria. Stefano Pignataro ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Merci veloci a Bari dal mondo ecco il senso della Camionale

Partono i primi due lotti grazie al via libera ministeriale per 81 milioni di euro

La Strada camionale ai chilometri finali. Sono in arrivo gli ultimi finanziamenti utili a realizzare l'opera da 216 milioni che collegherà **porto**, zona industriale, interporto e autostrada (con la realizzazione di un nuovo casello). Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha dato il via libera all'ulteriore finanziamento di oltre 81 milioni di euro per completare la progettazione e dar via ai lavori della bretella - il nome è già pronto: si chiamerà «Strada porta del Levante» - destinata finalmente a creare un rapporto più efficiente tra **porto** e retro **porto**.

LA VISION - La strada camionale, nelle intenzioni dell'amministrazione, dovrà essere il trait d'union tra l'area di sviluppo industriale di Bari e Modugno e il **porto** offrendo in tal modo la possibilità di delocalizzare i servizi retroportuali e di creare, come detto, un nodo di collegamento con interporto, autostrada e aeroporto. La vision di Palazzo di Città punta sulla creazione di un unico polo logistico -produttivo che possa permettere di dotare Bari e l'area metropolitana di spazi adeguati per creare servizi retroportuali all'avanguardia e rendere più attrattivo il **porto** stesso. Non è un caso che nella definizione del piano strategico, la Regione abbia individuato l'area Asi e la camionale tra le priorità, nell'ottica di potenziare l'attrattività del sistema **Porto-Asi-Interporto**, grazie alle agevolazioni delle Zes, avviando parallelamente l'iter per costituire lungo questo asse una zona franca doganale. Uno scenario in cui si inserisce un ulteriore fattore di sviluppo qual è l'ansa di Marisabella, a quanto pare, ormai prossima al completamento della colmata.

IL SINDACO - «Stiamo completando una interlocuzione con il Ministero e con la Regione per una rimodulazione del finanziamento per la realizzazione della camionale», ha annunciato Antonio Decaro. «Abbiamo appaltato la progettazione esecutiva e abbiamo già molti fondi rispetto ai 216 milioni che servono complessivamente per l'opera, ma servono ancora circa 81 milioni: il Ministero ci ha dato la disponibilità a reperire questo ulteriore finanziamento in due tranches, la prima nei prossimi giorni e la seconda entro la fine dell'anno. Noi comunque partiamo con i primi due lotti e il terzo da 81 milioni lo faremo nei prossimi mesi appena arriveranno le risorse». Polo logistico e agevolazioni doganali per il rilancio delle attività produttive e industriali da un lato, ricucitura del rapporto tra lo scalo marittimo e il territorio urbano dall'altro. «Il **porto** deve essere un tassello di una più ampia politica di risagomatura del waterfront cittadino che deve avere come obiettivo la ricucitura dei legami sociali ed economici tra città e mare», sottolinea il primo cittadino. L'area portuale diventa ancor di più simbolo e snodo dei più importanti rapporti della città con il suo primo bacino economico e culturale di riferimento, il Mediterraneo e la rotta dei Balcani, ma anche con la nuova frontiera del cosiddetto Far East ovvero tutto il mercato che orbita attorno alla Cina. In tale ottica si colloca la creazione della strada camionale, parte integrante di un'idea di sviluppo basata su una migliore distribuzione dei servizi logistici e commerciali sul territorio metropolitano, che consenta di sfruttare al meglio le possibilità di intermodalità trasportistica offerta da **porto**, autostrada, ferrovia e aeroporto. Da qui il bisogno di immaginare «uno sviluppo integrato secondo le esigenze e i fattori di crescita che stanno animando la rinascita dei porti in Italia ed in Europa», ha ricordato De Caro tempo fa.



IL DIBATTITO

Quanto è provinciale dire no a Marisabella

Mentre l' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico meridionale è impegnata al massimo per restituire slancio agli scali di sua competenza - Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi impiegando nel capoluogo regionale i fondi stanziati dal PON infrastrutture e reti 2014-2020, e cercando soprattutto di non perdere quelli destinati a specifiche opere nel porto di Brindisi, è riemersa dal trapassato remoto della vita politica cittadina una rinnovata opposizione al completamento dei lavori nell' Ansa di Marisabella che il Presidente dell' Authority aveva avuto il merito di sbloccare e di far ripartire, dopo oltre 20 anni di interruzione, causata dalle ragioni che tutti conoscono. Colpiscono in particolare le motivazioni tuttora adottate da coloro che erano e sono contrari all' opera: impatto ambientale, indeterminatezza nell' uso della piattaforma una volta completata, carattere ormai datato dell' intervento. Motivazioni preoccupanti e affette, a nostro avviso, da un certo provincialismo, perché ignorano del tutto il nuovo ruolo che il porto di Bari è stato chiamato a svolgere con la riforma della portualità voluta a suo tempo dal Ministro Delrio che, istituendo le **Autorità** di **sistema**, affidò ad esse la gestione anche di più scali, collocandole lungo i grandi corridoi TEN -T voluti dall' Unione Europea per connetterne sempre meglio i vari Paesi, dall' estremo Nord sino a quelli insulari. Ecosì la nuova **Autorità** di **sistema portuale** dell' Adriatico meridionale è nata, come è a tutti noto, come Ente multiscale, che copre l' intera Puglia adriatica con i suoi porti maggiori nei quali ci si sta impegnando non solo per consolidarne le vocazioni, ma anche per aggiungerne di nuove, compatibilmente con le banchine e le infrastrutture di accesso e di movimentazione già disponibili, o potenziabili nelle singole aree. Insomma, si sta lavorando negli uffici dell' Ente - ma anche (e finalmente in sinergia) al Comune, nella Città metropolitana, al Consorzio Asi, all' Interporto e in un serrato confronto con FS ed Anas - per creare un «**sistema**» **portuale** integrato con l' hinterland produttivo (l' agglomerato industriale Bari-Modugno) e infrastrutturale (scalo merci di Parco Lamasinata, Interporto) che - piaccia o meno ai cultori di visioni da piccolo mondo antico - dovrà competere nel Mediterraneo con aree portuali ben più vaste, da Barcellona al Pireo, più attrezzate e interconnesse con retroportualità di maggiori dimensioni. Peraltro, quello appena richiamato non sarà - è bene esserne consapevoli - un percorso progettuale e realizzativo di breve periodo, essendo la stessa camionale destinata a innervare questo grande scacchiere infrastrutturale intermodale e industriale, un' arteria già tutta finanziata, ma da costruirsi a lotti e da completarsi solo fra alcuni anni. Ma nel frattempo lo scalo del capoluogo regionale - che è parte integrante di un più ampio **sistema** della Puglia adriatica - ha un disperato bisogno di nuovi spazi di movimentazione, essendo ormai saturi quelli disponibili, peraltro limitati da sempre, come ha giustamente sottolineato il prof. Damiani nel suo lucido intervento sul tema apparso su questa testata. Allora, se questo è lo scenario competitivo duro e difficile, non ce lo nascondiamo, in cui già da oggi è chiamato ad operare non più solo lo scalo barese, ma anche il **sistema portuale** del Basso Adriatico, come del resto tutti i porti italiani, le rinnovate polemiche contro il completamento dei lavori dell' Ansa di Marisabella appaiono esse sì molto vecchie, datate, di vera e propria retroguardia, rivenienti da un passato in cui non erano neppure ipotizzate le linee guida di infrastrutturazione intermodale su cui si sta lavorando e che abbiamo prima richiamato. Peraltro in proposito c' è da rammaricarsi che il porto non abbia più il raccordo



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

ferroviario con lo scalo Ferruccio. Ma c'è di più. Continuare a polemizzare per i Tir che, transitando dal porto barese, sostano sull'area già realizzata da anni dell'Ansa - quasi fosse il loro un traffico minore e poco rilevante ai fini della competitività dello scalo - significa non aver compreso che ormai il trasporto merci su Ro-Ro e Ro-Pax sta diventando una modalità sempre più diffusa di trasferimento di beni, rappresentando così per tutti i porti un traffico da acquisire, difendere e incrementare. Ed è resto, cosa si vorrebbe che quei Tir si imbarcassero per la Grecia e la Turchia da Ancona, da Ravenna o da altri attracchi del medio e alto Adriatico? Allora è bene sapere - e sarebbe opportuno che tutti leggessero e cercassero di comprendere bene le statistiche delle movimentazioni dallo scalo di Bari - che esso ormai da lungo tempo non è più soltanto un approdo di traghetti per l'altra sponda adriatica e di crociere che si sono incrementate (non quest'anno però causa covid 19). Dal porto di Bari infatti nel 2019 sono transitate in arrivo e in partenza 6 milioni di tonnellate di merci (+11%), rispetto ai 5,4 milioni dell'anno precedente. Di esse, ben 3,4 milioni (contenitori esclusi) sono stati trasportate su Ro-Ro (+3,8%, rispetto al 2018), mentre nello scalo sono approdate anche 1,8 milioni di tonnellate di cereali (+40,1%) per i grandi molitori di Puglia (Casillo, Divella), coils in acciaio della Baosteel, rottami di ferro per l'acciaieria con forni elettrici delle Ferriere Nord del Gruppo Pittini a Potenza, imponenti macchinari per l'oil&gas della BHNuovo Pignone, martelloni demolitori della Indeco, quadri elettrici di grande potenza della Primiceri, farmaci della Merck - quattro aziende della zona industriale di Bari - macchine per l'industria molitoria della Molitecnica Sud di Altamura, solo per citare alcuni beni: insomma, lo scalo del capoluogo, sia pure come porto feeder, sta riacquisendo da tempo traffico industriale, se è vero che MSC, Evergreen e Hapag Lloyd scalano Bari ormai da qualche anno per il traffico container. Per tale ragione il completamento dell'Ansa di Marisabella è un'esigenza vitale non solo per il porto, ma per l'apparato industriale dell'agglomerato Bari-Modugno, ed in prospettiva anche di altri grandi centri manifatturieri della Città metropolitana, da Molfetta a Corato, da Altamura a Santeramo, da Acquaviva a Putignano. Ed è appena il caso, infine, di ricordare che lo scalo barese e l'**Autorità di sistema** che lo governa sono cardini della Zona economica speciale dell'Adriatico meridionale, chiamata ad attrarre nuovi investimenti nell'industria e nei servizi, insediabili nella stessa area **portuale**. Per questo insieme di motivazioni la proposta di fermare i lavori dell'Ansa è non solo immotivata e insostenibile sotto il profilo giuridico ma, a ben vedere, molto rischiosa per lo stesso appeal attrattivo dello scalo: infatti, cosa si risponderebbe a potenziali player italiani ed esteri interessati ad investirvi, che il 'fronte del porto', ovvero un minuscolo gruppo di cittadini, non vuole il completamento dei lavori, finendo così col provocare un grave danno all'operatività dell'area? Chi allora da Brindisi a Bari, con un fil rouge ambientalista, sta cercando in tutti i modi (da anni) di bloccare opere di valenza strategica nei due porti, se ne faccia (finalmente) una ragione: esse si dovranno completare e realizzare perché Bari e Brindisi vogliono giocare sempre di più la loro partita dei collegamenti marittimi di uomini e merci nello scenario dell'intero Mediterraneo, e non rinchiudersi nelle visioni sbiadite di qualche vecchia cartolina di altri tempi. Università di Bari.

Porto, i trasportatori per la ripresa dei traffici: «Sfruttare le potenzialità»

«Positiva la ripresa del porto di Taranto, ma ora bisogna puntare alla crescita dei volumi di container movimentati». Lo affermano i rappresentanti dei trasportatori nell' organismo di Partenariato della risorsa Mare dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Serena Primiceri e Stefano Castronuovo. «Il servizio feeder partito lo scorso 9 luglio tramite la compagnia francese Cma Cgm, è solo una goccia nell' oceano. - rileva Castronuovo - Esistono ancora delle criticità in ambito operativo ed amministrativo che devono essere eliminate al fine di aumentare la nostra competitività **portuale** rispetto ad altri porti». I due rappresentanti tornano dunque a presentare le loro proposte che, se condivise, favorirebbero il rilancio dell' hub **portuale**. «Si tratta di punti portati all' attenzione del Presidente dell' **Autorità Portuale** Sergio Prete ad aprile 2019 - fa sapere ancora Castronuovo - Persistono infatti le problematiche che, è bene precisarlo, non sono di esclusiva competenza diretta dell' **Autorità** ma riguardano anche Asl di Taranto, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza». Nello specifico, si propone una rivalutazione dell' effettivo impiego dei rimorchiatori ed un' oculata verifica delle tariffe proposte; si suggerisce una gestione automatizzata degli accessi al fine di velocizzare l' attività degli organi di controllo ai varchi di uscita e di entrata; si consiglia l' adeguamento alla procedura standardizzata per i controlli finalizzati alla sicurezza dell' infrastruttura. Si lamentano inoltre tempi lunghi per l' ottenimento dell' autorizzazione e del rilascio permessi, si propone di snellire e di semplificare la procedura. Si fa notare poi, che i controlli di mezzi e merci che vengono movimentate nel porto non possono influire sui costi o sui tempi di consegna del trasportatore. Sarebbe quindi opportuno investire in una strumentazione idonea per accorciare questa pratica. Infine si sottolinea la mancanza, all' interno del Terminal Container, del servizio di pesa e l' ufficio controllo igienico-sanitario da parte di Asl Taranto per la verifica delle merci alimentari ed animali. «Ci siamo, siamo presenti e faremo la nostra parte in rappresentanza degli autotrasportatori del porto. Continueremo ad essere parte attiva del Partenariato della risorsa mare», conclude Primiceri. «Certi delle potenzialità che Taranto può raggiungere con la Ylport Holding, rinnoviamo la volontà di incontrare la general manager Raffaella Del Prete per inaugurare un rapporto collaborativo e propositivo per ogni eventuale criticità sulla Movimentazione merci», conclude. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MANFREDONIA IL PRESIDENTE PATRONI GRIFFI SPIEGA ALLA "GAZZETTA" I DETTAGLI DELL' OPERAZIONE AMMINISTRATIVA

Porto, via alla ripermimetrazione dei siti ritenuti «contaminati»

Procedura avviata dall' Autorità di gestione su richiesta del Governo

MANFREDONIA. Il presidente dell' Autorità portuale Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha avviato la procedura per la deperimetrazione delle aree portuali oggi classificate "Siti di interesse nazionale" con aree contaminate classificate come pericolose dallo Stato italiano e che pertanto necessitano di bonifiche del suolo, del sottosuolo e delle acque compreso il mare ove previsto. Manfredonia è sede di un Sin comprendente l' area dell' ex stabilimento Anic-Enichem e dunque il porto alti fondali con le aree retroportuali e lo specchio di mare antistante l' ex stabilimento petrolchimico. Un Sin è anche localizzato a Brindisi. L' iniziativa del presidente Patroni Griffi nasce alla luce delle semplificazioni burocratiche introdotte dal Governo anche in tema di ripermimetrazione di aree Sin. Naturalmente l' interesse dell' Autorità portuale è incentrato sulle aree portuali rientranti nel Sin. La richiesta di deperimetrazione delle aree portuali, giusta decreto legge sulle semplificazioni, può essere richiesta dalla sola Autorità portuale invece che passare per il ministero dell' Ambiente, attraverso l' indizione di una conferenza dei servizi. Ed è quanto ha fatto Patroni Griffi. «Ho affidato - ha comunicato - a Sogesid il supporto tecnico propedeutico alla indizione della Conferenza di servizi da parte di Adspmam per la deperimetrazione delle aree portuali oggi classificate Sin a Brindisi e Manfredonia. Le caratterizzazioni sin qui eseguite - rivela - confermano che i porti di Brindisi e Manfredonia non hanno concentrazioni (a mare e a terra) di inquinanti superiori a qualsivoglia porto commerciale italiano. Nel passato si esagerò nell' ampliare il perimetro dei Sin, nella convinzione che avrebbero calamitato milioni di sussidi. Non è stato così e oggi i siti Sin, peraltro in gran parte ingiustificatamente, sono uno dei maggiori freni allo sviluppo e alla attrazione di investimenti». «La normativa riguardante i Sin - ha dichiarato Patroni Griffi alla "Gazzetta" - crea ostacoli alla possibilità di investimenti. Le procedure in regime di Sin sono molto più complesse e soprattutto più costose. Nel caso del dragaggio dei bacini portuali, ad esempio, le procedure in essere complicano le operazioni quando ci sono efficaci sistemi eco compatibili». Passi avanti anche nella soluzione del problema nastri trasportatori installati sul porto industriale. «In base all' ordinanza dell' Autorità portuale - ha ricordato Patroni Griffi che ne prevede la demolizione, l' ASI di Foggia ha chiesto un incontro operativo alla Regione». Quelle delle dell' Autorità portuale sono iniziative propedeutiche alla soluzione dei tanti problemi accumulatisi negli anni di abbandono di quella struttura portuale. In particolare interesse per gli sviluppi che potrebbero riverberarsi sul fronte del Sin di Manfredonia tra i 39 rimasti dei 57 iniziali e sul quale si rincorrono e si intrecciano notizie contrastanti sulla attività di bonifica. Michele Apollonio.



Area demaniale a Mct, proroga di quattro mesi

Pasquale Loiacono San Ferdinando La Medcenter container terminal spa ha ottenuto dall' **Autorità portuale** di Gioia Tauro la concessione per poter utilizzare per altri 4 mesi un' area demaniale marittima di 41mila metri quadrati "con esclusione del sedime dei binari ferroviari, dei fabbricati e delle loro corti pertinenziali" al solo scopo di transito dei veicoli di trasporto. La proroga è stata concessa fino al prossimo 3 dicembre, con decorrenza dal 6 agosto, e riguarderà un' area retroportuale di circa 4 ettari, ricadente nel gateway ferroviario del Comune di San Ferdinando. L' ordinanza dell' Authority, emessa ieri, richiama il decreto Rilancio convertito in legge il 17 luglio scorso che, tra l' altro, dispone «al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all' emergenza Covid-19, fino allo scadere del sei mesi successivi alla cessazione dello stato d' emergenza», che le **Autorità di sistema portuale** e l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro possano, «con provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti». L' autorizzazione è stata rilasciata alla società Mct dopo aver ottenuto dalla Capitaneria di porto e dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato di Gioia Tauro i prescritti nulla osta. In precedenza, come richiesto dalla stessa Medcenter container terminal, il commissario straordinario dell' Authority, Andrea Agostinelli, aveva assegnato alla stessa società un' area, ricompresa all' interno del gateway ferroviario "Rosarno-San Ferdinando Marittima", «per ragioni legate all' aumento dei volumi di traffico diretti al terminal-container in concessione, allo scopo di poter depositare 30.000 contenitori vuoti». Il sito retroportuale vasto circa quattro ettari nel territorio di S. Ferdinando.



The Medi Telegraph

Cagliari

Cagliari, al via la zona franca

Cagliari - Se ne parla dalla fine degli anni Novanta ma ora è realtà: il **porto di Cagliari** ha la sua Zona Franca doganale. Il vantaggio più noto è l'esenzione delle tasse per le merci lavorate sul posto estero su estero. Sei ettari (ma la recinzione complessiva si allarga a 36) sono già pronti con opere di urbanizzazione, luci, fogne e acqua. Presto arriverà anche la banda ultralarga. Due edifici saranno realizzati negli giro di sei mesi. Nove lotti sono già a disposizione dei potenziali clienti. Lo hanno spiegato questa settimana Città metropolitana, Consorzio industriale provinciale di **Cagliari**, Autorità di sistema portuale e Regione Sardegna: «Ora esistono - dice il presidente del Cacip, Salvatore Mattana - due zone doganali intercluse in Italia: Trieste e **Cagliari**. Gioia Tauro non è interclusa». Un traguardo che ha dovuto fare i conti con i tempi lunghi della burocrazia visto che il risultato era praticamente a portata di mano da tre anni. Una conquista che si riallaccia al destino di tutta l'area industriale che si affaccia sul mare: «La presenza della zona franca è sicuramente un incentivo in più per soggetti potenzialmente interessati al terminal container». Deiana contro l'inghippo della mancata autorizzazione paesaggistica al **Porto Canale**: «Ora situazione sbloccata, hanno fatto perdere 14 mesi preziosi. Non solo a noi, ma a tutta la Sardegna». Paolo Truzzu, sindaco di **Cagliari** e della città metropolitana ha alzato l'asticella: «Ora puntiamo alle zone economiche speciali». Per l'assessora regionale all'industria Anita Pili «un primo passaggio del percorso di reindustrializzazione del **porto**». Nelle settimane scorse completati i lavori di urbanizzazione primaria e sono pronti per essere assegnati agli imprenditori nove lotti di differenti superfici dotati di tutti i servizi.



«L' Autorità portuale collabori»

Andrea Italianomilazzo «L' **autorità portuale** di Messina deve tenere in considerazione le esigenze del nostro territorio, collaborare e dialogare con l' Amministrazione in carica, evento che non si è verificato fino ad ora». Ad evidenziarlo il consigliere comunale Franco Russo che torna sulla questione del molo Marullo divenuto «off limits per i milazzesi, ma non per i proprietari di barche che vi accedono senza problemi». Il consigliere sottolinea «la necessità di restituire il porto alla città, di verificare eventuali rinnovi di concessioni sia a mare che a terra, di lasciare libera quella parte del porto per le manovre delle navi ed aliscafi e poter lavorare in sicurezza, dare la possibilità ai milazzesi ed ai turisti in transito , di godere della passeggiata all' interno del porto ed ammirare l' affaccio a mare». Ed ancora «liberare e ripristinare la strada di accesso agli imbarchi sulla banchina XX luglio per snellire il traffico in entrata. Basterebbe - conclude Russo - una striscia di asfalto per fare una corsia di accesso per imbarcarsi e liberare la strada già caotica per la presenza dei numerosi garage». Giovedì intanto si terrà una delle ultime sedute di Consiglio primo dello stop elettorale con all' ordine del giorno l' approvazione del regolamento delle entrate tributarie e del servizio idrico integrato, poi un poker di debiti fuori bilancio riguardanti: 1.901,70 euro per i servizi sociali; 427,61 euro per il servizio idrico integrato; 20.512,17 euro per spese di condanna derivanti da sentenze esecutive; 8.458,70 euro per rimborso retribuzioni amministratori ai datori di lavoro; debiti gravanti sull' esercizio finanziario 2018. Infine, la ratifica della delibera di giunta 46 del 28 aprile 2020 sulla "Variazione d' urgenza al bilancio". Poi le forze politiche si riuniranno solo per approvare residui strumenti finanziari tendenti al riordino della situazione contabile del Comune. «Molo Marullo divenuto off-limits per i residenti ma aperto a chi ha la barca»



Il Piccolo

Focus

Nell' arcipelago di Zara in dalmaziA

L' isola di Selve apre ai traghetti con il molo finalmente risanato

Nove mesi di lavori e 1,3 milioni di euro per rifare l' opera inaugurata 28 anni fa Oltre ai catamarani ora potranno attraccare le navi fino a 100 metri di lunghezza

Andrea Marsanich / FIUMEA nove mesi e mezzo dall' inizio dei lavori, si è concluso il risanamento del molo d' attracco situato nell' isola di Selve (Silba), una delle più belle e frequentate dell' arcipelago di Zara, in Dalmazia. L' opera, costata 10 milioni e mezzo di kune (1 milione e 396 mila euro), è stata finanziata dall' Autorità portuale di Zara e dal ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, nell' ambito dei progetti per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione insulare croata (circa 130 mila abitanti). Il molo di Selve era stato inaugurato nel 1992. Dopo in questi 28 anni di scioccate e forti venti la struttura risultava alquanto malmessa. Il consolidamento, eseguito dalle maestranze dell' appaltatrice fiumana Sun Adria, permette ora l' attracco a navi di lunghezza fino a 100 metri. Nel corso dei lavori di risanamento, nel molo situato nella baietta Zalic potevano accostare solo i catamarani, unità di dimensioni minori rispetto ai traghetti, che dunque trasportano carichi più voluminosi. Una situazione che negli ultimi anni ha creato disagi agli abitanti di Selve e ai turisti (tra i quali ci sono molti italiani e parecchi triestini). In realtà i lavori sarebbero dovuti durare otto mesi, ma a metterci lo zampino è stata la crisi pandemica che ha rallentato la dinamica degli interventi. Per la cronaca va detto che finora nell' isola non è stato registrato neanche un caso di Covid. Selve, come noto, è un' isola davvero particolare: non vi è consentito il transito di auto e moto, non ha alberghi e neppure campeggi. Durante l' alta stagione turistica sono vietate persino le biciclette. In pratica si sente unicamente il rumore dei trattori di posta, nettezza urbana e dei lavoratori edili. I vacanzieri hanno a disposizione centinaia di affittacamere, come pure spiagge incantevoli. Dagli inizi di luglio (e dopo più di vent' anni), Selve è collegata direttamente con Fiume tramite il catamarano Antonija, dell' armatrice zaratina G&V Line Iadera, unità che fa scalo anche a Veglia città e a Loparo, nell' isola di Arbe. Il viaggio tra Fiume e Selve (la tappa finale del collegamento è Zara) dura tre ore. Nei mesi di luglio e agosto le partenze settimanali sono quattro (martedì, venerdì, sabato e la domenica), in settembre saranno tre (martedì, venerdì e domenica), con viaggio finale il 30 settembre. Aggiungiamo che l' Antonija salpa dal Molo lungo a Fiume alle 8 e 15, toccando Zara alle 12 e 25. La partenza in giornata dalla città dalmata è fissata alle 16 e 05, con arrivo a Fiume alle 20 e 15. È possibile il trasporto di bici e di cani, naturalmente a pagamento. -© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Manifesto

Focus

ALLENATE LE MISURE ANTI-COVID ANCHE NEI PORTI

A Venezia tornano le navi -crociera, ma in Laguna scatta la protesta

Venezia È un vero proprio "no pasaran" quello lanciato dal comitato No Grandi Navi di Venezia contro l' ipotesi del Governo di riaprire la laguna al traffico crocieristico. "Non abbiamo mai accettato prima la presenza di questi megamostri che hanno devastato il fragile ecosistema lagunare - spiega Tommaso Cacciari portavoce del comitato -, la accettiamo ancora meno in questo momento di grave crisi sanitaria in cui le navi si sono rivelate bombe ad orologeria del contagio. Ci siamo già dimenticati di quando questi lazzaretti galleggianti navigavano di porto in porto alla disperata ricerca di un approdo che gli veniva costantemente negato?". Il decreto del Governo (Dpcm) volto a disciplinare la proroga dello stato di emergenza sanitaria sino al 15 ottobre prevede infatti la riapertura di spazi considerati vitali per l' economia come discoteche, fiere e crocieristica. Il Dpcm doveva essere varato in questi giorni, ma il Governo si è preso una settimana di tempo per valutare l' andamento della curva dei contagi che ha registrato in Italia come in Europa un preoccupante incremento. Ma tutto lascia presagire che il nuovo Dpcm sarà approvato entro il 9 agosto, dando il via libera alle sopracitate attività. Lo ha auspicato lo stesso ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli (5stelle): "Credo che le crociere possono ripartire e dare un segnale per tutta l' economia ha dichiarato il ministro -. Attualmente ci sono quattro navi pronte a ripartire seguendo il protocollo di sicurezza". Chi non ha dubbio alcuno che le Grandi Navi avranno presto il via libera, è il comitato No Navi. D' altra parte, basta clic care sui siti delle grandi compagnie come la Costa o la Msc Cruises per constatare che sono già in vendita biglietti per le crociere in partenza da Venezia sin da sabato 15 agosto. "Queste compagnie multimiliardarie hanno i tentacoli ben estesi dentro le cosiddette stanze del potere continua Cacciari - e, pur di non perdere gli introiti della stagione, sono pronti ad andare in deroga ai più elementari protocolli di sicurezza. Come si fa a far mantenere le distanze a 4500 passeggeri più l' equipaggio che si muovono in corridoi larghi poco più di un metro? Per non parlare degli sbarchi nei porti. Dovrebbero fare il tampone e tutti ogni volta che scendono o risalgono nella nave". La ventilata decisione del Governo di riportare le grandi navi in laguna, senza curarsi degli incidenti che avevano caratterizzato la scorsa stagione e del rischio di ripresa della pandemia, mette in difficoltà tutto il centro sinistra veneziano che si sta avviando ad una difficile competizione elettorale per le amministrative. Se l' attuale sindaco fucsia, Luigi Brugnaro, che sul Covid la pensa come Bolsonaro e Trump, si è detto "felicissimo" per la riapertura della stagione crocieristica, non è così per il suo rivale Pier Paolo Baretta, parlamentare del Pd e sottosegretario al ministero dell' Economia, che si è espresso in molte occasioni contro la presenza della grandi navi in laguna e che è sostenuto da una coalizione che comprende anche verdi e ambientalisti. L' imbarazzo si allarga anche ai 5Stelle locali che, se stanno ancora litigando sul candidato da opporre a Brugnaro, sono comunque tutti d' accordo che le grandi navi se ne devono stare lontane da piazza San Marco, contraddicendo la posizione del loro stesso ministro. Chi non chiede voti ma offre mobilitazione è il comitato No Navi. "Non possiamo e non vogliamo tornare come eravamo prima. - annuncia in una conferenza stampa svoltasi ieri mattina una ragazza col volto coperto da una passamontagna colorato -. Pretendiamo una progettualità diversa ed una economia equa e compatibile con l' ambiente. Ma se si ostinano a non ascoltarci promettiamo un ferragosto rovente. Impediremo alla Costa Deliziosa di attraccare a Venezia sbarrandole l' ingresso in laguna con le nostre



Il Manifesto

Focus

barche ed i nostri corpi. Arriveremo anche a compiere azioni di sabotaggio contro la nave. Stavolta non passeranno"

La Grecia riapre 6 porti alle navi passeggeri ma niente crociere fino al 20 agosto

Rodi, Iraklion a Creta, Volos in Tessaglia, Corfu e Katakolo a Olimpia oltre al Pireo di Atene

Condividi 01 agosto 2020 La Grecia da oggi ha riaperto sei dei suoi porti alle navi da passeggeri per la prima volta da quando il Paese ha riaperto i battenti ai turisti dopo il lungo lockdown per il coronavirus, anche se non è previsto l'arrivo di alcuna nave da crociera entro le prossime tre settimane. In una lettera all'Associazione internazionale delle compagnie da crociera e a tre grandi armatori, il ministro del Turismo, Harry Theoharis, citato dall'agenzia Ana, ha specificato che la riapertura alle navi passeggeri riguarda Rodi, Iraklion a Creta, Volos in Tessaglia, Corfu e Katakolo a Olimpia oltre al Pireo di Atene. Ma l'annuncio di Theoharis è stato temperato dal ministro per la Marina mercantile, Yannis Plakiotakis, che ha annunciato che le crociere non ripartiranno prima del 20 agosto.

The screenshot shows a news article on the Rai website. At the top, there is a red header with the Rai logo. Below it, a green banner reads 'CORONAVIRUS'. The main headline is 'La Grecia riapre 6 porti alle navi passeggeri ma niente crociere fino al 20 agosto'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Rodi, Iraklion a Creta, Volos in Tessaglia, Corfu e Katakolo a Olimpia oltre al Pireo di Atene'. A small image shows a lighthouse on a rocky island. To the right of the image, there is a text box with the date '01 agosto 2020' and a short summary of the article. At the bottom of the article, there is a small text box with the Rai logo and some contact information.

CORONAVIRUS

Coronavirus

La Grecia riapre 6 porti alle navi passeggeri ma niente crociere fino al 20 agosto

Rodi, Iraklion a Creta, Volos in Tessaglia, Corfu e Katakolo a Olimpia oltre al Pireo di Atene

01 agosto 2020

La Grecia da oggi ha riaperto sei dei suoi porti alle navi da passeggeri per la prima volta da quando il Paese ha riaperto i battenti ai turisti dopo il lungo lockdown per il coronavirus, anche se non è previsto l'arrivo di alcuna nave da crociera entro le prossime tre settimane.

In una lettera all'Associazione internazionale delle compagnie da crociera e a tre grandi armatori, il ministro del Turismo, Harry Theoharis, citato dall'agenzia Ana, ha specificato che la riapertura alle navi passeggeri riguarda Rodi, Iraklion a Creta, Volos in Tessaglia, Corfu e Katakolo a Olimpia oltre al Pireo di Atene.

Ma l'annuncio di Theoharis è stato temperato dal ministro per la Marina mercantile, Yannis Plakiotakis, che ha annunciato che le crociere non ripartiranno prima del 20 agosto.

Rai

RAI - ASSOCIAZIONE ITALICA EDITORI SPA
 Sede Legale: Viale Mazzini, 14 - 00196 Roma (RM) - Tel. 06/4782200-20020000
 Direzione del Periodico: Piazza Venezia 4 - Roma - Tel. 06/4782200 - 06/4782201 - Fax 06/4782202